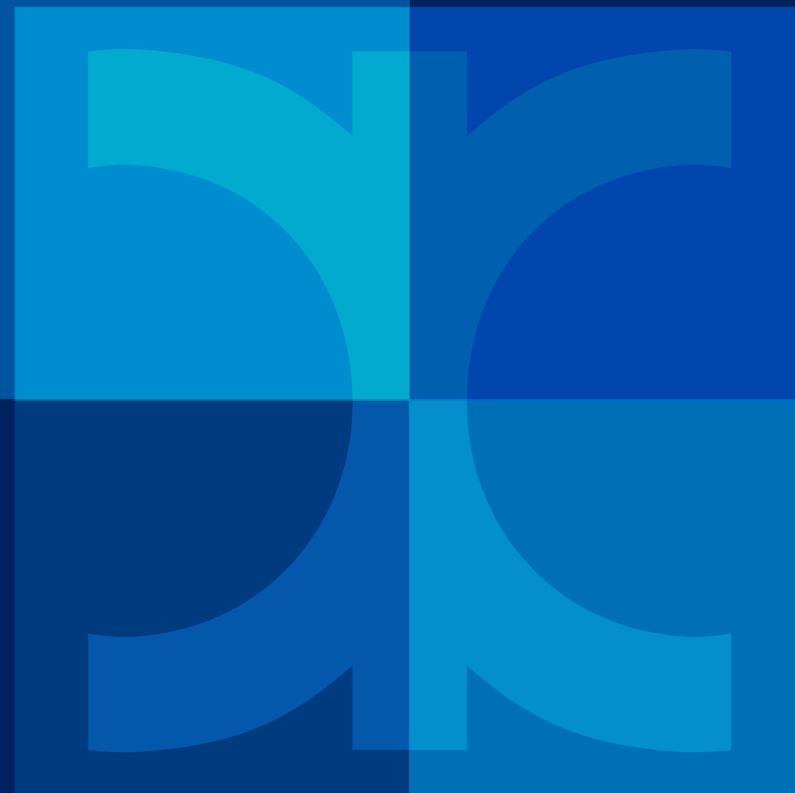


OSSERVATORIO SULLA COOPERAZIONE SANITARIA (2025)

STUDI & RICERCHE N° 298 - Settembre 2025

FONDO
SVILUPPO

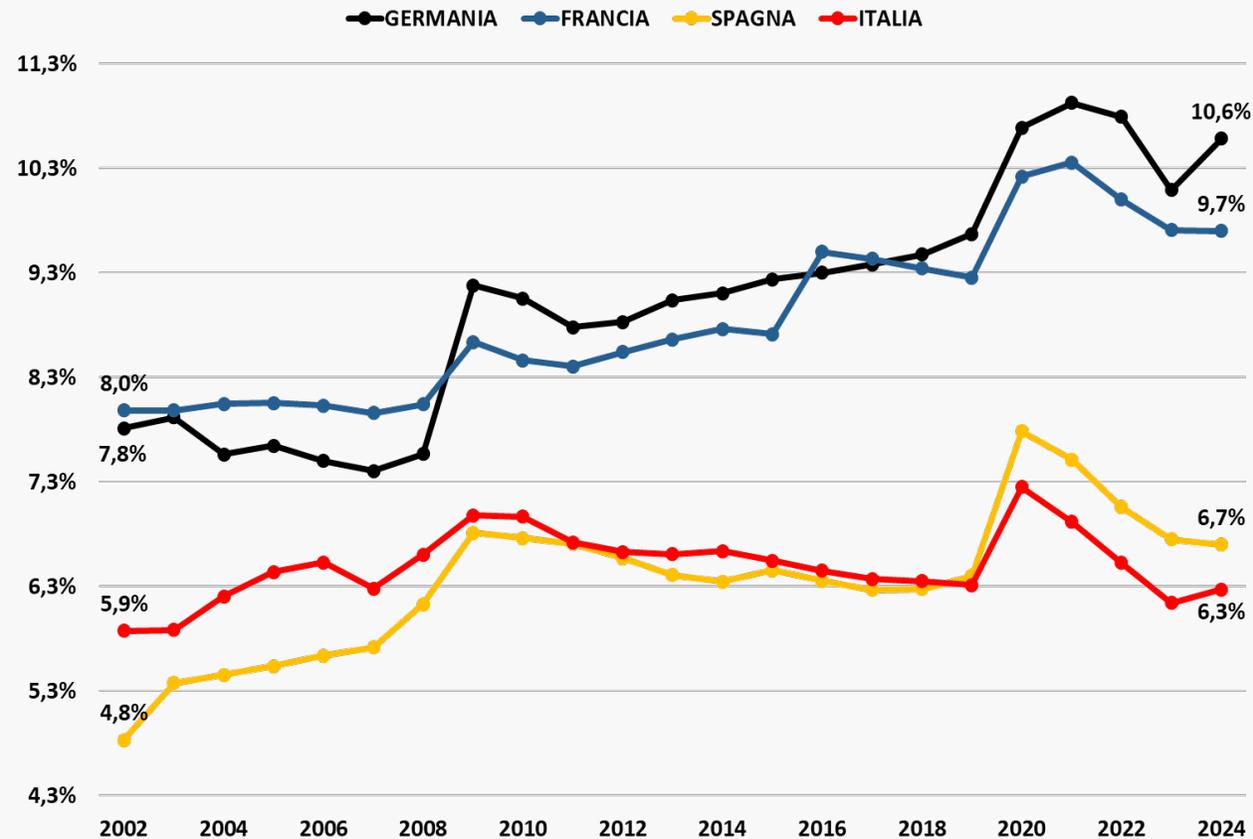




Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): la spesa sanitaria pubblica in % del PIL nei principali paesi europei (2002-2024)

Storicamente, la quota di risorse economiche che un paese dedica alla sanità rispetto al Prodotto Interno Lordo (PIL) varia in funzione del differente andamento della spesa sanitaria e della crescita economica complessiva. Nel 2024, secondo i dati provvisori forniti dall'OECD, il rapporto tra spesa sanitaria pubblica e Prodotto Interno Lordo in Italia si attesta al 6,3% (pari a un valore della spesa sanitaria pubblica in livello di 137,4 miliardi di euro e 2.330,9 euro pro-capite) mostrando una crescita di +0,2 punti percentuali rispetto al 2023. L'incremento del 2024 sembra interrompere una fase di riallineamento dei valori della spesa sanitaria italiana dopo la decisa crescita avvenuta a seguito della crisi epidemiologica da Covid-19 nel 2020. In particolare, la spesa sanitaria pubblica in Italia, dopo l'incremento molto sostenuto registrato tra il 2019 e il 2022 (pari al +9,3% nel 2022 rispetto al 2019, raggiungendo il valore di 127,4 miliardi di euro nel 2022), segnala un calo pari al -4,4% nel 2024 rispetto al 2022. In Italia il rapporto tra la spesa sanitaria pubblica e il PIL appare il più basso tra i principali paesi europei. Nello specifico, il divario tra le principali economie europee e l'Italia nel 2024 è pari a -4,3 punti percentuali nei confronti della Germania, a -3,4 punti percentuali rispetto alla Francia e a -0,4 punti percentuali con riferimento alla Spagna.

LA SPESA SANITARIA PUBBLICA IN % DEL PRODOTTO INTERNO LORDO NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI (2002-2024) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati OECD, estrazione 17/07/2025)



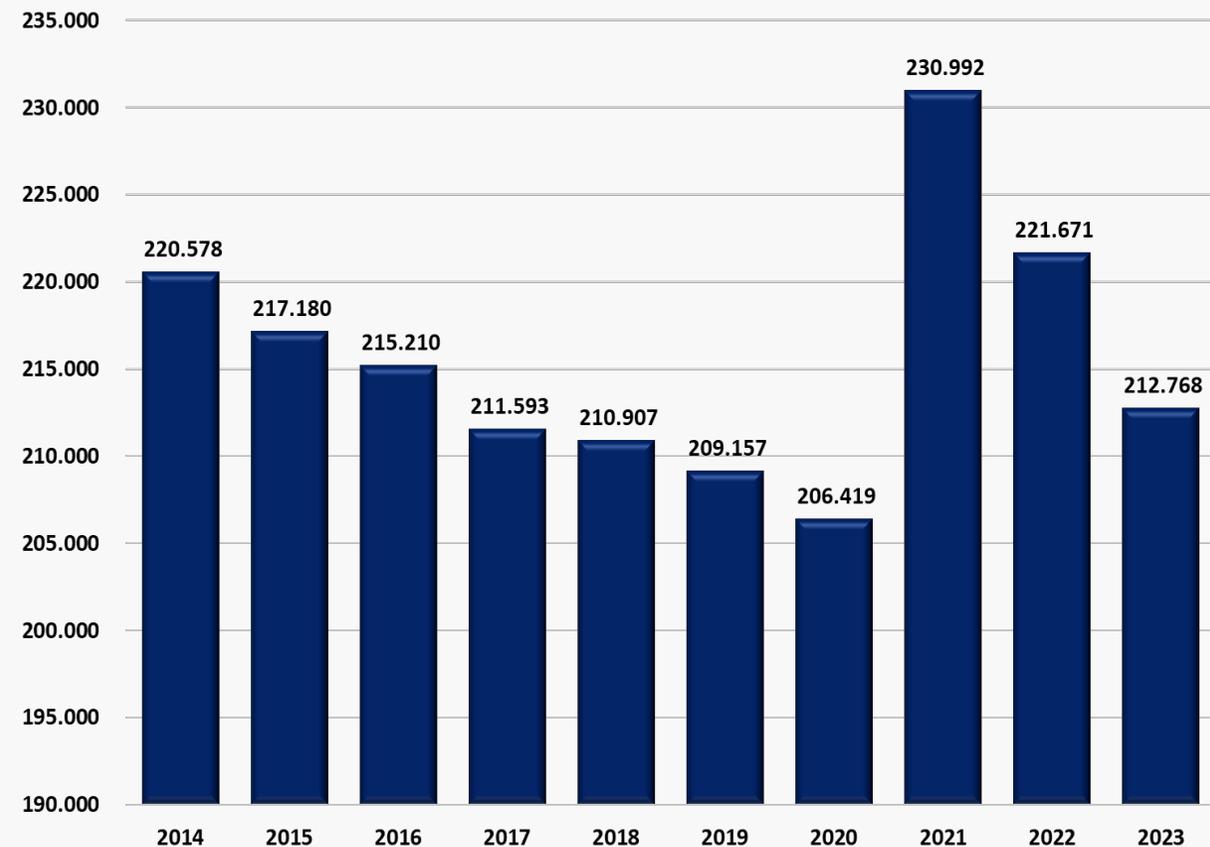


Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): il numero di posti letto (2014-2023)

Come rilevato dai dati del Ministero della Salute, il riallineamento verso il basso registrato nella spesa sanitaria pubblica corrente in percentuale del PIL, a seguito del deciso incremento evidenziato durante la crisi pandemica da Covid-19, trova riflesso nella dinamica del numero di posti letto totali delle strutture sanitarie pubbliche.* Nel 2023, in Italia si registra un numero di posti letto totali nelle strutture sanitarie pubbliche pari a 212,7 mila (il -4,0% rispetto al 2022) mostrando un riallineamento rispetto ai valori registrati durante il picco di posti letto raggiunto nel 2022 a causa dell'emergenza pandemica da Covid-19. In particolare, l'evidenza empirica, al netto della forte crescita rilevata tra il 2020 e il 2022, conferma il processo di razionalizzazione delle strutture pubbliche mostrando una riduzione dei posti letto totali in Italia pari a -7.810 tra il 2023 e il 2014 (pari al -3,5%), con un maggior impatto nelle regioni caratterizzate da una forte concentrazione di comuni geograficamente marginali.

IL NUMERO DI POSTI LETTO NELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE IN ITALIA (2014-2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Ministero della salute, estrazione 05/09/2025)



*Per numero di posti letto totali si intende la somma dei posti letto in degenza ordinaria, in degenza a pagamento, in Day Hospital e in Day Surgery.

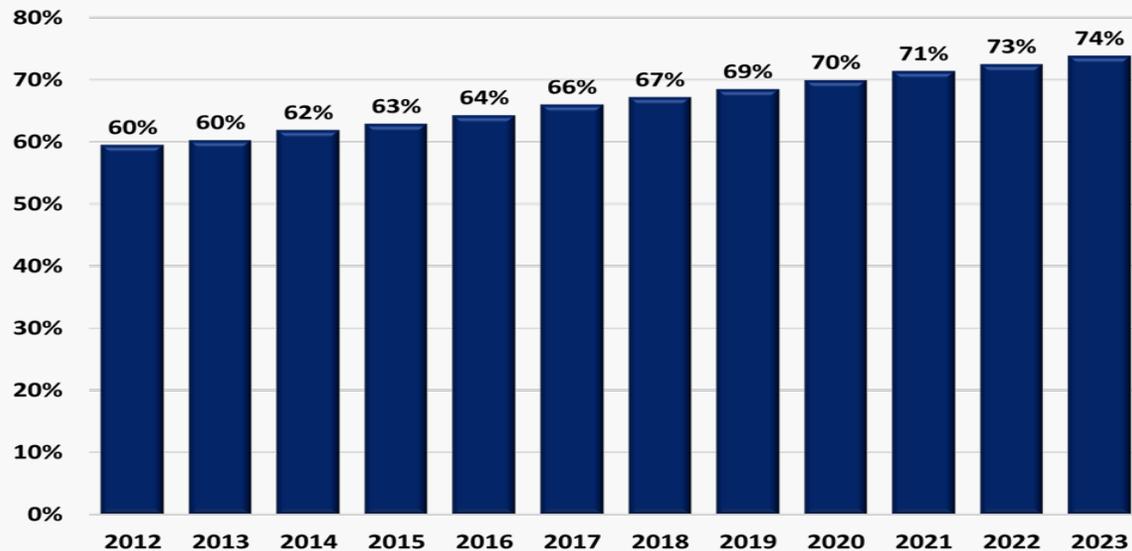


La sanità privata in Italia tra società di capitali e cooperative (2012-2023)

Un ruolo di primo piano nell'ambito della sanità in Italia (inteso come sistema socio-sanitario identificato dal settore Ateco «Q - sanità e assistenza sociale») è svolto dalle imprese cooperative e dalle società di capitali. Nel 2023, le cooperative e le società di capitali, al netto imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi, rappresentano il 74% delle imprese attive, pari a 27.500 unità su 37.221 totali. Le cooperative sono 8.354, le società di capitali 19.147. Queste due forme giuridiche d'impresa hanno generato il 92,6% dell'occupazione privata del settore: gli addetti (medi annui) nel 2023 ammontano a 627.592, di cui 370.530 nelle cooperative e 257.062 nelle società di capitali.

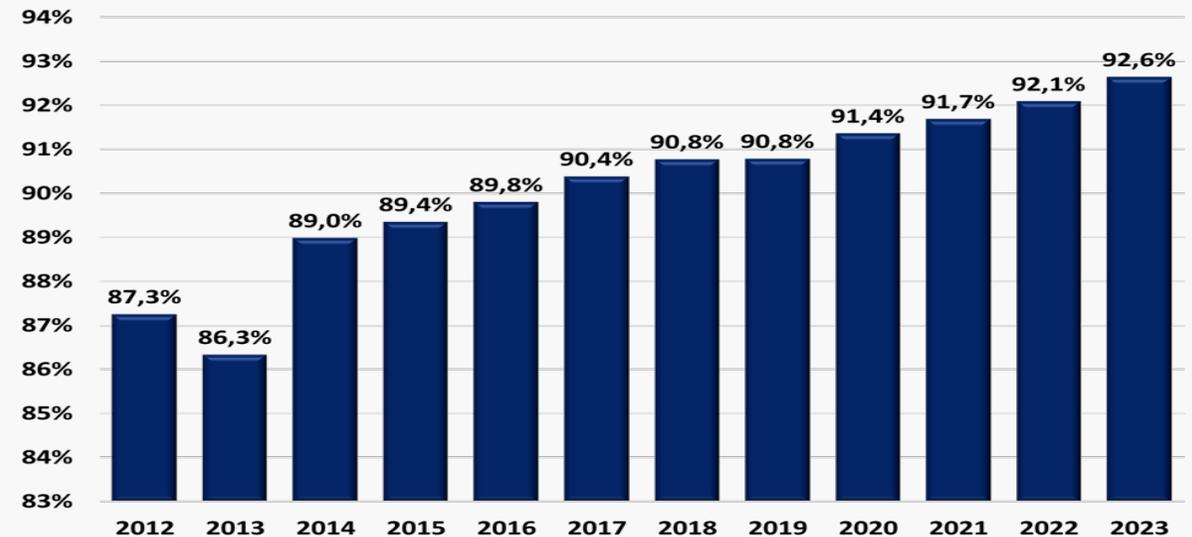
IL PESO DELLE COOPERATIVE E DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI SUL TOTALE DELLE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE ATECO «Q – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE» (2012-2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 05/09/2025)



IL PESO DEGLI ADDETTI (MEDI ANNUI) DELLE COOPERATIVE E DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI SUL TOTALE DEGLI ADDETTI (MEDI ANNUI) NEL SETTORE ATECO «Q – SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE» (2012-2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 05/09/2025)

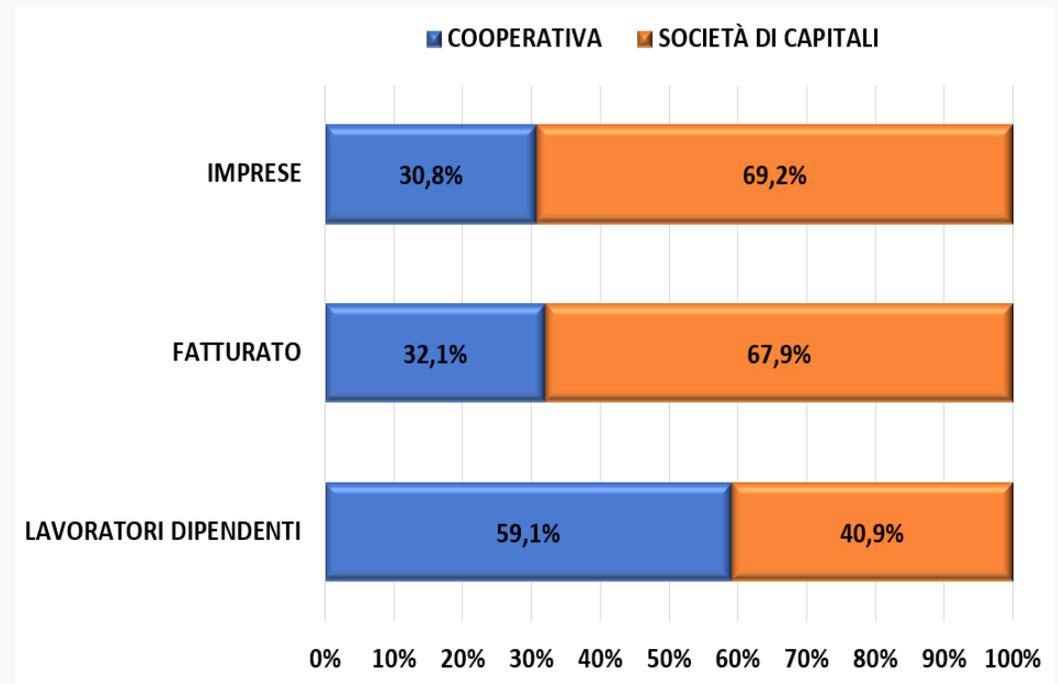




La sanità privata tra società di capitali e cooperative: imprese, fatturato e lavoratori dipendenti (2023)

Con riferimento alle imprese censite con bilancio depositato e disponibile*, si evidenzia come il 30,8% del totale delle imprese oggetto d'indagine sia organizzato in forma cooperativa (pari a 7.795 cooperative attive con bilancio depositato 2023 alla data di estrazione), mentre il restante 69,2% è rappresentato da società di capitali (pari a 17.519 unità). In termini di fatturato, le cooperative mostrano una quota del 32,1% del totale, corrispondente a 14,3 miliardi di euro. Le società di capitali, invece, rilevano il restante 67,9% del fatturato totale, corrispondente a 30,3 miliardi di euro. Con riferimento all'occupazione (nelle imprese censite con bilancio 2023), l'evidenza empirica mostra come le cooperative pesino per il 59,1% del totale, impiegando 340 mila lavoratori dipendenti, mentre le società di capitali rilevano la restante quota, pari al 40,9% del totale (corrispondente a 235 mila lavoratori dipendenti). Il peso del fattore lavoro tra le cooperative della sanità privata trova ulteriore conferma nel rapporto tra costo del personale e fatturato. In particolare, dalle evidenze empiriche emerge come, nelle imprese cooperative, l'incidenza del costo del personale sul fatturato è più che doppia rispetto a quella relativa alle società di capitali (il 55,2% tra le cooperative, contro il 26,8% delle società di capitali nel 2023).

LA SANITÀ PRIVATA TRA SOCIETÀ DI CAPITALI E COOPERATIVE: IMPRESE, FATTURATO E LAVORATORI DIPENDENTI (2023) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



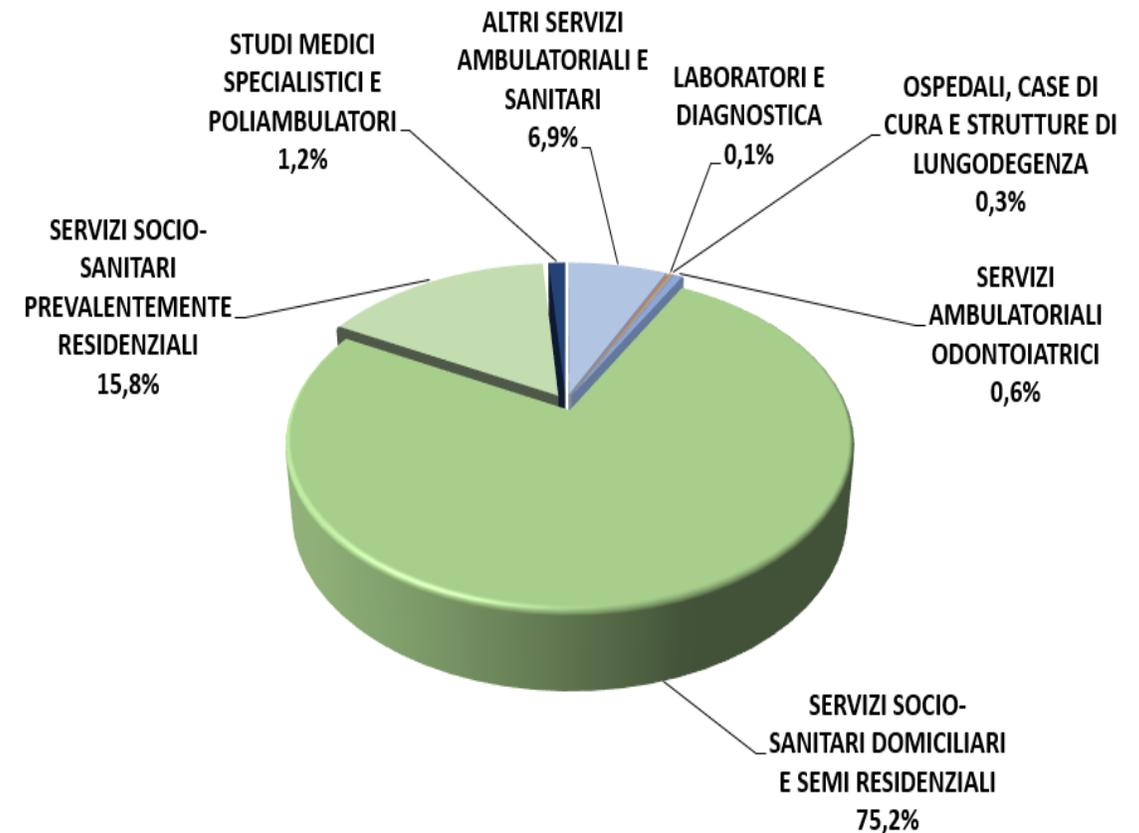
* L'analisi economica e occupazionale delle imprese, tra cooperative e società di capitali, operanti nell'ambito del settore Ateco «Q - Sanità e assistenza sociale», di cui si dispone al 04/09/2025 del bilancio (non consolidato) relativo all'esercizio 2023, nonché dei dati relativi all'occupazione dipendente fa riferimento a 25.314 enti (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk e archivi nazionali Confcooperative). Gli enti oggetto di analisi con bilancio depositato 2023 rappresentano il 92% del totale delle imprese attive, tra società di capitali e cooperative, censite dall'ISTAT nel 2023, e hanno generato un fatturato aggregato totale pari a quasi 44,9 miliardi di euro impiegando 576 mila lavoratori dipendenti, il 91,8% del totale degli addetti delle imprese attive, tra società di capitali e cooperative, censite dall'Istat nel 2023 e attive nel settore preso in esame.



La sanità privata: le imprese cooperative per settore (2023)

Con riferimento alle imprese cooperative censite con bilancio depositato (2023), per quanto riguarda l'ambito prevalente di attività, più di sette imprese cooperative su dieci fanno riferimento al settore dei *servizi socio-sanitari domiciliari e semi residenziali* (5.860 unità). Un altro settore di rilevante interesse per le cooperative è quello dei *servizi socio-sanitari prevalentemente residenziali*, nel quale è presente quasi il 16% del totale delle cooperative. Negli *altri servizi ambulatoriali e sanitari* si rileva il 6,9% del totale delle cooperative e negli *studi medici specialistici e poliambulatori* l'1,2% del totale. Infine, l'1% del totale delle imprese cooperative è afferente ai settori dei *servizi ambulatoriali e odontoiatrici* (pari allo 0,6% del totale), degli *ospedali, case di cura e strutture di lungodegenza* (pari allo 0,3% del totale) e nei *laboratori e diagnostica* (pari allo 0,1% del totale).

LA RIPARTIZIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE PER SETTORE (2023) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



* I settori individuati sono stati definiti riaggregando le attività economiche della classificazione Ateco 2007 secondo uno schema condiviso con Confcooperative Sanità (la Federazione Nazionale di Confcooperative di rappresentanza, tutela e promozione delle Cooperative di Medici, Farmacisti, delle altre cooperative operanti nell'ambito della sanità, delle società di mutuo soccorso e delle imprese sociali di settore). Si rimanda allo schema con la riclassificazione dei settori in *Appendice (scheda n. 58)*.

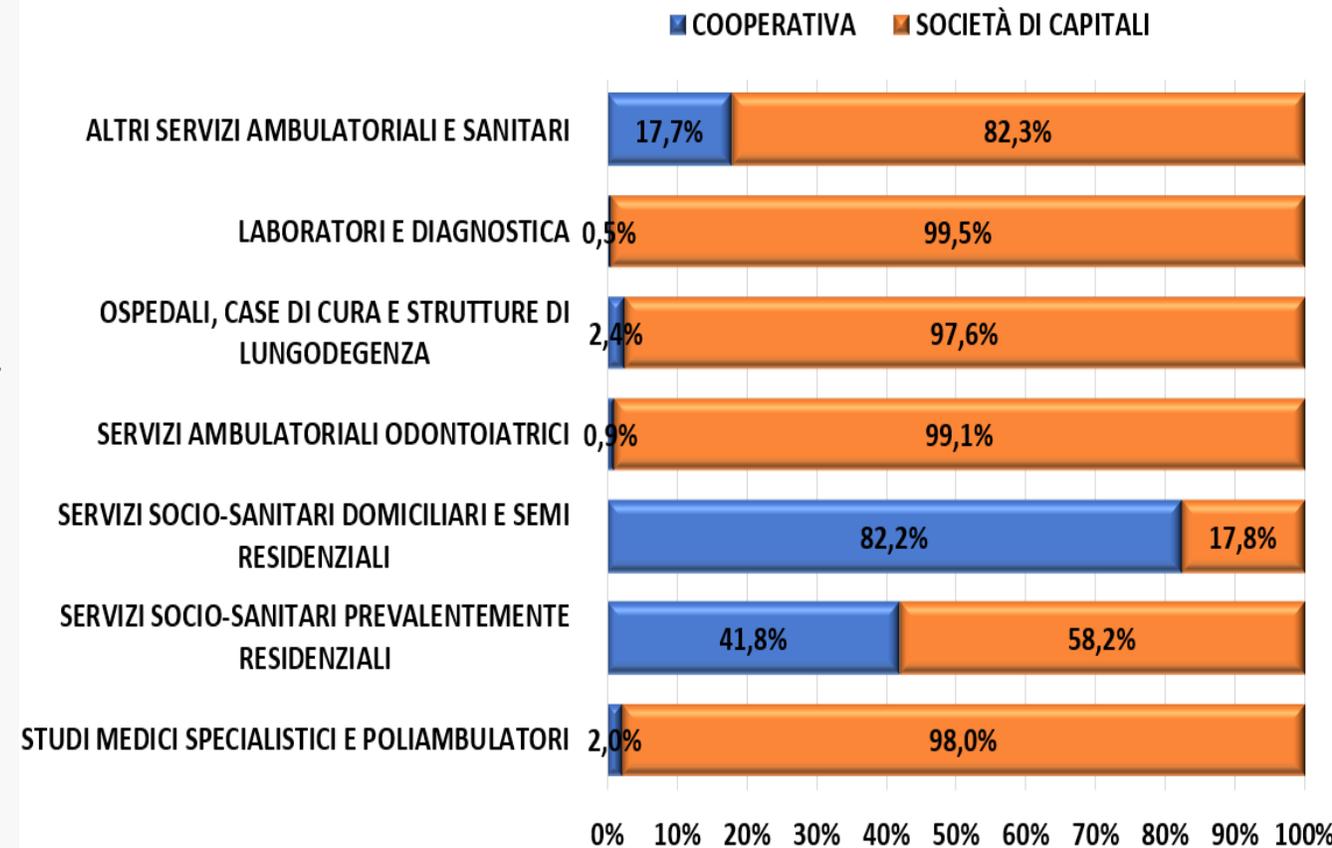


La sanità privata tra società di capitali e cooperative: le imprese per settore e forma giuridica d'impresa (2023)

Nel confronto settoriale tra cooperative e società di capitali, si conferma quanto evidenziato in precedenza: le imprese cooperative mostrano una decisa polarizzazione nei settori dei *servizi socio-sanitari domiciliari e semi residenziali* (l'82,2% del totale delle imprese nella sanità privata, tra cooperative e società di capitali, è organizzato in forma cooperativa) e mantengono una rilevante presenza in quello dei *servizi socio-sanitari prevalentemente residenziali* (poco meno del 42% del totale delle imprese nella sanità privata, tra cooperative e società di capitali, è organizzato in cooperativa). Di rilevante interesse è anche la presenza nel settore degli *altri servizi ambulatoriali e sanitari*, dove il peso delle cooperative è pari al 17,7% del totale delle imprese della sanità privata oggetto d'indagine. Molto meno rilevante e, di fatto residuale, si segnala il peso delle cooperative rispetto alle società di capitali negli altri settori della sanità privata individuati (*ospedali case di cura e strutture di lungodegenza* con un peso del 2,4%, *studi medici specialistici e poliambulatoriali* con il 2%, *servizi ambulatoriali e odontoiatrici* con lo 0,9% e i *laboratori di diagnostica* con lo 0,5%).

LA DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE DELLA SANITÀ PRIVATA PER SETTORE E FORMA GIURIDICA D'IMPRESA (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)

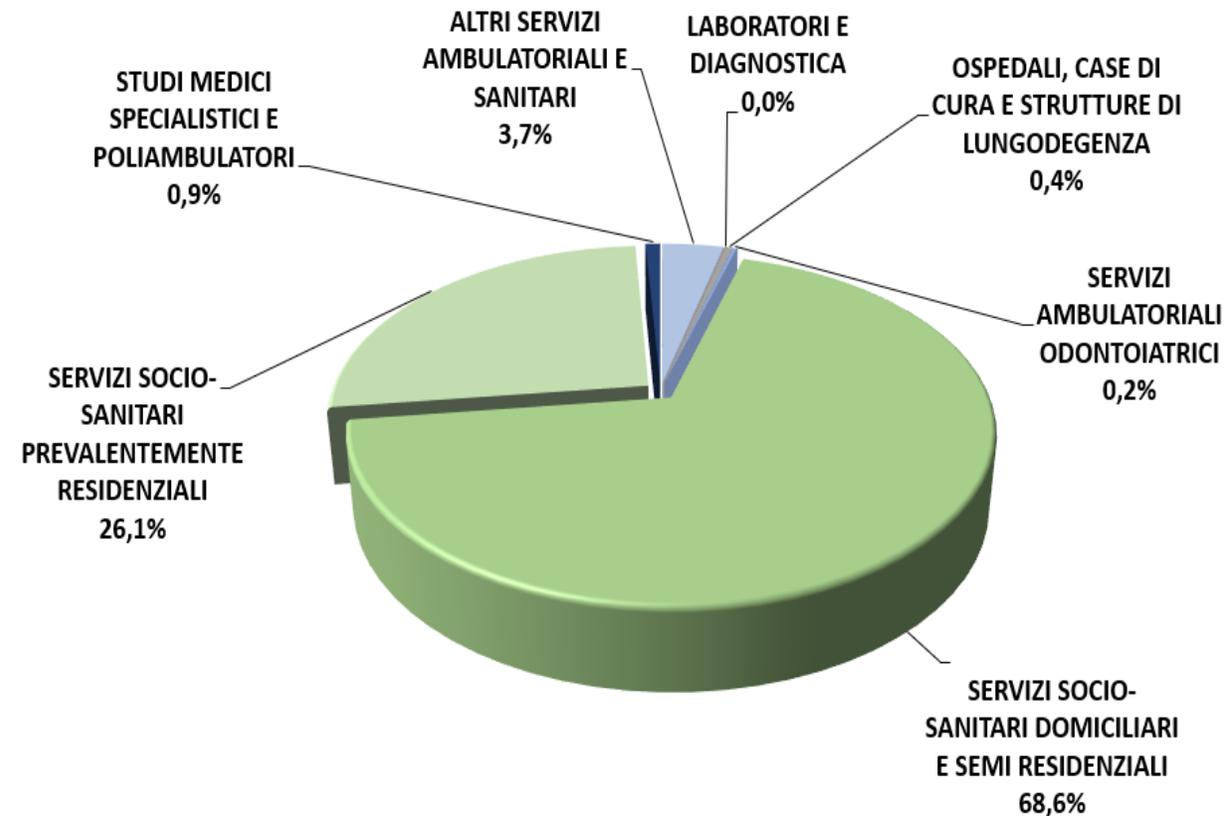




La sanità privata: il fatturato delle cooperative per settore (2023)

LA RIPARTIZIONE DEL FATTURATO DELLE COOPERATIVE PER SETTORE (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



Come rilevato per il numero di imprese, anche il fatturato delle cooperative presenti nella sanità privata è fortemente concentrato nel settore dei *servizi socio-sanitari domiciliari e semiresidenziali*, a cui fa riferimento il 68,6% del totale, corrispondente a 9,8 miliardi di euro. Il 26,1% del totale, corrispondente a 3,7 miliardi di euro di fatturato aggregato delle cooperative fa riferimento, invece, al settore dei *servizi socio-sanitari prevalentemente residenziali*. A seguire, il 3,7% del fatturato delle cooperative nella sanità privata si riferisce al settore degli *altri servizi ambulatoriali e sanitari* (pari a 530,3 milioni di euro), mentre il restante 1,5% fa riferimento ai settori degli *studi medici specialistici e poliambulatoriali* (0,9% del totale), agli *ospedali, case di cura e strutture di lungodegenza* (0,4% del totale) e ai *servizi ambulatoriali e odontoiatrici* (0,2% del totale).

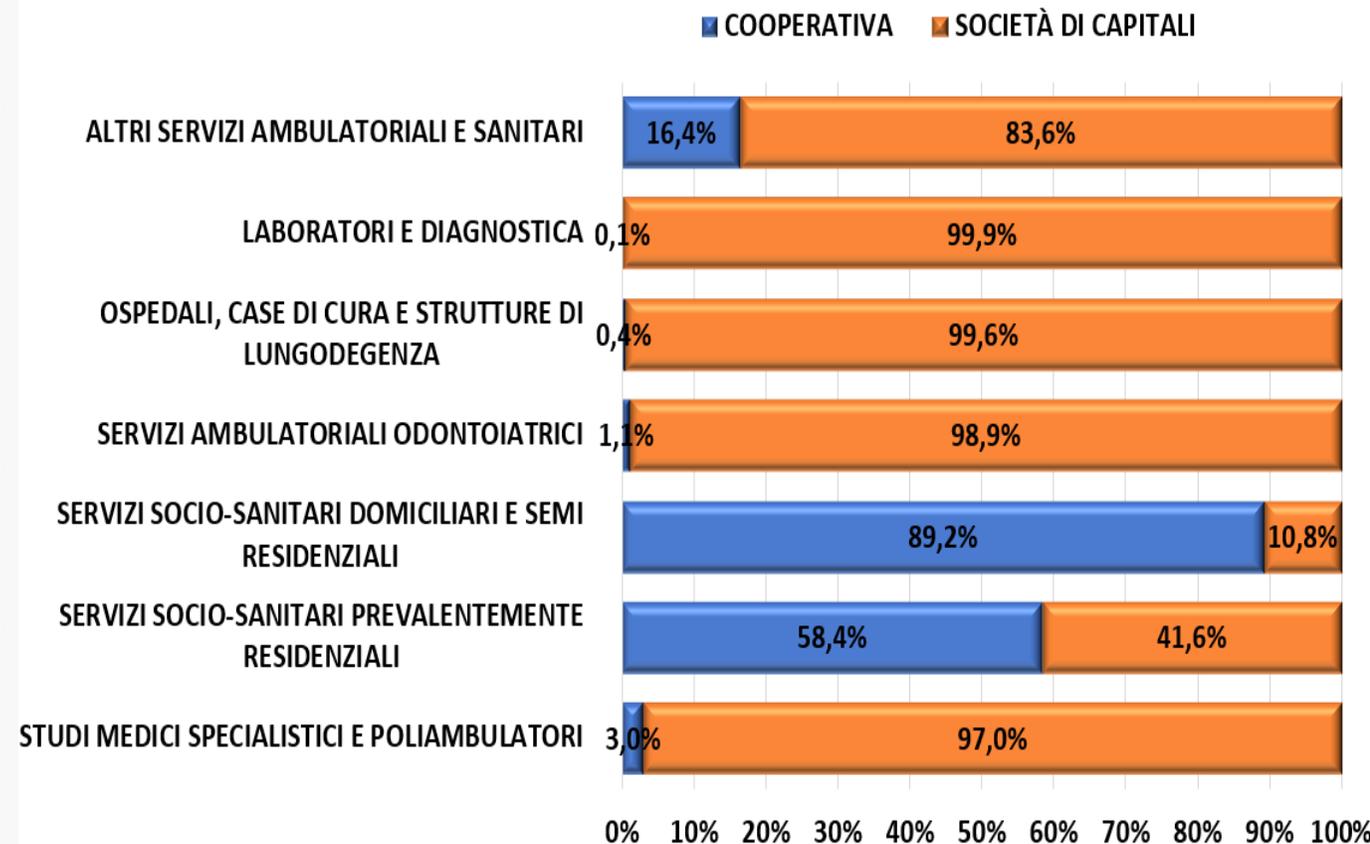


La sanità privata tra società di capitali e cooperative: il fatturato per settore e forma giuridica d'impresa (2023)

Osservando la distribuzione del fatturato delle imprese attive oggetto d'indagine per forma giuridica (tra cooperative e società di capitali), si evidenzia ulteriormente la polarizzazione dei ricavi delle imprese cooperative nel segmento dei *servizi socio-sanitari domiciliari e semi residenziali* che contano per l'89,2% del totale del fatturato del settore. Anche nei *servizi socio-sanitari prevalentemente residenziali*, la maggioranza assoluta del fatturato, pari al 58,4% del totale delle imprese oggetto di analisi fa riferimento alle cooperative. Infine, si segnala il peso, non marginale e pari al 16,4% del totale, del fatturato cooperativo negli altri *servizi ambulatoriali e sanitari*. Molto meno rilevante risulta, invece, il peso del fatturato nell'ambito degli altri settori individuati. Di fatto, solo nell'ambito degli *studi medici specialistici e poliambulatori* si rileva un peso del fatturato cooperativo pari al 3% del totale nell'ambito dell'aggregato delle imprese oggetto di analisi.

LA DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO DELLE IMPRESE DELLA SANITÀ PRIVATA PER SETTORE E FORMA GIURIDICA D'IMPRESA (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)

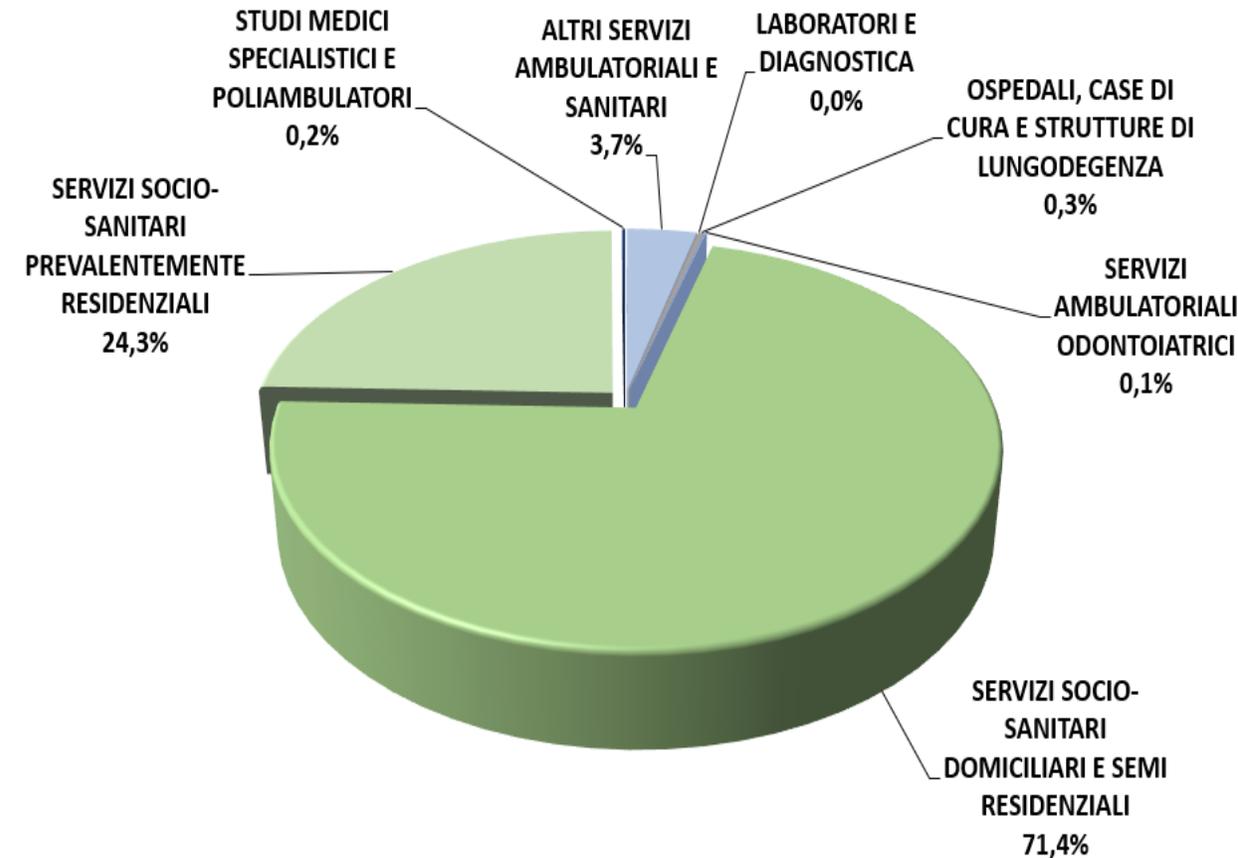




La sanità privata: i lavoratori dipendenti delle cooperative per settore (2023)

LA RIPARTIZIONE DEL NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELLE COOPERATIVE PER SETTORE (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



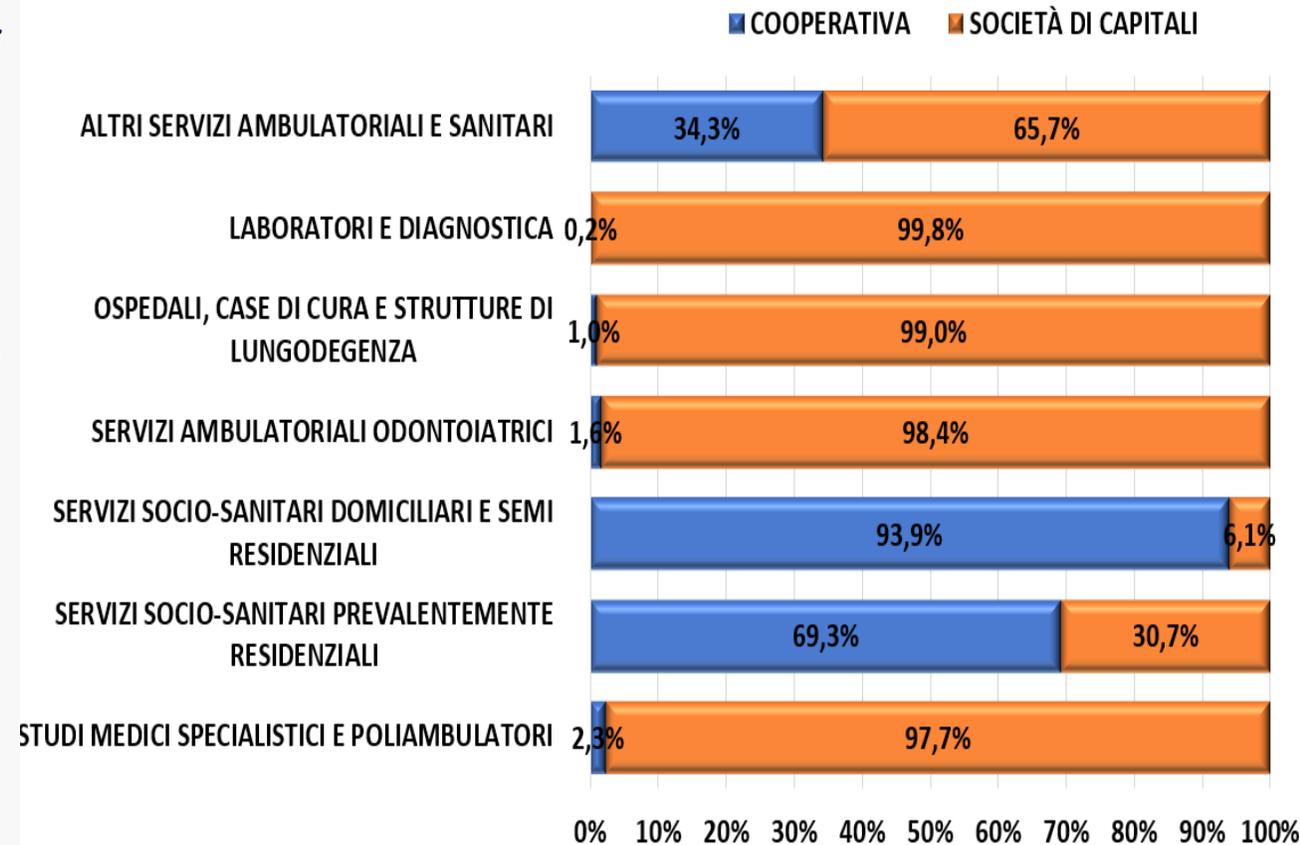
Come rilevato sia per il numero delle imprese sia per il fatturato, anche il numero di lavoratori dipendenti delle cooperative censite con bilancio depositato 2023 evidenzia una significativa concentrazione nei *servizi socio-sanitari domiciliari e semi residenziali*. Nel 2023, più di sette dipendenti su dieci nelle cooperative attive in ambito sanitario fanno riferimento, infatti, a questo segmento. A seguire, il settore dei *servizi socio-sanitari prevalentemente residenziali* che mostra una quota del 24,3% del totale dei lavoratori dipendenti, quello degli *altri servizi ambulatoriali* con una quota pari al 3,7% del totale e il restante 0,6% nei settori degli *ospedali, case di cura e strutture di lungodegenza* (pari allo 0,3% del totale), negli *studi medici specialistici e poliambulatoriali* (pari allo 0,2% del totale) e ai *servizi ambulatoriali odontoiatrici* (pari allo 0,1% del totale).



La sanità privata tra società di capitali e cooperative: i lavoratori dipendenti per settore e forma giuridica d'impresa (2023)

Con riferimento alla ripartizione dei lavoratori dipendenti delle imprese attive oggetto d'indagine per forma giuridica, si evidenzia ulteriormente il peso consistente delle cooperative. Di fatto, l'occupazione nel settore dei *servizi socio-sanitari domiciliari e semi residenziali* è cooperativa. La quota si attesta, infatti, poco al di sotto del 94% del totale dei lavoratori dipendenti nella sanità privata oggetto di analisi. Anche nell'ambito dei *servizi socio-sanitari prevalentemente residenziali*, quasi sette dipendenti su dieci, tra quelli che fanno riferimento alle imprese oggetto di analisi, sono occupati in cooperativa. Di rilevante interesse è anche la presenza tra i lavoratori dipendenti di quelli occupati in cooperativa nel settore degli *altri servizi ambulatoriali e sanitari* (di fatto, oltre tre su dieci, il 34,3% del totale, fanno riferimento a imprese cooperative). Meno rilevante, invece, si segnala il peso della componente dei lavoratori dipendenti occupati in cooperativa negli altri ambiti individuati (in particolare il peso più consistente non va oltre il 2,3% nel settore degli *studi medici specialistici e poliambulatori*).

LA DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELLA SANITÀ PRIVATA PER SETTORE E FORMA GIURIDICA D'IMPRESA (2023) -%
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)

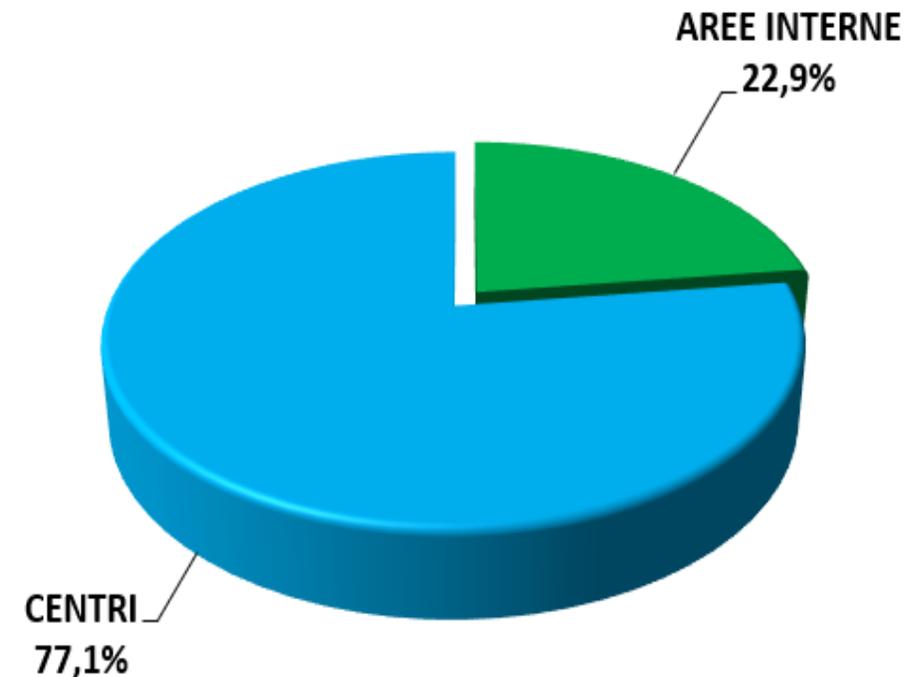




La sanità privata: le imprese cooperative per classe di comuni (2023)

LA RIPARTIZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE COOPERATIVE PER CLASSE DI COMUNI (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



Con riferimento alla localizzazione delle cooperative oggetto d'indagine nell'ambito delle politiche di coesione, il 77,1% del totale risulta avere sede legale in comuni definiti *Centri*, più precisamente in tutti quei comuni che soddisfano i criteri di presenza dei servizi essenziali relativamente a sanità, istruzione e mobilità (rif. *Mappa Aree Interne 2020, ISTAT*). Diversamente, il restante 22,9%, corrispondente a 1.785 cooperative tra quelle attive censite con bilancio depositato (2023), è geograficamente collocato in comuni facenti parte delle aree più marginali del Paese, ossia le cosiddette *Aree Interne* (rif. *Mappa Aree Interne 2020, ISTAT*)*.

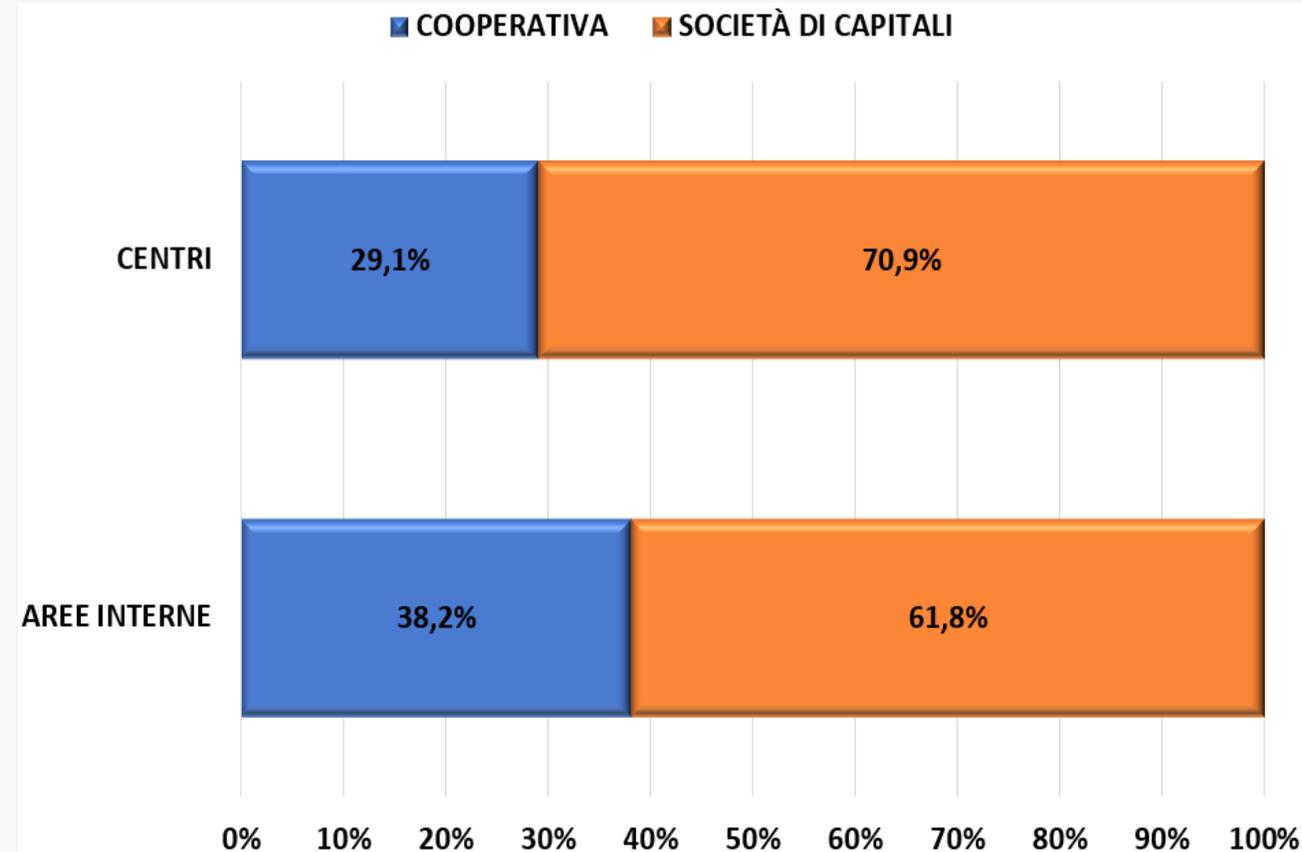
* L'Istat definisce le aree interne come aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e per effetto di secolari processi di antropizzazione. Le aree interne sono realtà territoriali che distano più di 27,7 minuti da: un'offerta scolastica secondaria superiore completa; almeno un ospedale in cui sia presente il servizio DEA di I o di II livello e una stazione ferroviaria almeno di tipo "Silver".

La sanità privata tra società di capitali e cooperative: il numero di imprese per classe di comuni e forma giuridica d'impresa (2023)



LA DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE DELLA SANITÀ PRIVATA PER CLASSE DI COMUNI E FORMA GIURIDICA D'IMPRESA (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



Dalla comparazione tra cooperative e società di capitali, si rileva come il 70,9% delle imprese localizzate in comuni definiti *Centri* è riferibile alla tipologia delle società di capitali, mentre il restante 29,1% alle cooperative. Di contro, nelle *Aree Interne*, sebbene sia sempre più elevata la quota di società di capitali rispetto alle cooperative, il peso di queste ultime raggiunge il 38,2% del totale, contro il 61,8% delle società di capitali. Si tratta di una evidenza oggettiva che dimostra il ruolo determinante delle cooperative nei territori marginali, dove sia il pubblico sia il privato profit, per ragioni diverse, hanno meno interesse a investire. Inoltre, in 374 comuni di *Aree Interne* le cooperative attive nella sanità privata rappresentano l'unica presenza imprenditoriale privata strutturata (tra cooperative e società di capitali) nel settore.

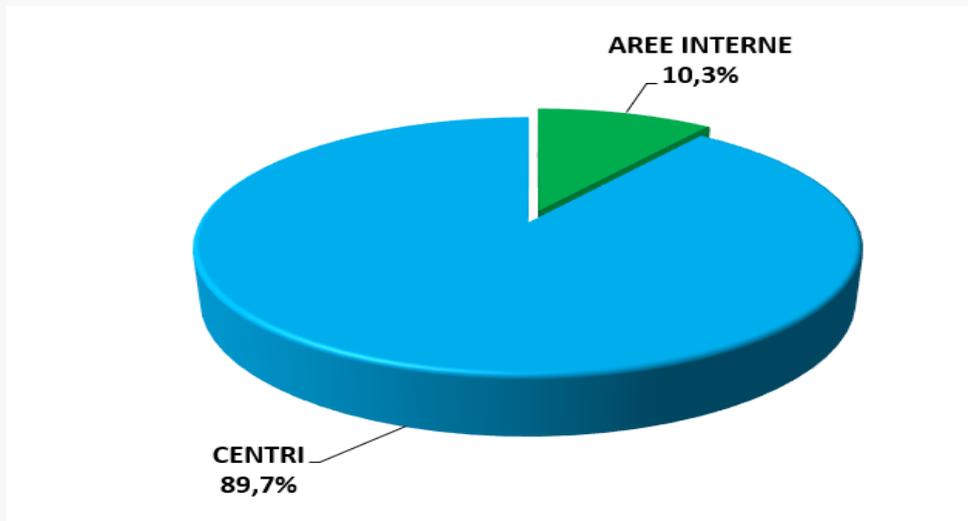


La sanità privata: il fatturato delle cooperative per classe di comuni (2023)

Come per il numero delle imprese, anche per il fatturato aggregato, in misura più consistente, la quota più elevata fa riferimento alle cooperative localizzate in comuni definiti *Centri* (poco meno del 90% del totale, pari a 12,8 miliardi di euro, contro il 10,3%, corrispondente a 1,5 miliardi di euro delle *Aree Interne*). Approfondendo il peso del fatturato delle imprese oggetto d'indagine per forma giuridica d'impresa e classe di comuni, si conferma quanto emerso per il numero di imprese. Il 68,3% del totale del fatturato delle imprese del comparto della sanità privata localizzate nei comuni definiti *Centri* è riferito alle società di capitali, mentre il 31,7% alle cooperative. Tuttavia, nelle *Aree Interne* il peso del fatturato delle società di capitali scende al 64,2% del totale, mentre tra le cooperative sale al 35,8%.

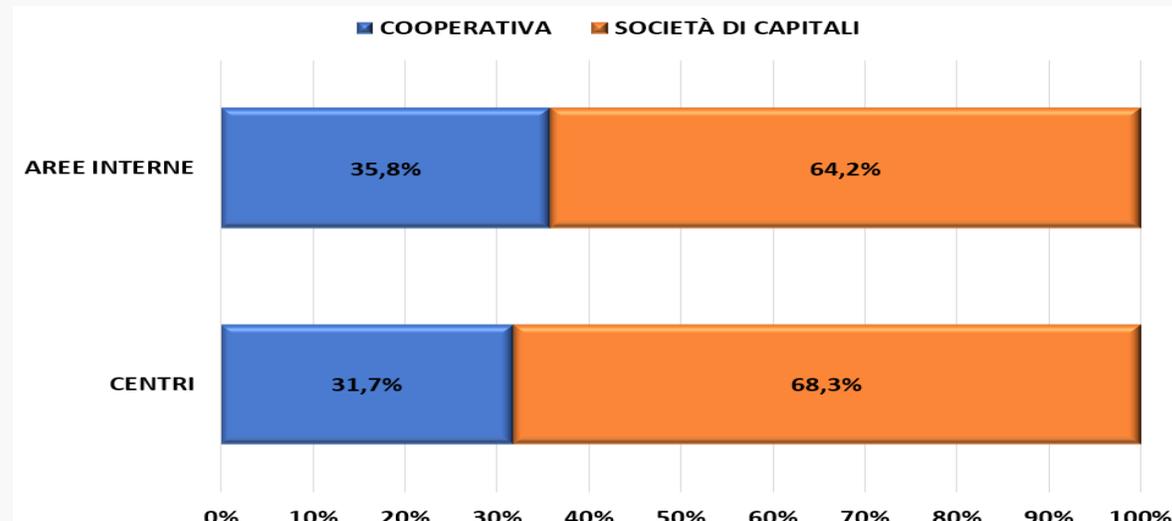
LA RIPARTIZIONE DEL FATTURATO DELLE IMPRESE COOPERATIVE PER CLASSE DI COMUNI (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



LA DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO DELLA SANITÀ PRIVATA PER CLASSE DI COMUNI E FORMA GIURIDICA D'IMPRESA (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



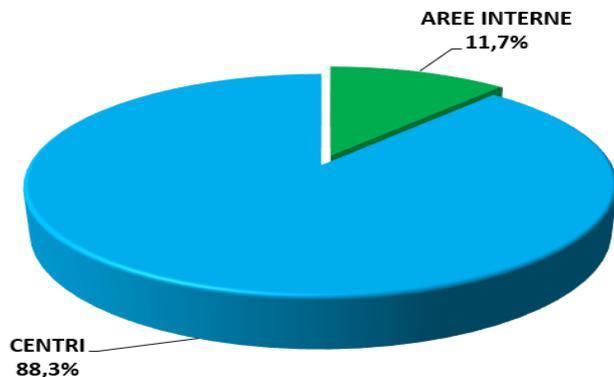


La sanità privata: i lavoratori dipendenti delle cooperative per classe di comuni (2023)

Poco meno di nove lavoratori dipendenti su dieci delle cooperative oggetto d'indagine fanno riferimento a imprese localizzate nei comuni definiti *Centri*. Al contrario, il restante 11,7% del totale (pari a 39.634 unità) si riferisce a lavoratori dipendenti occupati in cooperative localizzate in comuni di *Aree Interne*. Tuttavia, contrariamente a quanto osservato per il numero di imprese e per il fatturato, si rileva come le cooperative diano occupazione in misura prevalente rispetto alle società di capitali in entrambe le classi di comuni. Nello specifico, nei comuni definiti *Centri*, il 59% del totale degli occupati nella sanità privata è dipendente di imprese cooperative, mentre il restante 41% del totale fa riferimento alle società di capitali. Nei comuni di *Aree Interne* la polarizzazione è ancora più marcata: quasi il 60% del totale dei lavoratori dipendenti delle imprese oggetto di analisi è occupato in cooperative, mentre il restante 40,5% in società di capitali. Le cooperative, di fatto, oltre a sostenere gli utenti, hanno anche la funzione di sostenere il lavoro, pure qualificato, in territori fragili e marginali.

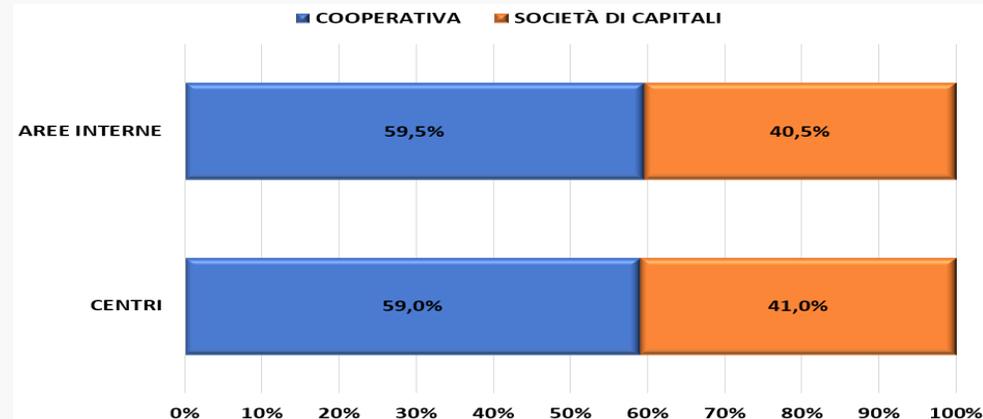
LA RIPARTIZIONE DEL NUMERO DI LAVORATORI DIPENDENTI DELLE IMPRESE COOPERATIVE PER CLASSE DI COMUNI (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



LA DISTRIBUZIONE DEI LAVORATORI DIPENDENTI DELLA SANITÀ PRIVATA PER CLASSE DI COMUNI E FORMA GIURIDICA D'IMPRESA (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)

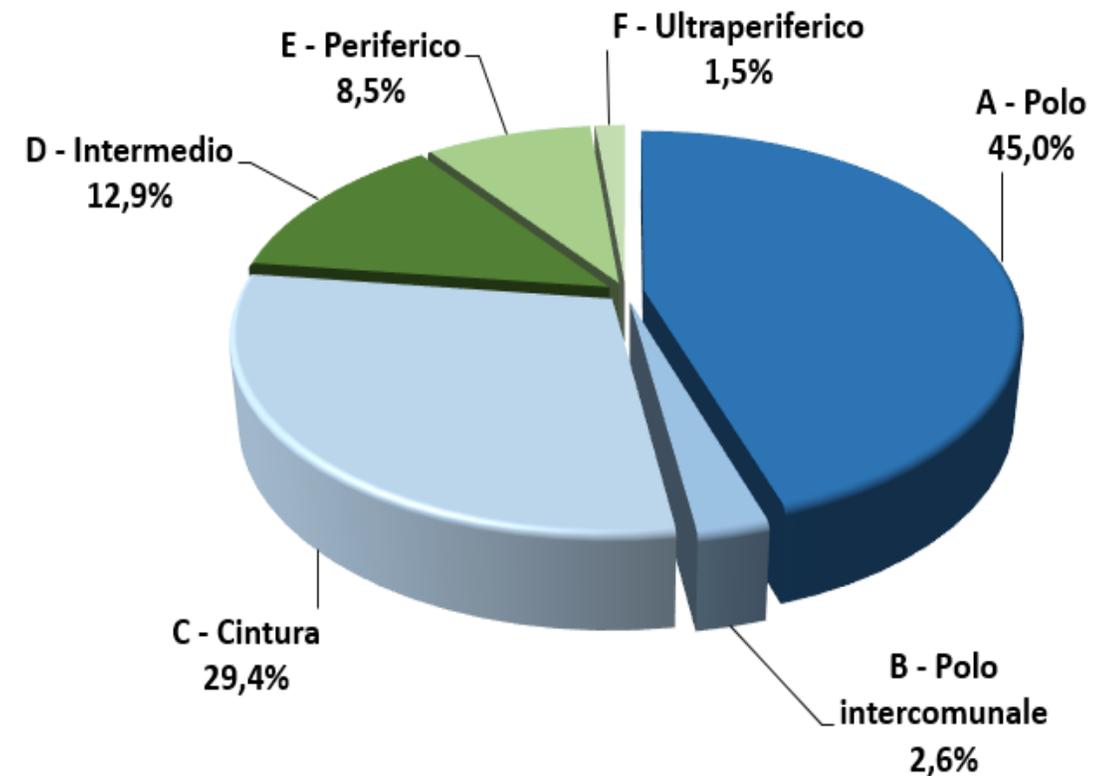




La sanità privata: le imprese cooperative per tipologia di comune (2023)

Approfondendo l'analisi rispetto alla tipologia di comuni classificati secondo la *Mappa delle Aree Interne 2020** dell'Istat, si evidenzia come il 45% del totale (pari a 3.511 unità) delle imprese cooperative oggetto d'indagine, individuato tra i comuni definiti *Centri*, ricade nell'ambito del *Polo*. A seguire, il 2,6% del totale delle cooperative è riconducibile ai *Poli Intercomunali* e il 29,4% del totale è localizzato nei comuni *Cintura*. Nell'ambito dei comuni di *Aree Interne*, invece, il 12,9% delle cooperative censite fa riferimento ai comuni definiti *Intermedio*, l'8,5% fa riferimento ai comuni definiti *Periferici*, e, infine, l'1,5% del totale delle cooperative oggetto di analisi è localizzato in comuni *Ultraperiferici*.

LA RIPARTIZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE COOPERATIVE PER TIPOLOGIA DI COMUNE (2023) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



* Secondo la Mappa delle Aree Interne del 2020 dell'Istat i comuni sono classificati nelle seguenti tipologie:

- Polo, cioè il comune dove sono presenti un'offerta scolastica secondaria superiore completa, almeno un ospedale in cui sia presente il servizio DEA di I o di II livello e una stazione ferroviaria di tipo "Silver";
- Polo intercomunale, cioè un insieme di Comuni dove, nel loro insieme, sono presenti tutti e tre i servizi sopra considerati;
- Cintura, comuni che distano meno di 27,7 minuti dai servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità);
- Intermedi, comuni che distano tra i 27,7 ed i 40,9 minuti dai servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità);
- Periferici, comuni che distano tra i 40,9 ed i 66,9 minuti dai servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità);
- Ultraperiferici, comuni che distano oltre i 66,9 minuti dai servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità).

Le prime tre tipologie (Polo, Polo intercomunale e Cintura) rientrano tra i comuni definiti *Centri*, mentre le ultime tre tipologie (Intermedi, Periferici e Ultraperiferici) rientrano tra i comuni di *Aree Interne*.

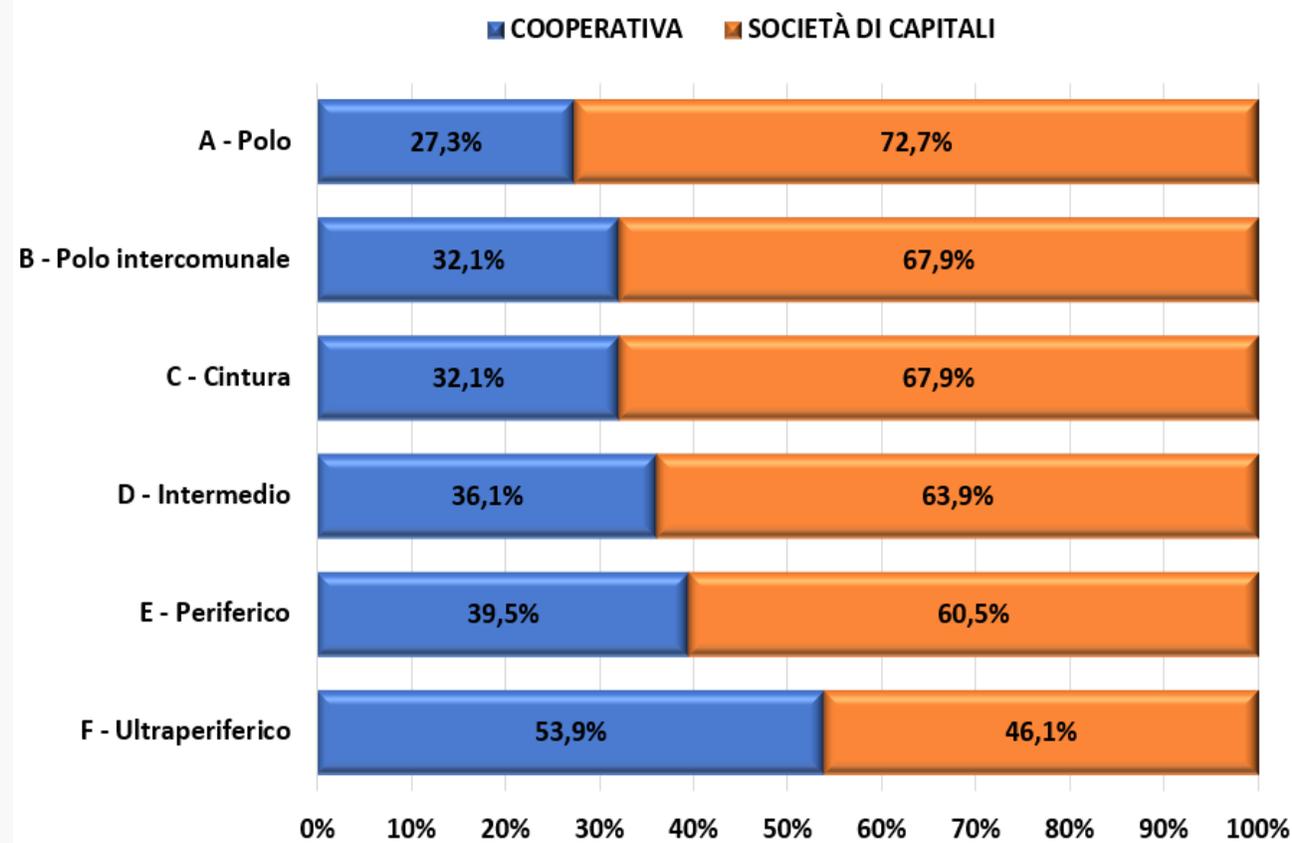


La sanità privata tra società di capitali e cooperative: il numero di imprese per tipologia di comune e forma giuridica d'impresa (2023)

Osservando la distribuzione per tipologia di comune e forma giuridica d'impresa, si rileva come le imprese cooperative censite oggetto di analisi siano presenti in misura maggiore nei comuni localizzati nelle aree particolarmente marginali del Paese, che distano molto dai cosiddetti servizi essenziali. Il 53,9% del totale delle imprese della sanità privata presenti nei comuni Ultraperiferici fa riferimento, infatti, al movimento cooperativo, mentre il restante 46,1% alle società di capitali (e in 49 comuni Ultraperiferici, le cooperative attive censite rappresentano l'unica presenza imprenditoriale privata strutturata -tra cooperative e società di capitali- nel settore). Al contrario, in tutte le altre tipologie di comuni si rileva una concentrazione maggiore di imprese nella forma giuridica della società di capitali. Le cooperative evidenziano, quindi, la loro funzione sussidiaria e complementare, sia rispetto al servizio sanitario nazionale sia rispetto alla sanità profit anche e, soprattutto, nella gestione della presa in carico degli utenti residenti nei territori più marginali e periferici del Paese.

LA DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE DELLA SANITÀ PRIVATA PER TIPOLOGIA DI COMUNE E FORMA GIURIDICA D'IMPRESA (2023) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida Bvd, estrazione 04/09/2025)



Il sistema Confcooperative Sanità: i numeri (2023)



Nell'ambito della sanità è attivo attraverso le proprie associate il sistema Confcooperative-Sanità che rappresenta, al 31 Dicembre 2023, 373 enti aderenti (376 al 31 dicembre 2024).

I soci delle imprese aderenti a fine 2023 superano le 344.000 unità. Di questi 310.000 fanno riferimento al sistema delle mutue sanitarie, oltre 6.700 sono medici, di cui quasi 3.600 medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, e oltre 10.000 sono i farmacisti.

Gli addetti si attestano a 21.223 unità e registrano il tasso più elevato di qualifica professionale (laureati triennali, magistrali e vecchio ordinamento) dell'intero sistema Confcooperative.

Il giro d'affari aggregato (inteso come valore della produzione) realizzato dalle imprese aderenti, ammonta a 5,4 miliardi di Euro (con il monte premi lordo delle imprese assicuratrici aderenti).

Hanno raggiunto quasi quota 3,7 milioni gli utenti assistiti che hanno trovato maggiore qualità e continuità nelle risposte assistenziali, grazie al sistema a rete della cooperazione tra medici, della cooperazione tra farmacisti, delle strutture specialistiche e diagnostiche, delle cooperative ad alta specializzazione sanitaria e delle mutue sanitarie.

Il sistema Confcooperative Sanità: i grandi aggregatori di domanda



Fanno riferimento a Confcooperative Sanità anche tre grandi aggregatori di domanda:

- Il gruppo Assimoco, che conta al 31 dicembre 2024, come partner intermediari 215 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Banche Popolari; 6 Agenzie di Riferimento Territoriale (ART); 112 Agenzie tradizionali e di Cooperazione; 2 Sim; 43 mandati rilasciati agli iscritti in Sezione A del RUI per consentire loro l'intermediazione di prodotti non standard così come stabilito dal Regolamento IVASS n. 40/2018. La raccolta totale al 31 dicembre 2024 ammonta a 1.512 milioni di euro.
- Cooperazione Salute, che nasce come società di sistema all'interno di un più ampio progetto mutualistico nazionale promosso da Confcooperative, conta, al 31 dicembre 2024, 378.633 assistiti di cui 197.260 derivano da adesioni dirette, mentre 181.373 da rapporti di mutualità mediata. Gli assistiti sono ubicati su tutto il territorio italiano.
- Campa, una delle principali Mutue Sanitarie Integrative in campo nazionale, che garantisce coperture sanitarie sia rivolte a privati e famiglie, sia collettive per i dipendenti di numerose Aziende, Enti, Banche, Cooperative assistiti nel Fondo Sanitario. Conta al 31 dicembre 2024, 76.154 assistiti.

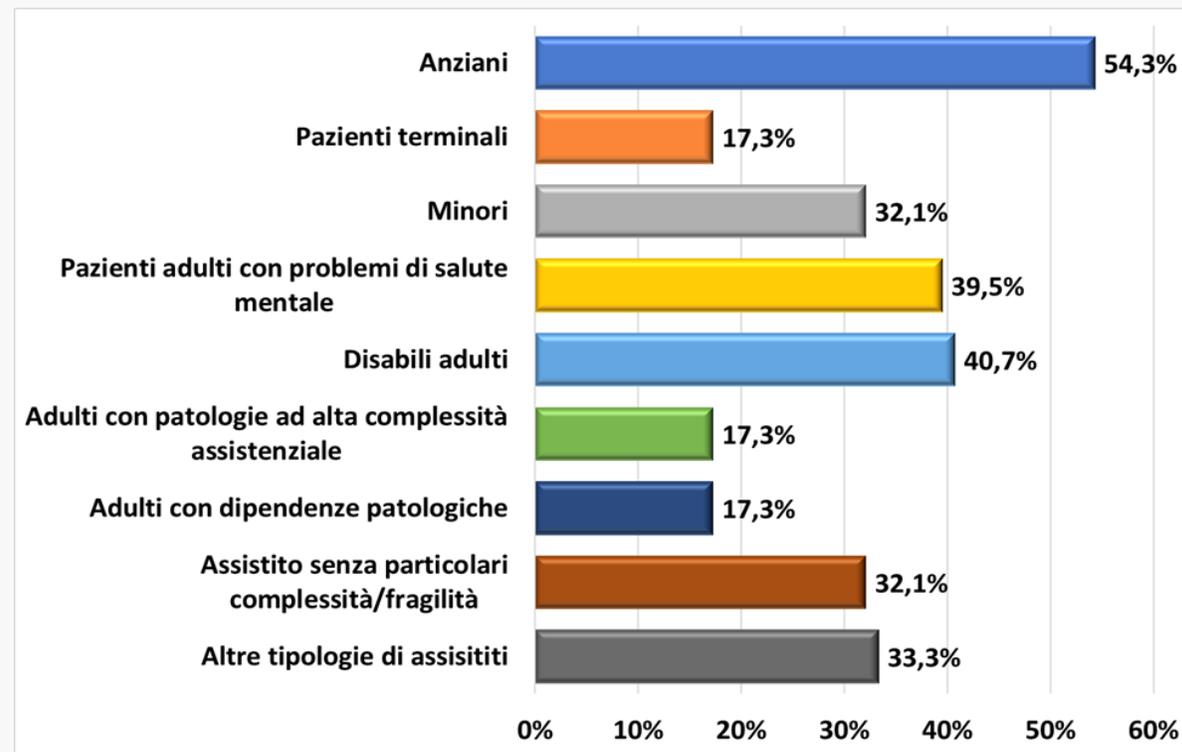


Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: la tipologia prevalente di assistito

Nell'ambito della filiera della sanità operano anche le cooperative aderenti a Confcooperative in particolare quelle che fanno riferimento a *Confcooperative Sanità, la federazione di settore che associa le «cooperative a specializzazione sanitaria», le «cooperative di medici», le «cooperative farmaceutiche» e le «mutue sanitarie»*. Nell'ambito delle aderenti attive, dall'indagine condotta nella primavera del 2025*, tra le cooperative a specializzazione sanitaria, la tipologia prevalente di assistito, per il 54,3% (in diminuzione rispetto al 65,7% registrato nella rilevazione del 2022) fa riferimento agli *anziani*. Il 40,7% (in crescita rispetto al 37,1% evidenziato nel 2022) ha segnalato, invece, l'assistenza ai *diversamente abili adulti*. Il 39,5% (la quota non superava il 35,7% nel 2022) si rivolge a *pazienti adulti con problemi di salute mentale*. Inoltre, per il 32,1% l'assistenza è rivolta ai *minori*. Il 17,3% degli intervistati fornisce assistenza a *pazienti terminali* (era il 24,3% nel 2022), il 17,3% ad *adulti con patologie ad alta complessità assistenziale* e il 17,3% ad *adulti con dipendenze patologiche*. Infine, il 33,3% si rivolge ad altri profili e il 32,1% ad *assistiti senza particolari complessità/fragilità*.

LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: LA TIPOLOGIA PREVALENTE DI ASSISTITO (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



* Le risultanze della rilevazione relativa alla cooperazione sanitaria della Confcooperative dalle aderenti attive fanno riferimento alle analisi prodotte a partire dall'osservazione delle risposte fornite da un panel di intervistati rappresentativo del Sistema Confcooperative Sanità. Le «interviste» relative a un panel di 117 cooperative attive al 31/12/2024 sono state realizzate nella primavera del 2025 (in particolare nei mesi di aprile e maggio) dall'Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato di Fondosviluppo S.p.A. I confronti fanno riferimento alle risultanze della rilevazione condotta nella primavera del 2022 (in particolare nei mesi di aprile e maggio) su un panel di 109 cooperative attive al 31/12/2021.

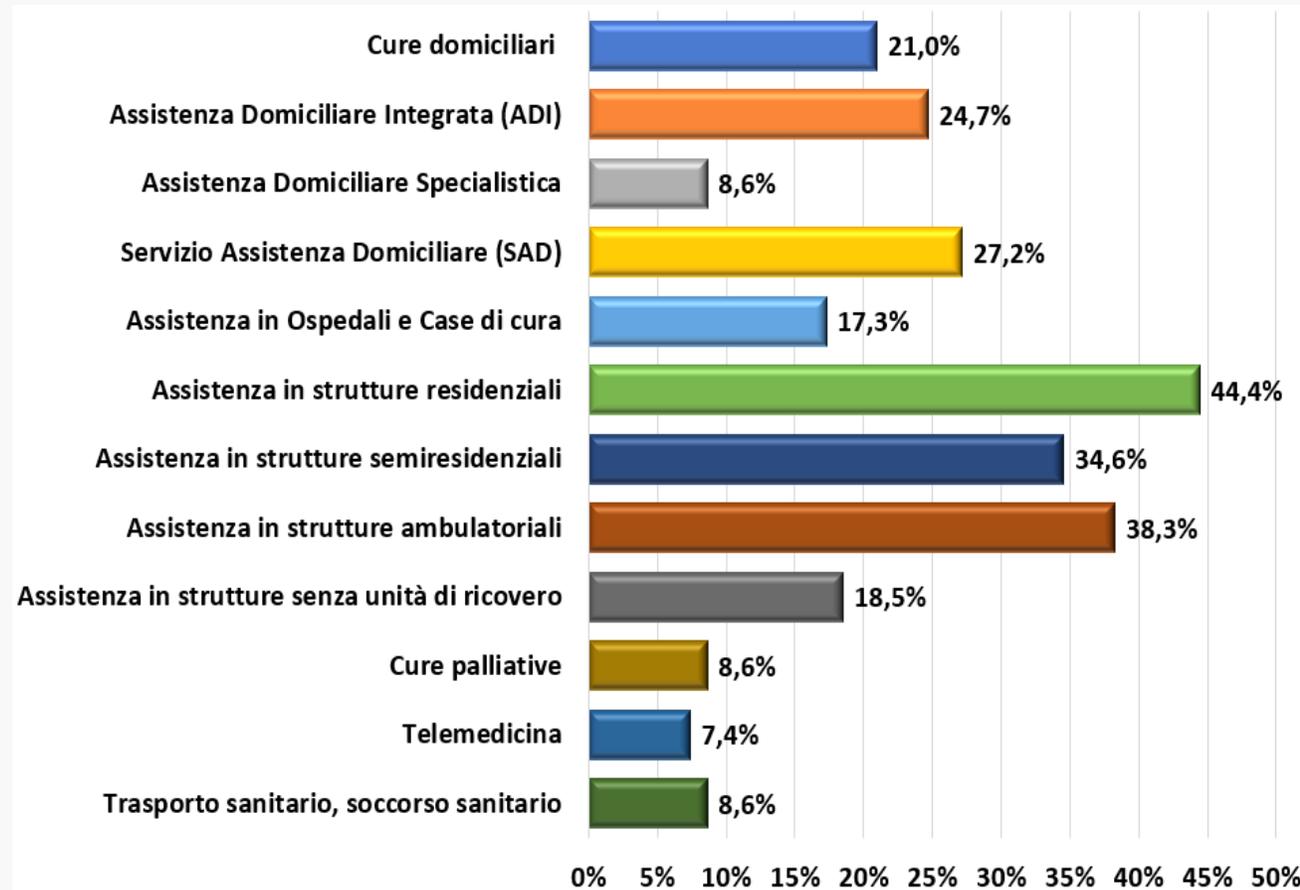


Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: la tipologia di servizio e attività erogata

Dalla ricognizione delle attività svolte dalle cooperative a specializzazione sanitaria nel 2025 si rileva che, il 44,4% degli operatori (quota che si attestava al 51,4% nel 2022) ha dichiarato di fornire assistenza in *strutture residenziali*. Il 38,3% (era il 30% nel 2022) è impegnato nell'assistenza in *strutture ambulatoriali*, mentre il 34,6% degli intervistati (la quota si attestava al 28,6% nella rilevazione del 2022) fornisce assistenza in *strutture semiresidenziali*. Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e le cure domiciliari segnalano, rispettivamente, il 27,2% per il SAD (14,3% nel 2022), il 24,7% per l'ADI (in crescita rispetto all'11,4% del 2022) e il 21% per le cure domiciliari (che si attestavano al 32,9% nel 2022). Il 18,5% (dato in linea con la precedente rilevazione) fornisce assistenza in strutture senza unità di ricovero, mentre il 17,3% è attivo nell'assistenza in ospedali e case di cura. Infine, l'8,6% degli operatori fornisce assistenza nel trasporto sanitario (era il 12,9% nel 2022) e nelle cure palliative (si attestava al 7,1% nella precedente rilevazione) e il 7,4% è attivo nell'ambito della telemedicina (la quota si attestava all'8,6% nel 2022).

LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: LA TIPOLOGIA DI SERVIZIO E ATTIVITÀ EROGATA (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



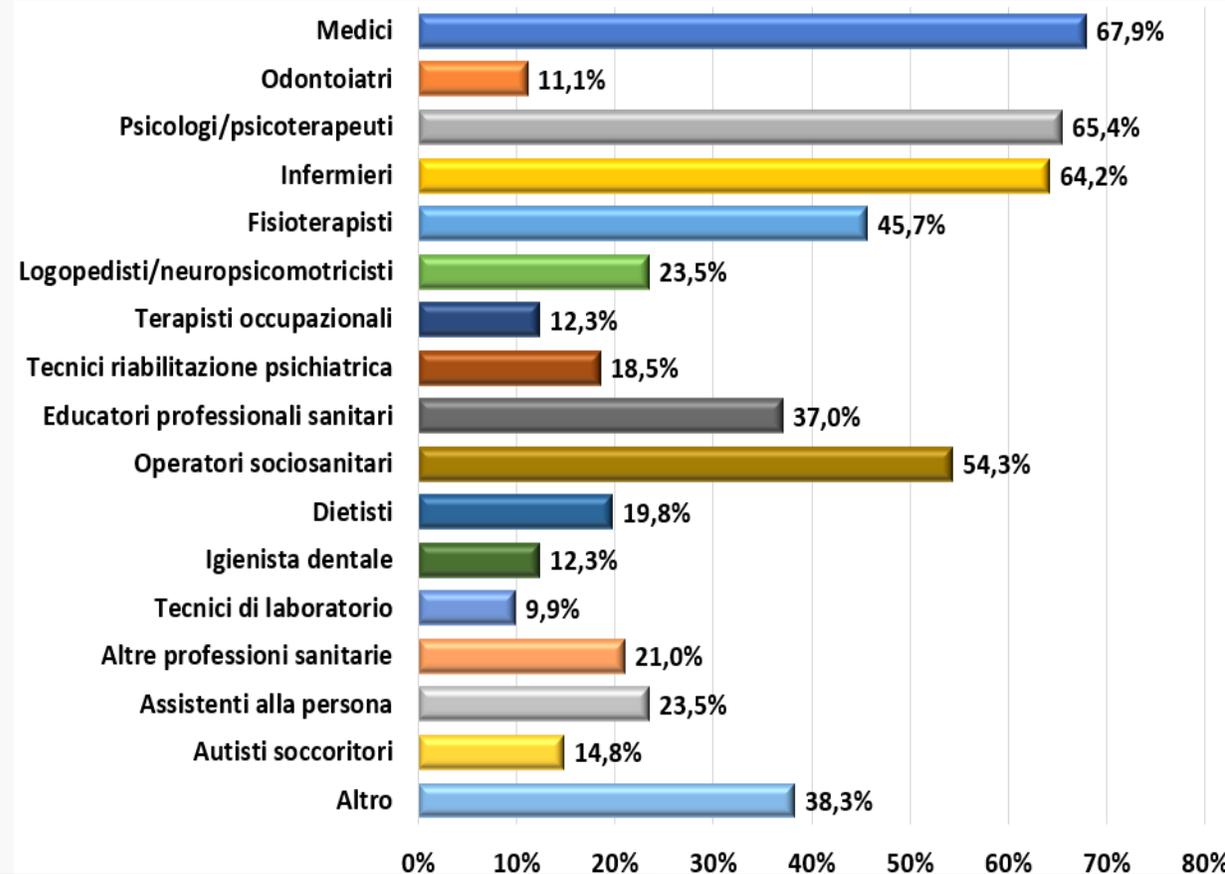


Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: tipologia di risorse umane presenti in cooperativa e dedicate alle attività

Con riferimento alle risorse umane impiegate nelle cooperative a specializzazione sanitaria nel 2025, il 67,9% degli intervistati ha segnalato la presenza di *medici* (si attestavano al 65,7% nel 2022). Il 65,4% delle cooperative coinvolte nell'indagine annovera la presenza di *psicologi/psicoterapeuti* (segnalati al 41,4% nel 2022), mentre il 64,2% indica gli *infermieri* (erano il 71,4% nel 2022). Per il 54,3% degli intervistati figurano gli *operatori sociosanitari* (la quota si attestava al 57,1% nel 2022). Nel 45,7% sono, invece, presenti *fisioterapisti* (segnalavano il 47,1% nel 2022) e nel 37% gli *educatori professionali sanitari* (erano il 30% nella precedente rilevazione). Di rilievo, inoltre, sono le figure professionali dei *logopedisti/neuropsicomotricisti* (erano il 24,3% nel 2022) e degli *assistenti alla persona*, segnalati entrambi con il 23,5%. Le cooperative a specializzazione sanitaria segnalano anche la presenza di *dietisti* nel 19,8% dei casi, di *tecnici di riabilitazione psichiatrica* nel 18,5% e di *autisti soccorritori* per il 14,8% degli intervistati (in crescita rispetto al 7,1% nella precedente rilevazione). Le figure professionali del *terapista occupazionale* e dell'*igienista dentale* sono presenti nel 12,3% degli intervistati, mentre quelle degli *odontoiatri* si attestano all'11,1%. Infine, i *tecnici di laboratorio* sono presenti nel 9,9% delle cooperative a specializzazione sanitaria coinvolte nell'indagine (si attestavano al 4,3% nel 2022).

LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: TIPOLOGIA DI RISORSE UMANE IN COOPERATIVA E DEDICATE ALLE ATTIVITÀ (2025) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



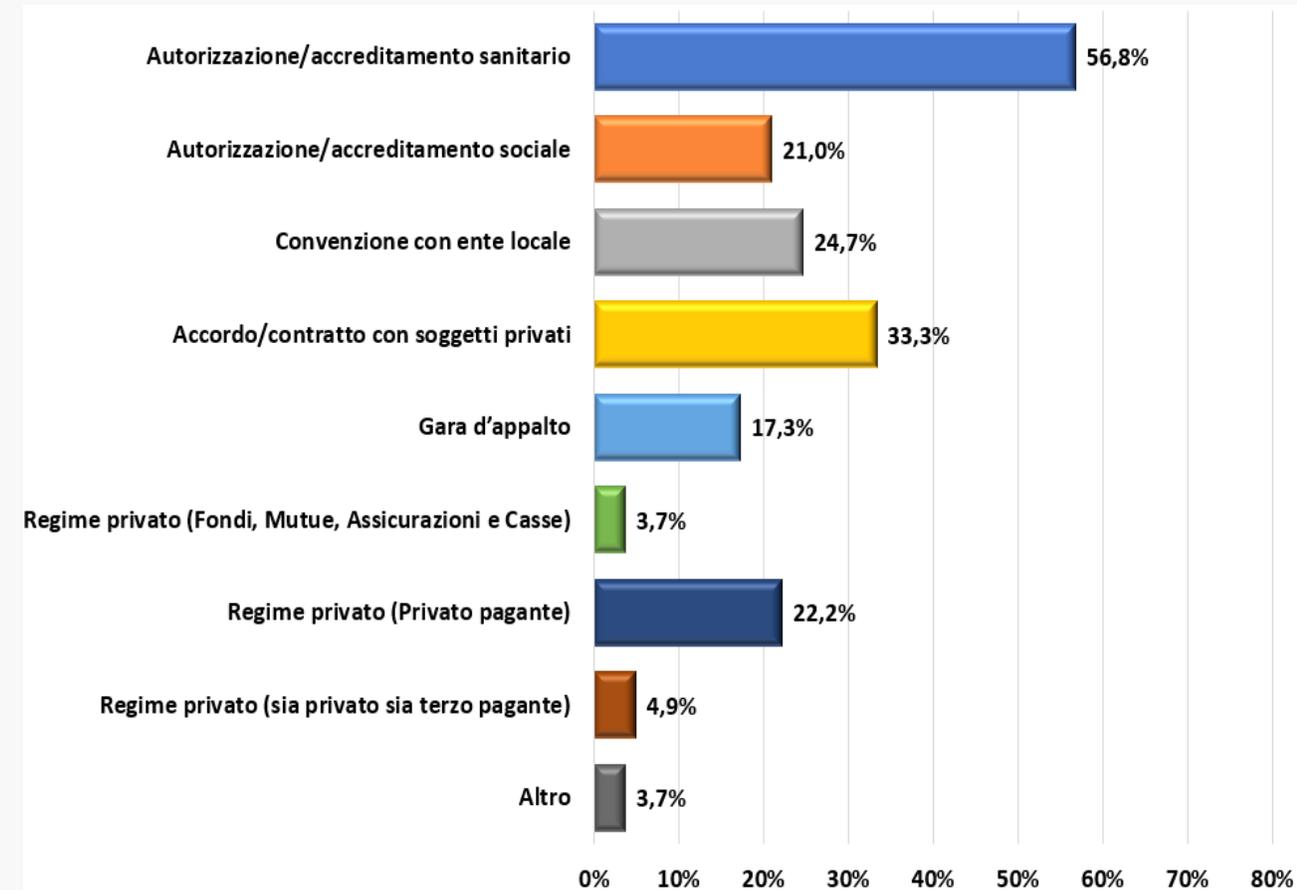
Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: il rapporto contrattuale prevalente con l'ente committente



Con riferimento all'erogazione del servizio e alle eventuali modalità di interazione con L'Ente Committente, il quadro si presenta molto eterogeneo. Di fatto, il 56,8% delle cooperative eroga tramite *autorizzazione/accreditamento sanitario* (quota in significativo aumento rispetto al 2022, in cui non superava il 37,1%). Per il 33,3% degli intervistati il rapporto contrattuale prevalente fa riferimento a un *accordo/contratto con soggetti privati*. Il 24,7% ha indicato l'assegnazione dei servizi tramite *convenzione con ente locale* (era il 40% nella precedente rilevazione), il 22,2% ha indicato come criterio prevalente il *regime privato (privato pagante)* e per il 21% delle cooperative intervistate il rapporto contrattuale prevalente fa riferimento al sistema dell'*autorizzazione/accreditamento sociale* (quota in aumento rispetto al 2022). Tra i rapporti contrattuali più rilevanti, infine, si segnala la gara d'appalto con il 17,3% (di poco inferiore rispetto al 18,6% rilevato nel 2022).

LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: IL RAPPORTO CONTRATTUALE CON L'ENTE COMMITTENTE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



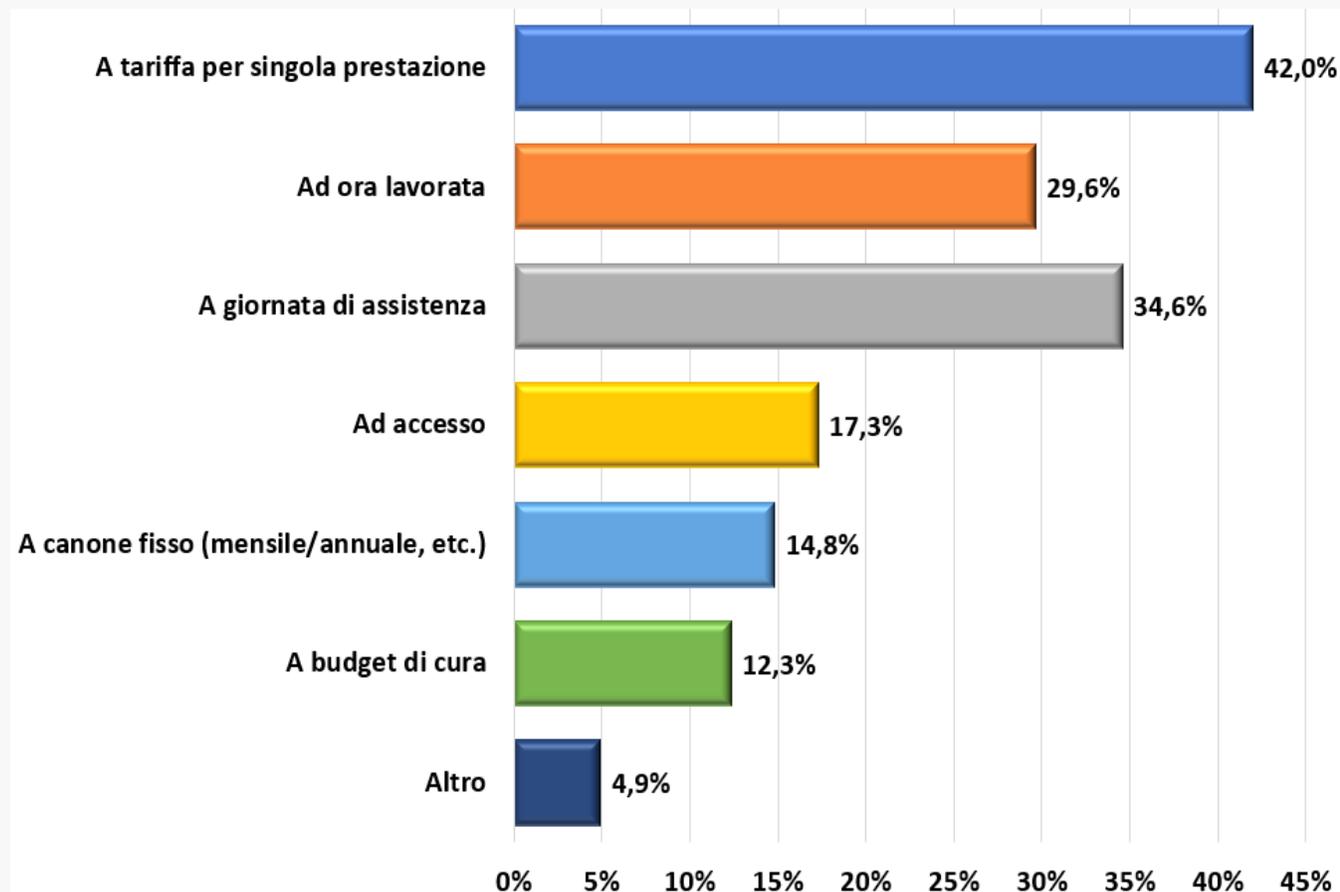


Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: le modalità di tariffazione/ rendicontazione

In termini di «tariffazione/rendicontazione», la modalità prevalente fa riferimento alla rendicontazione *a tariffa per singola prestazione*, con il 42% (leggermente superiore rispetto alla rilevazione del 2022). Segue, con il 34,6%, la rendicontazione *a giornata di assistenza* (quota in crescita rispetto al 27,1% rilevato nel 2022). Con il 29,6% si segnala la rendicontazione *ad ora lavorata* (in calo rispetto alla precedente rilevazione), mentre il 17,3% degli intervistati indica la modalità di tariffazione *ad accesso* (in crescita rispetto all'8,1% del 2022). Infine, con il 14,8% e il 12,3% si segnalano, rispettivamente, la modalità di tariffazione *a canone fisso* (in diminuzione rispetto al 2022) e a *budget di cura* (in crescita rispetto alla precedente rilevazione). Il 4,9% dei operatori ha segnalato, infine, altre modalità di rendicontazione (era il 10% nel 2022).

LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: LA MODALITÀ DI TARIFFAZIONE/RENDICONTAZIONE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



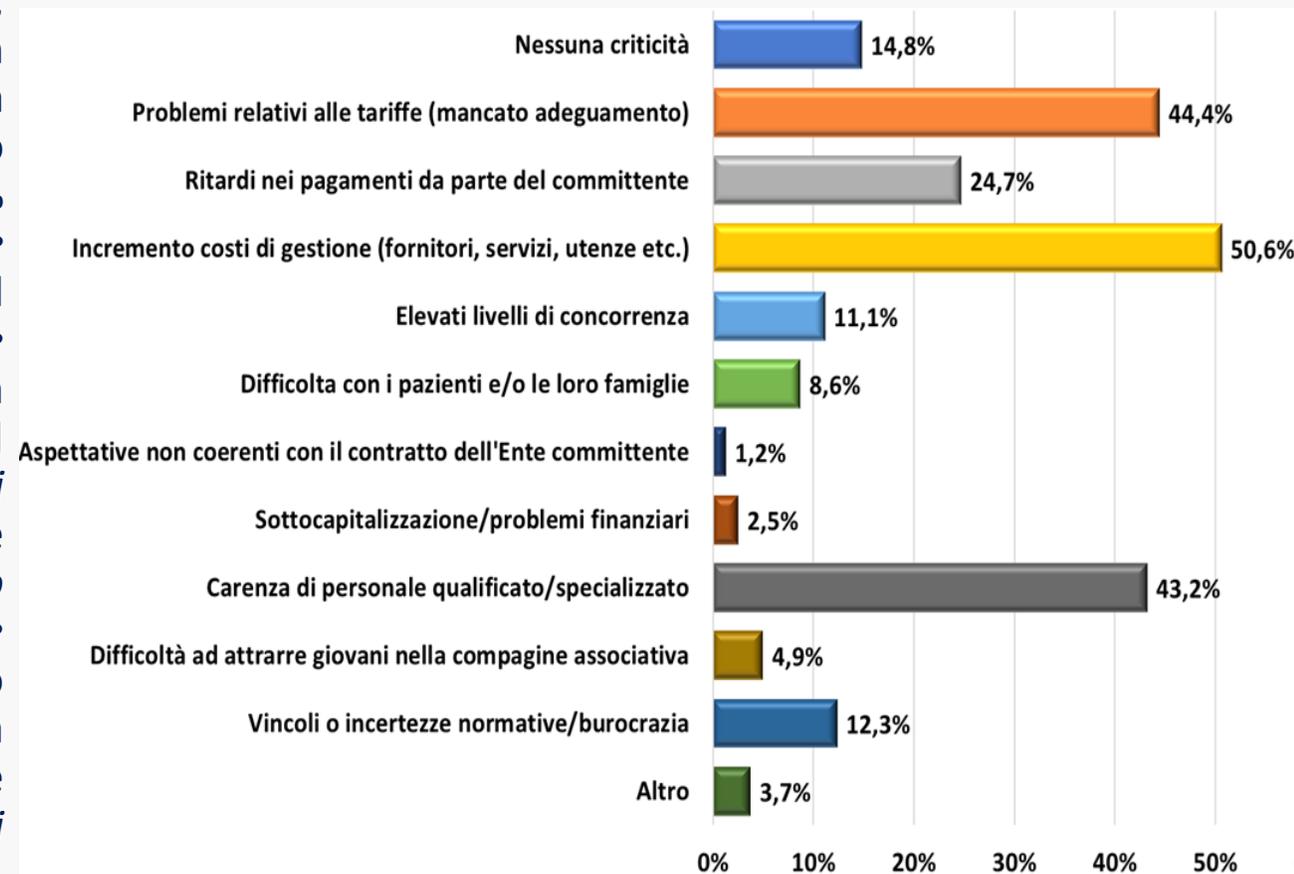


Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: le principali criticità riscontrate nelle attività

Tra le principali criticità rilevate nelle attività delle cooperative a specializzazione sanitaria per il 2025, il 50,6% dei cooperatori ha riscontrato i problemi relativi all'*incremento dei costi di gestione*, il 44,4% ha evidenziato *problemi relativi alle tariffe* (quota in aumento rispetto al 35,7% rilevato nel 2022) e il 43,2% segnala la *carenza di personale qualificato/specializzato* (quota in aumento rispetto al 30% evidenziato nella precedente rilevazione). Il 24,7% ha indicato i *ritardi nei pagamenti da parte del committente* (quota leggermente in diminuzione rispetto al 2022), mentre il 12,3% dei cooperatori indica i *vincoli o incertezze normative/burocrazia* come principali ostacoli all'attività (quest'ultima criticità risulta in calo rispetto alla rilevazione del 2022). Tra le altre criticità, l'11,1% segnala *elevati livelli di concorrenza* (quota in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione), l'8,6% ha indicato *difficoltà con pazienti e/o loro famiglie* e, infine, il 4,9% ha lamentato *difficoltà ad attrarre giovani nella compagine associativa*. In definitiva, nel confronto con la precedente rilevazione, si segnala un aumento rispetto alla maggior parte delle criticità riscontrate nell'attività delle cooperative a specializzazione sanitaria ad eccezione dei *livelli di concorrenza* e della *difficoltà con pazienti e/o loro famiglie*.

LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: LE PRINCIPALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELLE ATTIVITÀ (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



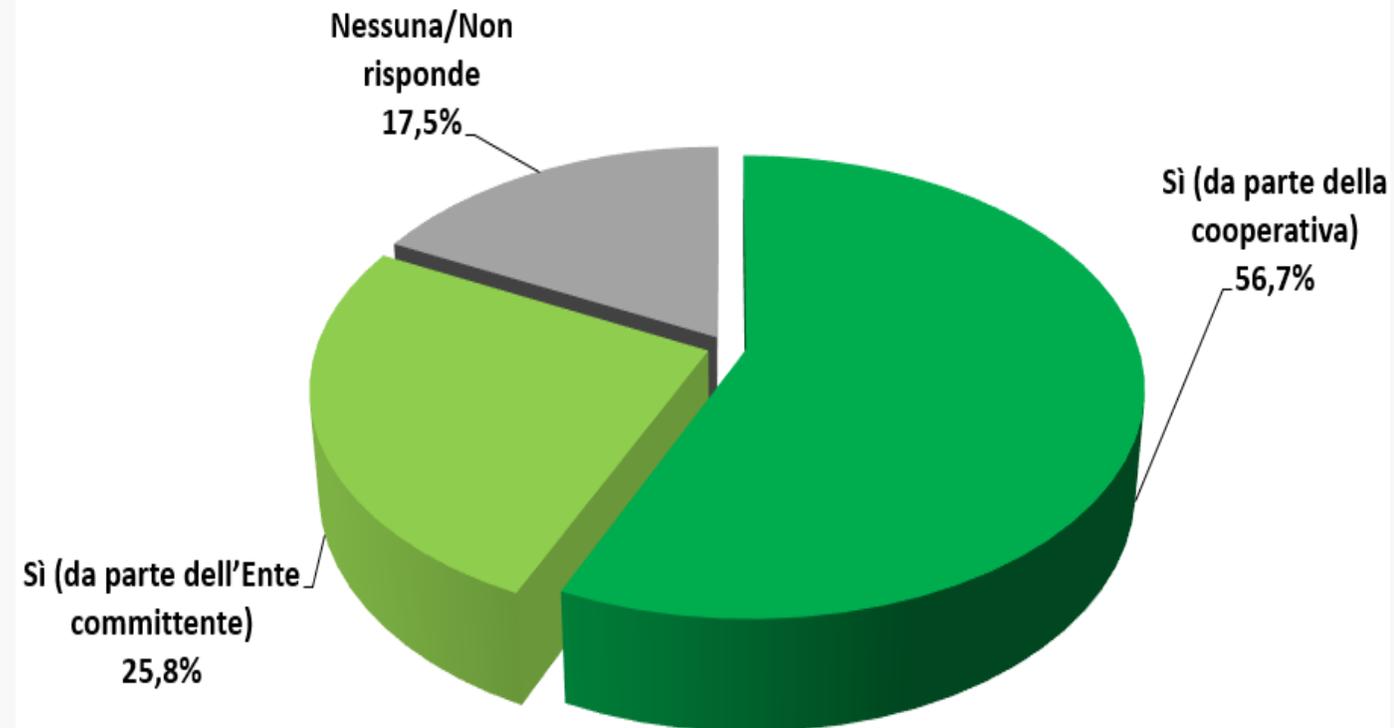
Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: le modalità di monitoraggio delle prestazioni offerte



LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: LE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI OFFERTE DALLA COOPERATIVA IN TERMINI DI ESITI ASSISTENZIALI (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

Nell'ambito del controllo circa l'andamento delle attività e delle prestazioni svolte dalle cooperative a specializzazione sanitaria nel 2025, il 56,7% degli intervistati segnala la presenza di modalità di monitoraggio delle prestazioni offerte dalle cooperative a specializzazione sanitaria implementate direttamente da parte della cooperativa stessa. Il 25,8%, invece, conferma la presenza di modalità di monitoraggio messe in pratica da parte dell'Ente committente. Infine, il 17,5% degli intervistati non evidenzia alcuna modalità di monitoraggio e/o non riesce indicare la presenza o meno di tali modalità.



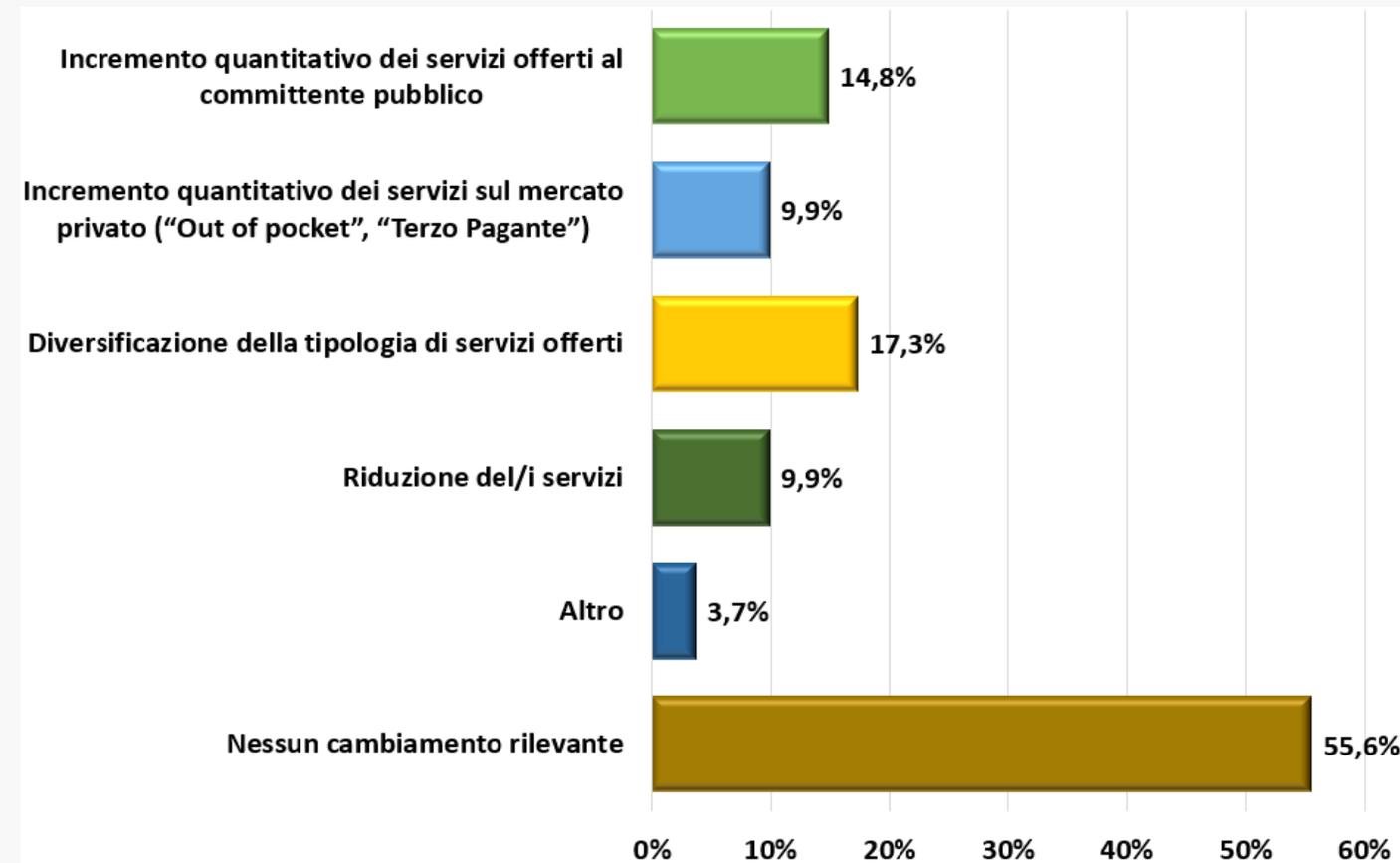
Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: i principali cambiamenti dalla pandemia ad oggi



LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: I PRINCIPALI CAMBIAMENTI INTERVENUTI DALLA PANDEMIA DA COVID-19 AD OGGI (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

In merito ai principali cambiamenti intervenuti dalla pandemia da COVID-19 ad oggi, la maggioranza assoluta (pari al 55,6%) delle cooperative a specializzazione sanitaria intervistate indica *nessun cambiamento rilevante* intervenuto nell'ambito della propria operatività, mentre il 17,3% segnala una *diversificazione della tipologia dei servizi offerti* rispetto al periodo precedente alla pandemia da COVID-19. Guardando ai diversi committenti, il 14,8% evidenzia un *incremento quantitativo dei servizi offerti al committente pubblico* e il 9,9% indica l'*incremento quantitativo dei servizi sul mercato privato* («Out of pocket», «Terzo Pagante»). Infine, il 9,9% segnala anche una *riduzione del/i servizi* offerti rispetto al periodo pre-pandemico.



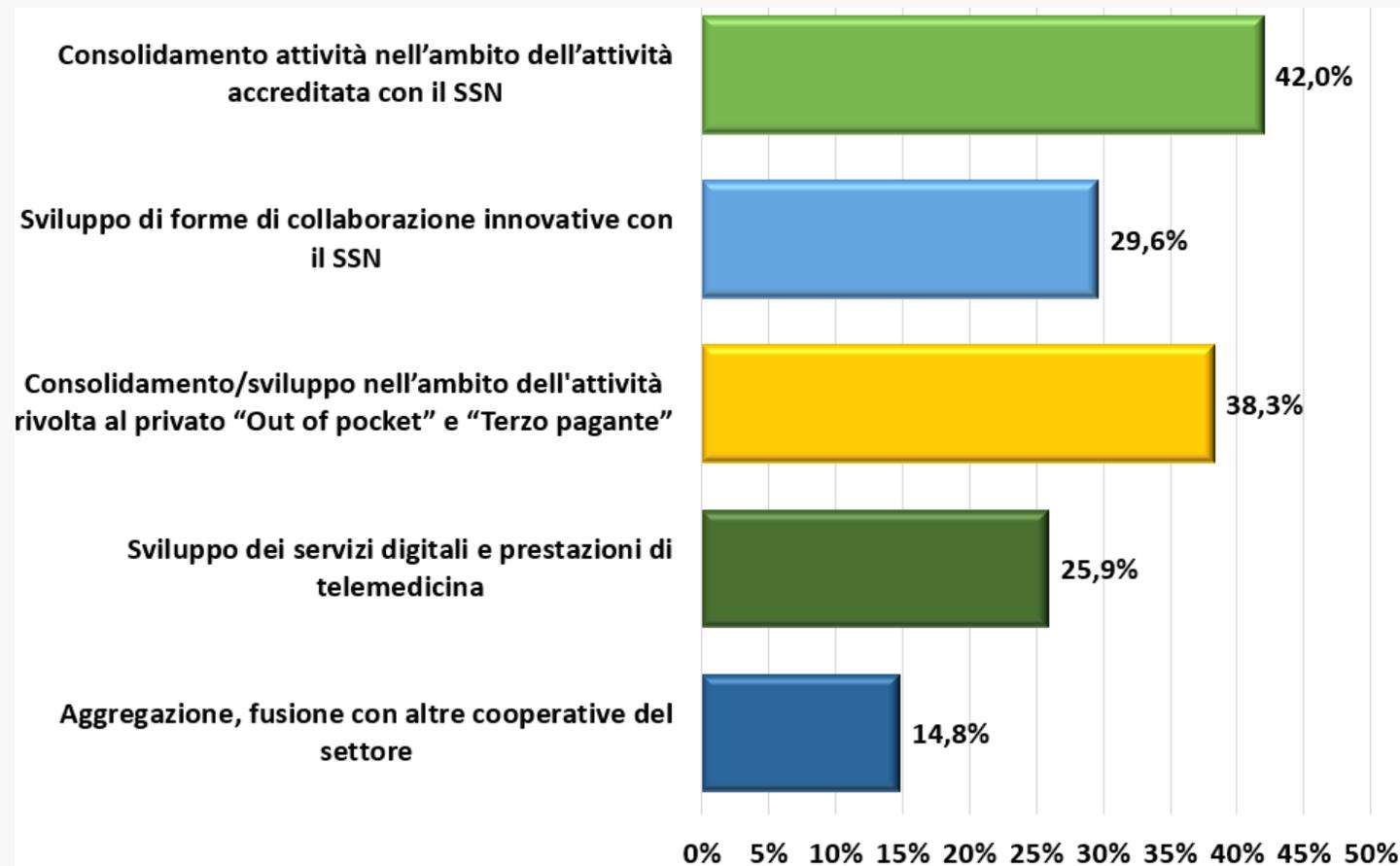


Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: il giudizio sulle prospettive future

LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: IL GIUDIZIO SULLE PROSPETTIVE FUTURE DELLA COOPERATIVA (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

In relazione alle prospettive future sull'attività delle cooperative a specializzazione sanitaria oggetto d'indagine, il 42% dei rispondenti prevede un *consolidamento dell'operatività nell'ambito dell'attività accreditata con il SSN*. Per contro, il 38,4% auspica un consolidamento/sviluppo nell'ambito delle *attività rivolta al privato «Out of pocket» e «Terzo pagante»*. Inoltre, il 29,6% dei operatori prevede uno *sviluppo di forme di collaborazione innovative con il SSN* e il 25,9% indica, per il futuro, uno *sviluppo dei servizi digitali e prestazioni di telemedicina*. Infine, il 14,8% segnala il percorso dell'*aggregazione/fusione con altre cooperative del settore*.

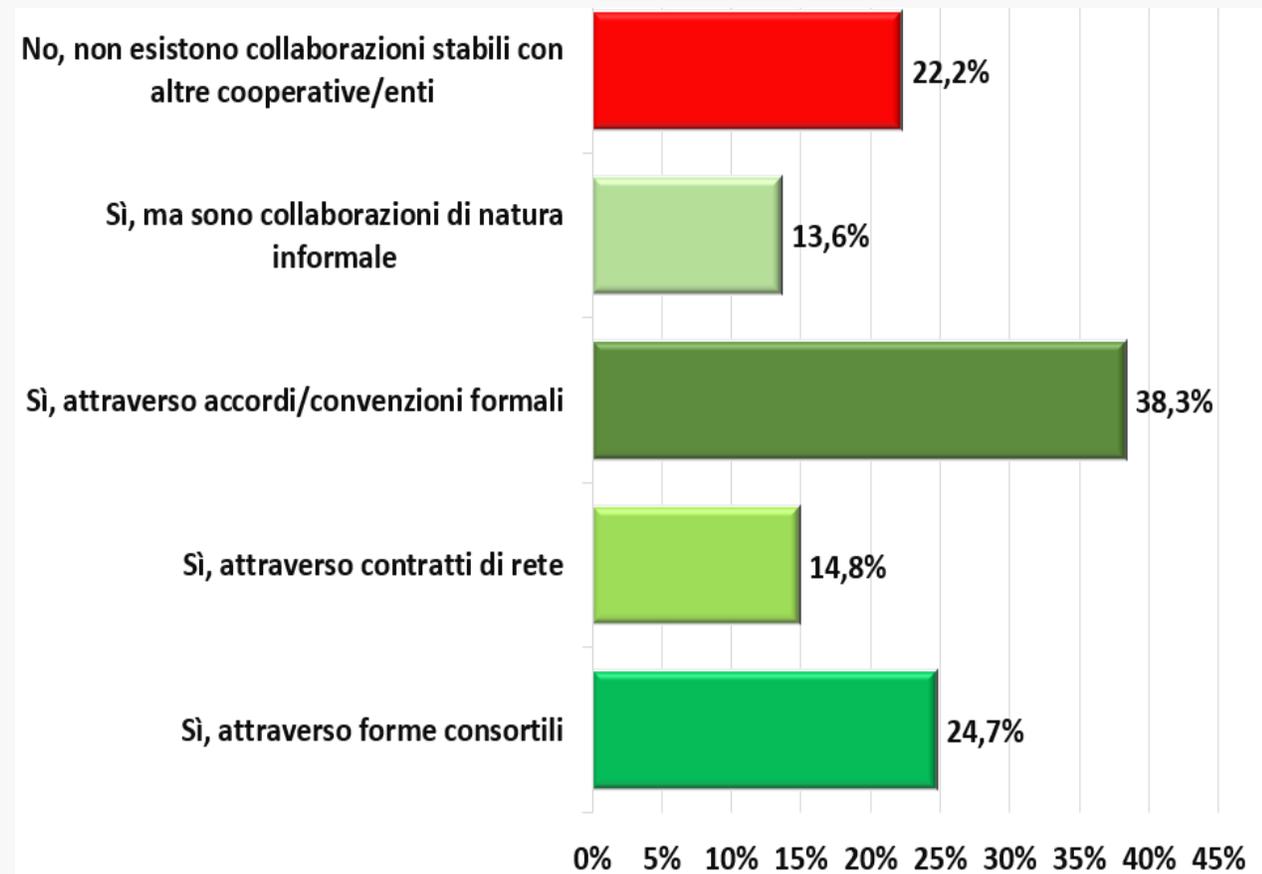




Le cooperative a specializzazione sanitaria aderenti a Confcooperative Sanità: le forme di collaborazione con altre cooperative e/o con altri Enti

Con riguardo alle forme di collaborazione con altre cooperative e/o con altri Enti (sia no-profit che lucrativi), il 38,3% degli intervistati segnala la stipulazione di *accordi/convenzioni formali* (quota in netto aumento rispetto al 28,6% rilevato nel 2022), il 24,7% indica, invece, l'istituzione di *forme consortili* (consorzi di cooperative, società consortili, ecc.) come principale fonte di collaborazione con altri enti (quota in aumento rispetto al 20% della precedente rilevazione). Il 14,8% evidenzia il ricorso ai *contratti di rete* (era il 12,9% nel 2022). Inoltre, il 13,6% segnala la *presenza di collaborazioni di natura informale* (in aumento rispetto al 10% del 2022) e, infine, per il 22,2% *non esistono collaborazioni stabili con altre cooperative/enti* (la quota risulta più bassa rispetto al 38,6% rilevato nel 2022). In estrema sintesi, nel confronto con il 2022, si rileva una quota in crescita per tutte le forme di collaborazione con altre cooperative e/o con altri Enti e, allo stesso tempo, risulta in diminuzione la quota di cooperative a specializzazione sanitaria che non adotta forme specifiche di collaborazione con altri Enti.

LE COOPERATIVE A SPECIALIZZAZIONE SANITARIA: LE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRE COOPERATIVE E/O CON ALTRI ENTI (2025) -%-
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

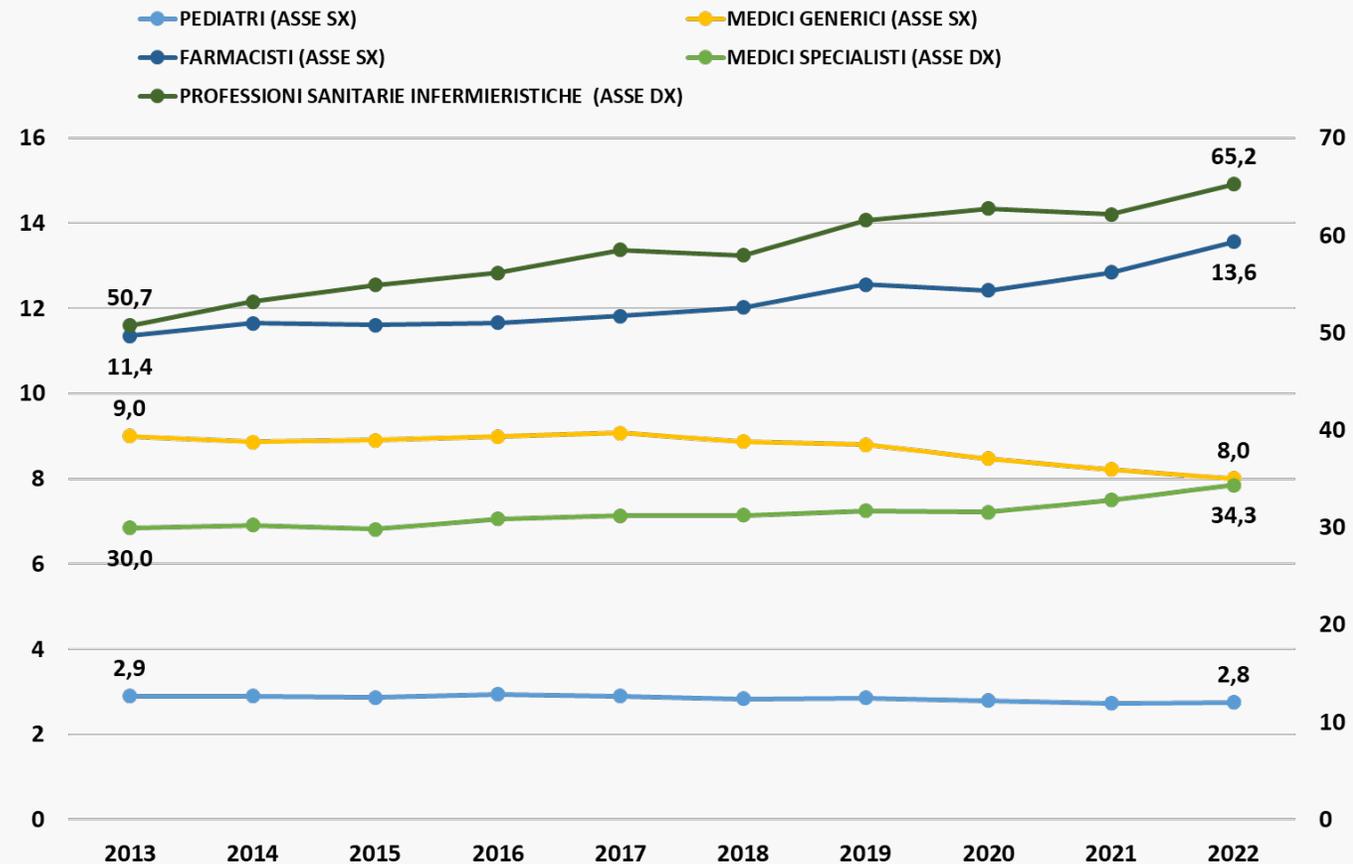




Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): il personale sanitario per profilo professionale in Italia (2013-2023)

Secondo quanto riportato nel Rapporto BES 2023 dell'ISTAT, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) si trova ad affrontare, dopo l'emergenza pandemica, diverse criticità rilevanti: carenza di personale sanitario, crescente sfiducia dei cittadini e fenomeno dell'emigrazione ospedaliera. Analizzando la prima di queste criticità, emerge che tra il 2013 e il 2022 il numero di medici specialisti è salito da 30 a 34,3 ogni 10.000 abitanti, con un incremento assoluto di 21.969 unità. Ciò indica che non si tratta di una carenza generalizzata di medici, poiché il rapporto tra numero di medici e popolazione supera la media dell'UE. Le criticità riguardano, invece, la distribuzione per specializzazione, con deficit in aree come l'emergenza-urgenza, e l'elevata quota di medici di medicina generale prossimi al pensionamento. Proprio per i medici generici, nel periodo 2013-2022 si osserva una contrazione dell'11%, pari a 7.018 unità in meno. Di contro, le professioni sanitarie e infermieristiche registrano un netto incremento, passando da 50,7 a 65,2 ogni 10.000 abitanti tra il 2010 e il 2022, con una variazione assoluta di +78.838 addetti.

IL PERSONALE SANITARIO IN ITALIA PER PROFILO PROFESSIONALE (2013-2022) -valori ogni 10 mila abitanti-
(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 17/07/2025)



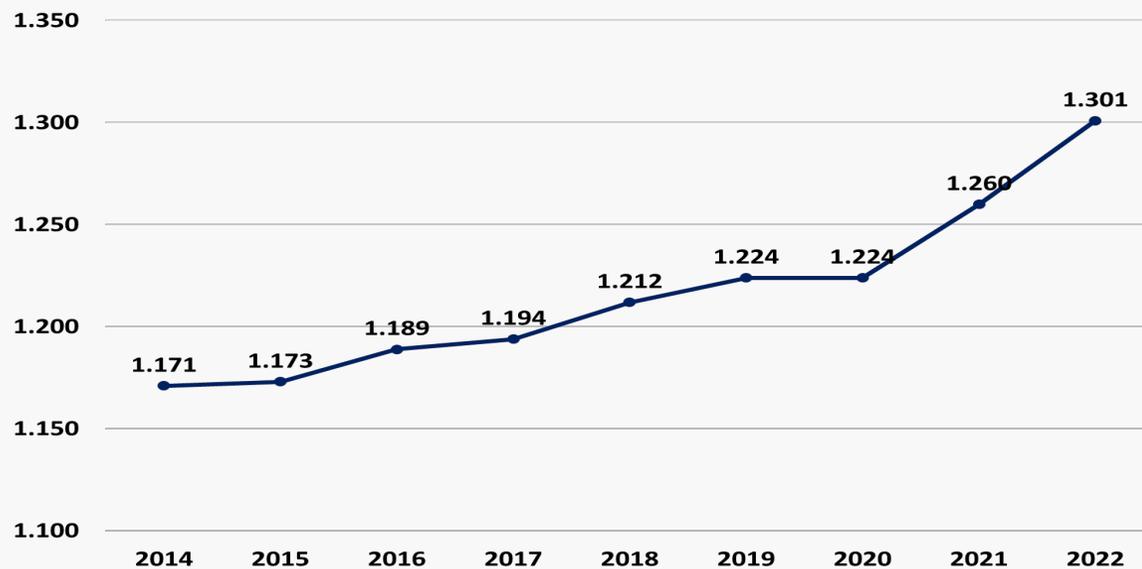


Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): il numero medio di assistiti per medico generico in Italia (2014-2022)

Il forte calo evidenziato nel numero di medici generici negli ultimi nove anni si riflette nel numero medio di pazienti assistiti per medico generico, nonché nella quota di medici generici con più di 1.600 assistiti. Nello specifico, il numero medio di assistiti per medico generico si attesta, nel 2022, a 1.301 (con una variazione pari a +41 assistiti in media per ogni medico generico rispetto al 2021 e una variazione pari a +130 assistiti in media per ogni medico generico rispetto al 2014). A tale dinamica consegue un drastico aumento della quota di medici generici con più di 1.600 assistiti. Questa quota è pari al 48% nel 2022, mostrando un aumento di +6 punti percentuali rispetto al 2021 e di ben +20 punti percentuali nei confronti del 2014.

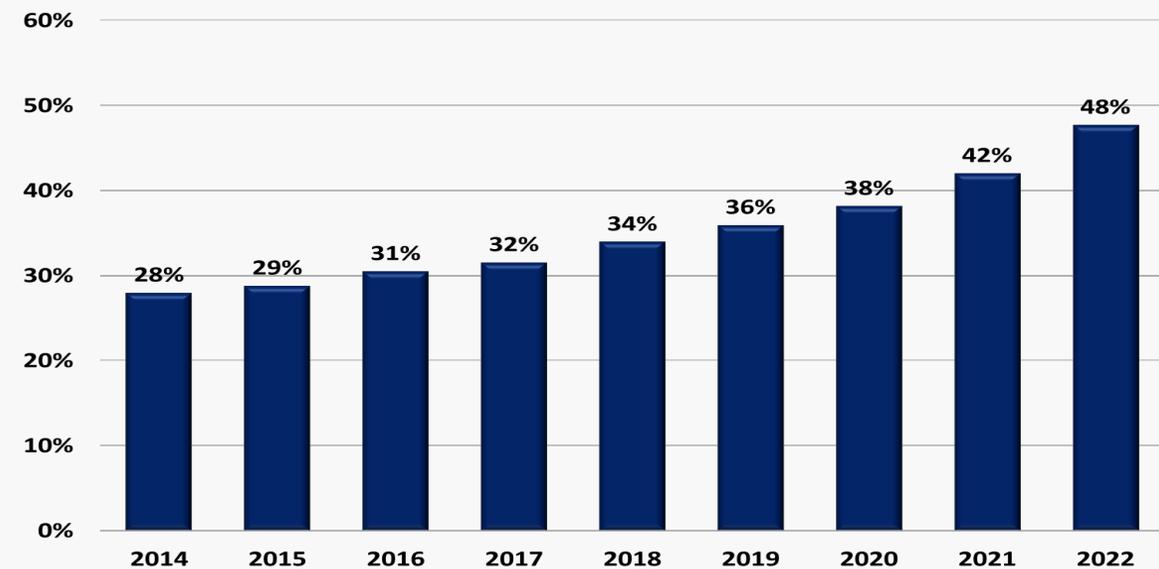
**IL NUMERO MEDIO DI ASSISTITI PER MEDICO GENERICO
(2014-2023) -valori assoluti-**

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 17/07/2025)



**LA QUOTA DI MEDICI GENERICI CON PIÙ DI
1.600 ASSISTITI (2014-2023) -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT, estrazione 17/07/2025)



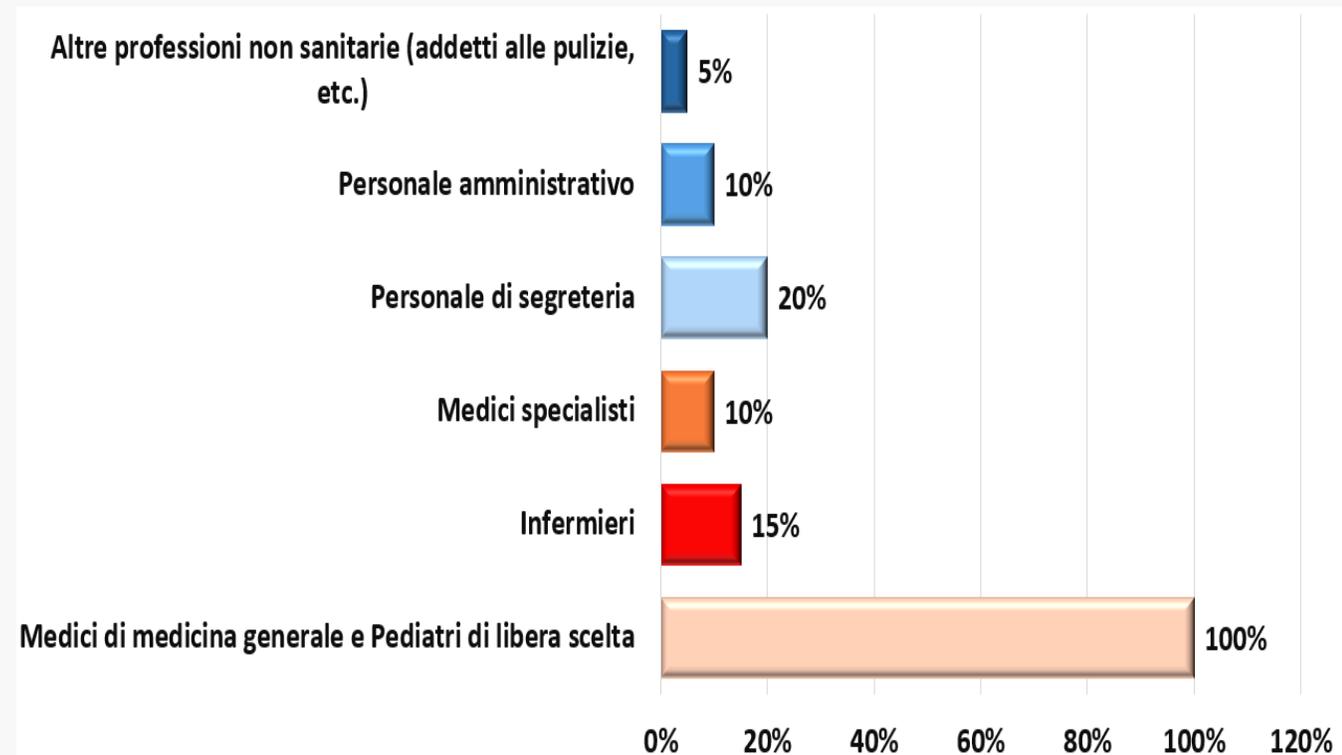


Le cooperative di medici aderenti a Confcooperative Sanità: le professionalità tra i soci impiegati in cooperativa

Con riferimento alle cooperative di medici aderenti a Confcooperative Sanità, si segnala che sono promosse secondo finalità di mutualità organizzativa interna e sono legate, prevalentemente, alla diffusione delle diverse forme di medicina associata, in particolare tra medici di medicina generale. Per quanto riguarda le professionalità impiegate nei servizi tra i soci della cooperativa nel 2025, oltre ai *medici di medicina generale e pediatri di libera scelta*, presenti in tutte le cooperative intervistate figurano nel 10% delle cooperative, anche i *medici specialisti*. Il 15% ha indicato anche la presenza di *infermieri*. Infine, il 20% ha segnalato la presenza di *personale di segreteria*, il 10% ha indicato la presenza di *personale amministrativo* e il 5% di *altre professioni non sanitarie*.

LE COOPERATIVE DI MEDICI: LE PROFESSIONALITÀ TRA I SOCI IMPIEGATI IN COOPERATIVA (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



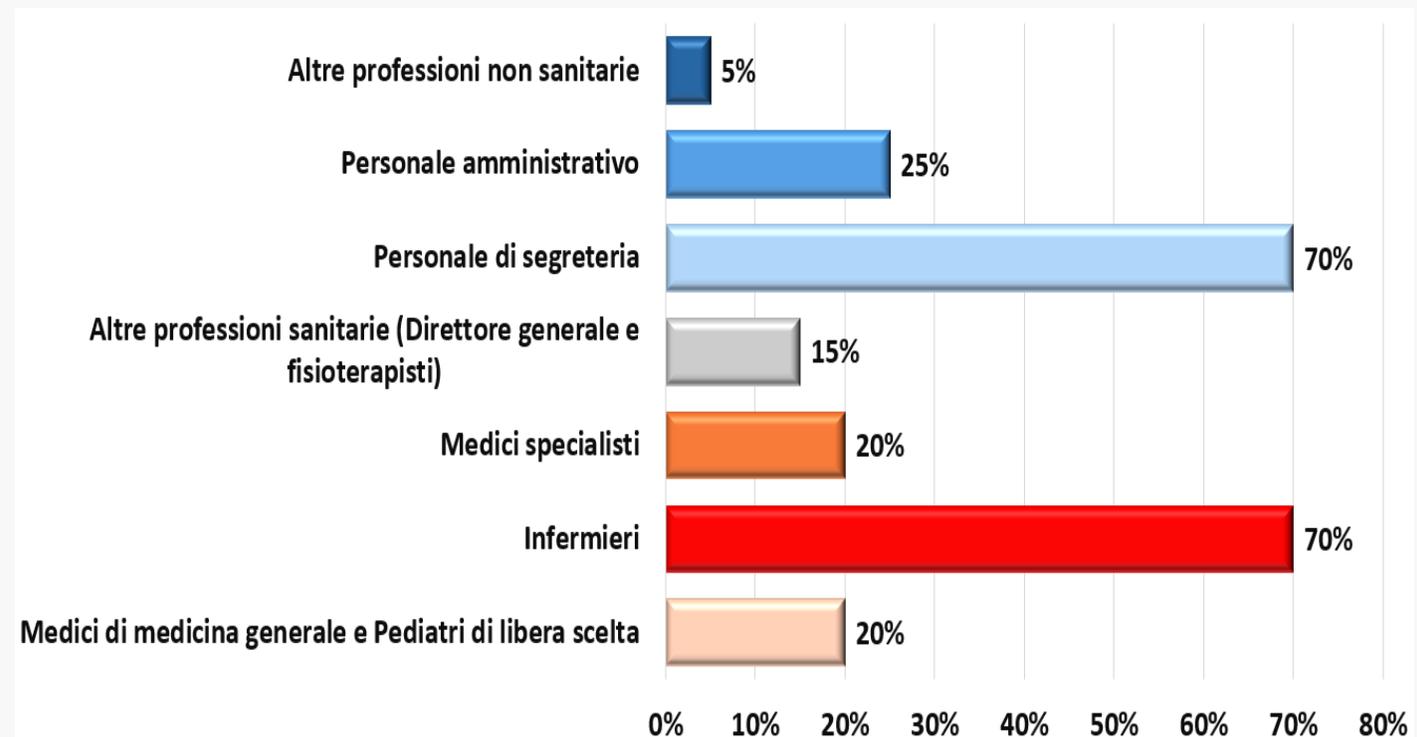


Le cooperative di medici aderenti a Confcooperative Sanità: le professionalità tra i non soci impiegati in cooperativa

Con riferimento alle professionalità impiegate nei servizi tra gli addetti non soci della cooperativa nel 2025, si segnala nel 70% delle cooperative, la presenza di *personale di segreteria* non medico e di *infermieri* (entrambe le quote in aumento rispetto alla rilevazione del 2022). Tra le professionalità degli addetti non soci nelle cooperative di medici nel 2025, il 25% ha indicato anche il *personale amministrativo* (in aumento rispetto al 13% segnalato nel 2022), mentre il 20% è riferito ai *medici specialisti* (erano il 13% nella precedente rilevazione) e ai *medici di medicina generale e pediatri di libera scelta* (quota nettamente in aumento rispetto al 4,5% segnalato nel 2022). Infine, il 15% ha indicato *altre professioni sanitarie* (in netto aumento rispetto all'8,7% del 2022) e il 5% *altre professioni non sanitarie* (la quota si attestava all'8,7% nel 2022).

LE COOPERATIVE DI MEDICI: LE PROFESSIONALITÀ TRA I NON SOCI IMPIEGATI IN COOPERATIVA (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

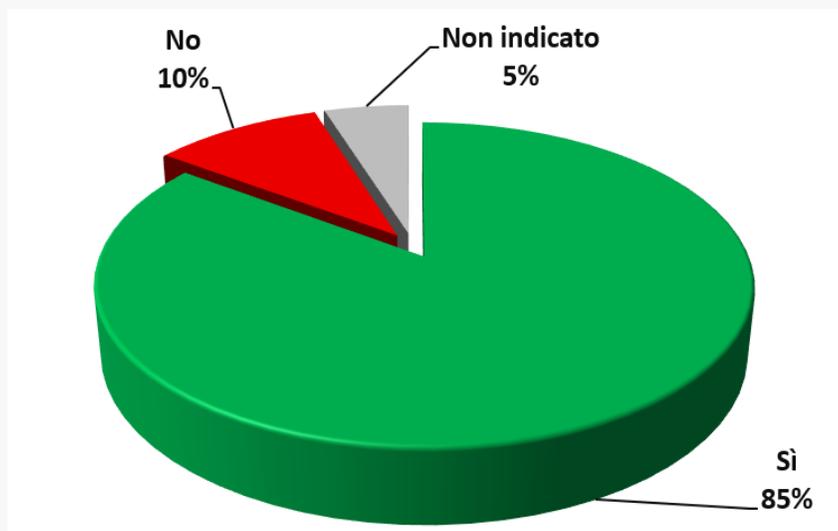


Le cooperative di medici aderenti a Confcooperative Sanità: il supporto alle forme associative della medicina generale e il supporto all'attività libero professionali

Nel complesso, l'85% delle cooperative fornisce supporto alle diverse forme associative della medicina generale (quota in netto aumento rispetto al 65,2% segnalato nel 2022). Al contrario, il 10% segnala di non fornire alcun tipo di supporto (la quota si attestava al 26,1% nella precedente rilevazione), mentre il restante 5% degli intervistati non ha indicato alcuna risposta (quota in diminuzione rispetto all'8,7% evidenziato nella precedente rilevazione). Con riferimento al supporto all'attività libero professionali della medicina generale, il 35% degli intervistati dichiara di fornire supporto, mentre il 65% non ne fornisce.

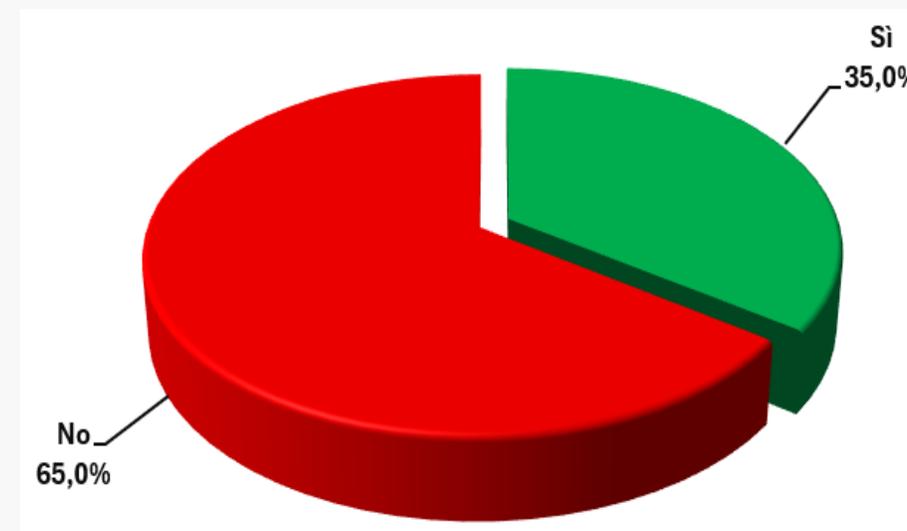
LE COOPERATIVE DI MEDICI: SUPPORTO ALLE FORME ASSOCIATIVE DELLA MEDICINA GENERALE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



LE COOPERATIVE DI MEDICI: SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALI DELLA MEDICINA GENERALE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



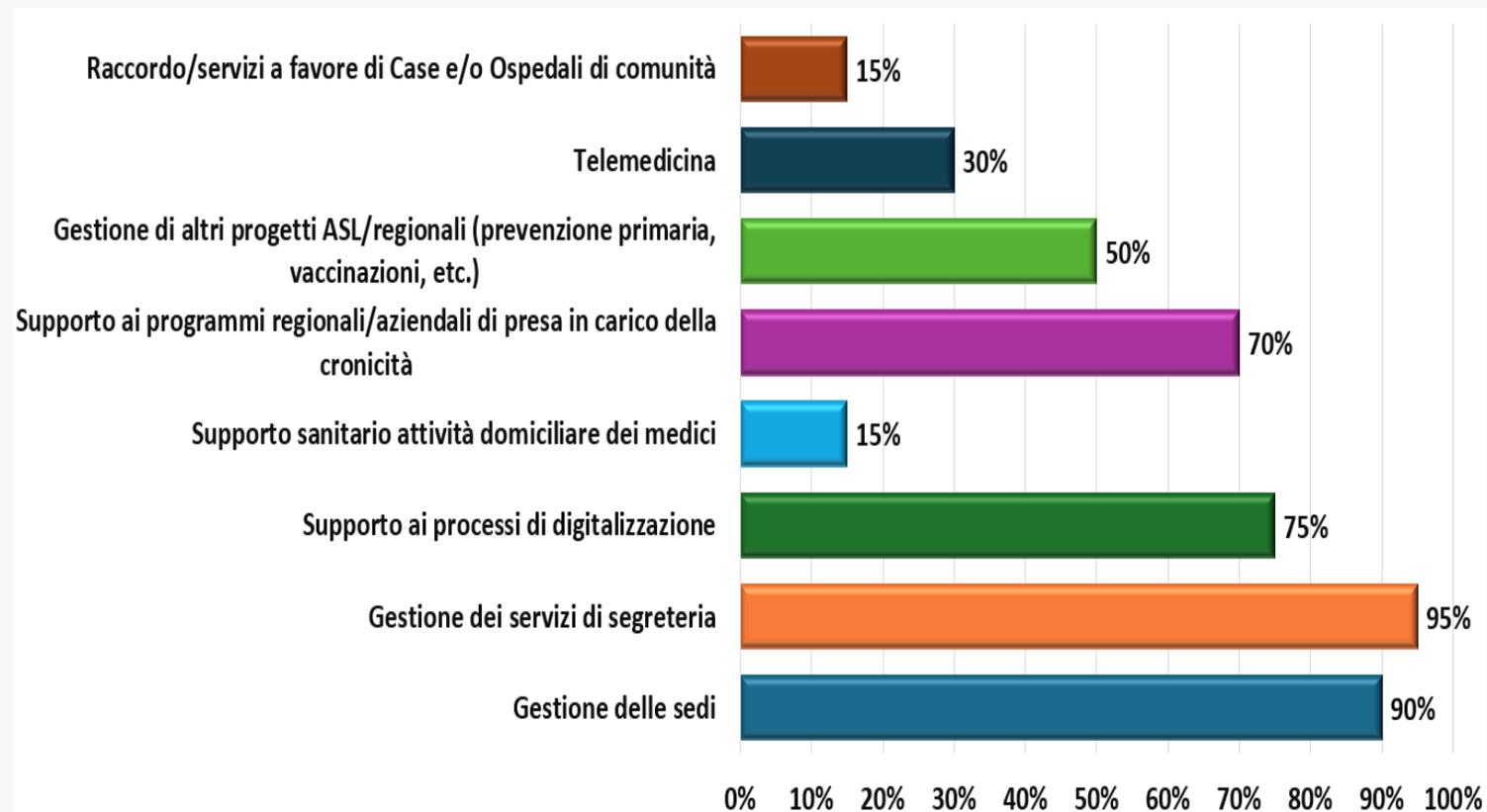


Le cooperative di medici aderenti a Confcooperative Sanità: tipologia di attività svolte a favore dei soci e/o delle forme associative

LE COOPERATIVE DI MEDICI: TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTE A FAVORE DEI SOCI E/O DELLE FORME ASSOCIATIVE DELLA MEDICINA GENERALE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

Con riferimento alla tipologia di attività svolte a favore dei soci e/o delle forme associative, si segnala che il 95% delle cooperative di medici svolge attività di *gestione dei servizi di segreteria* e il 90% si occupa della *gestione delle sedi*. Il 75% fornisce *supporto ai processi di digitalizzazione*, mentre il 70% si occupa del *supporto ai programmi regionali/aziendali di presa in carico della cronicità*. Una cooperativa su due si occupa anche della *gestione di altri progetti ASL/regionali* (la quota non superava il 26,1% nel 2022) e il 30% di servizi di *telemedicina* (era il 21,7% nella precedente rilevazione). Infine, il 15% fornisce sia supporto sanitario attività domiciliare dei medici che servizi a favore di Case e/o Ospedali di comunità.



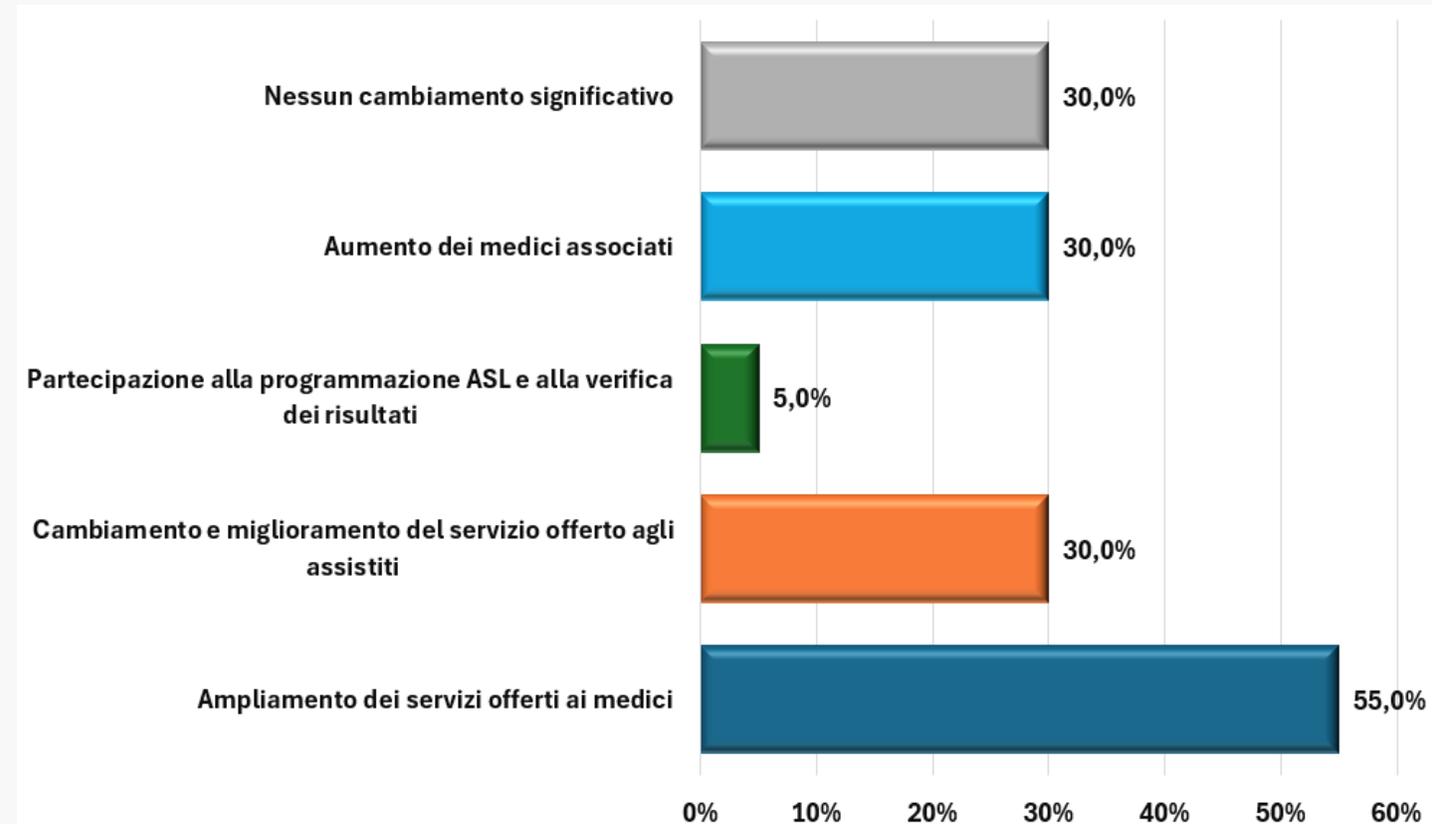
Le cooperative di medici aderenti a Confcooperative Sanità: l'evoluzione del servizio offerto dopo la pandemia



LE COOPERATIVE DI MEDICI: L'EVOLUZIONE DEL SERVIZIO OFFERTO DOPO LA PANDEMIA (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

Nel periodo post-pandemico, il 55% delle cooperative di medici evidenzia un *ampliamento dei servizi offerti*. Il 30% dichiara, invece, un *cambiamento e miglioramento del servizio offerto agli assistiti* e, una stessa quota, segnala un *aumento dei medici associati*. Contestualmente, il 30% non evidenzia alcun cambiamento significativo e, infine, soltanto il 5% indica la *partecipazione alla programmazione ASL e alla verifica dei risultati*.



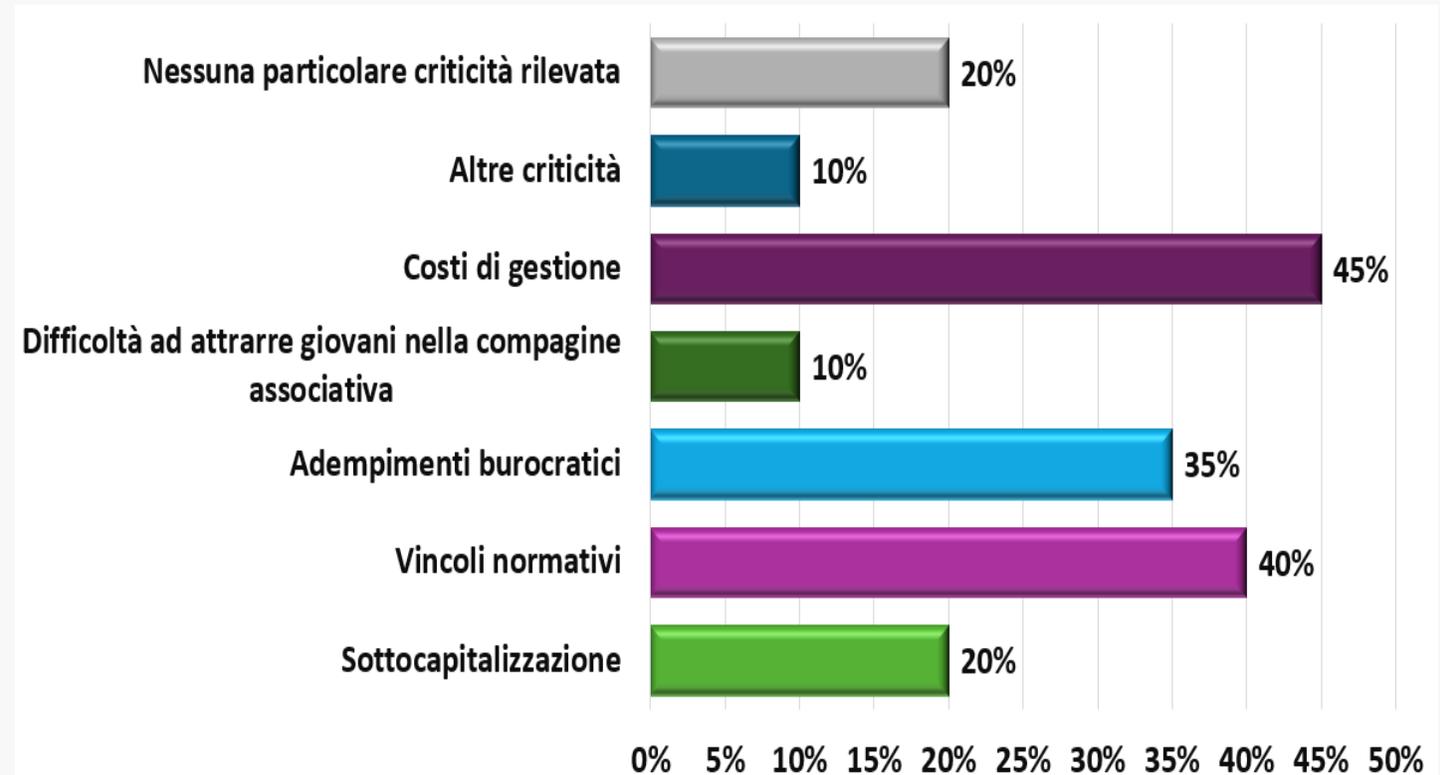


Le cooperative di medici aderenti a Confcooperative Sanità: le principali criticità per le cooperative di medici

L'evoluzione delle attività e, più in generale, le traiettorie di crescita e di sviluppo delle cooperative di medici scontano problematiche e vincoli, in prevalenza riconducibili, da un lato, alle tematiche burocratico-normative e, dall'altro, a quelle finanziarie-gestionali. In particolare, il 40% degli operatori del settore ha indicato i *vincoli normativi* e il 35% gli *adempimenti burocratici* come principali ostacoli all'attività. Tra le altre criticità, il 45% ha segnalato i *costi di gestione* (quota in aumento rispetto alla rilevazione del 2022, in cui si attestava al 30,7%). Per il 20% degli operatori pesa la *sottocapitalizzazione* (quota in netto aumento rispetto al 4,3% evidenziato nel 2022), mentre il 10% indica *altre criticità* (la quota si attestava al 4,3% nel 2022).

LE COOPERATIVE DI MEDICI: LE PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE COOPERATIVE DI MEDICI (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



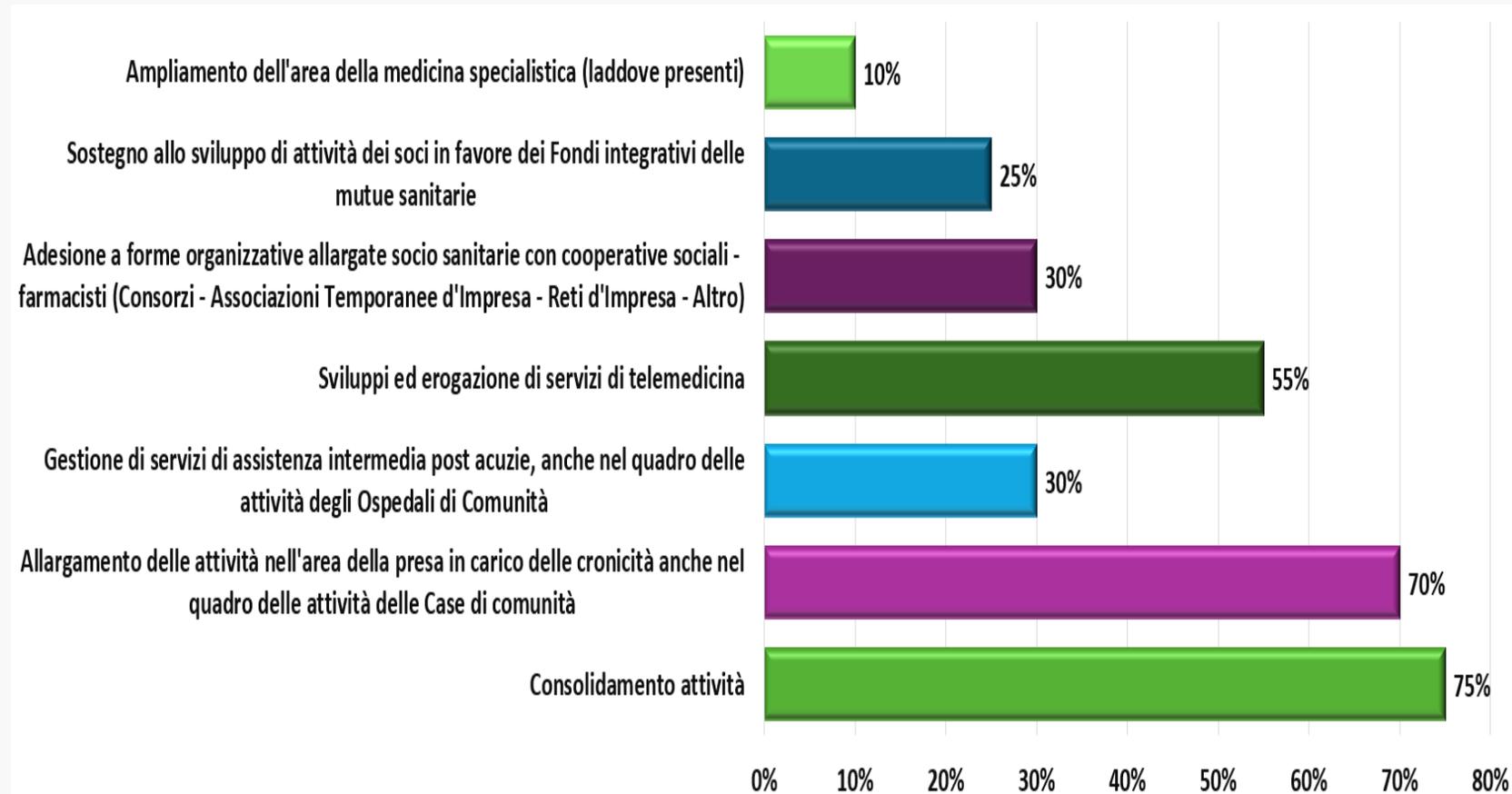


Le cooperative di medici aderenti a Confcooperative Sanità: le prospettive per il futuro

Le prospettive per il futuro appaiono più che mai direttamente legate alle diverse visioni e missioni che si riconoscono e si legittimano nella cooperazione tra medici. Di fatto, non esiste un modello univoco che rifletta la missione originaria. Per il 75% dei cooperatori intervistati le aspettative per il futuro sono riposte principalmente nel *consolidamento dell'attività* svolta (quota in significativo aumento rispetto al 60,9% evidenziato nel 2022). Il 70% dichiara, invece, di proiettarsi verso *l'allargamento delle attività nell'area della presa in carico delle cronicità anche nel quadro delle attività delle Case di Comunità*. Tra le prime tre principali prospettive per il futuro, infine, il 55% degli intervistati si aspetta *sviluppi ed erogazione di servizi di telemedicina*.

LE COOPERATIVE DI MEDICI: LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



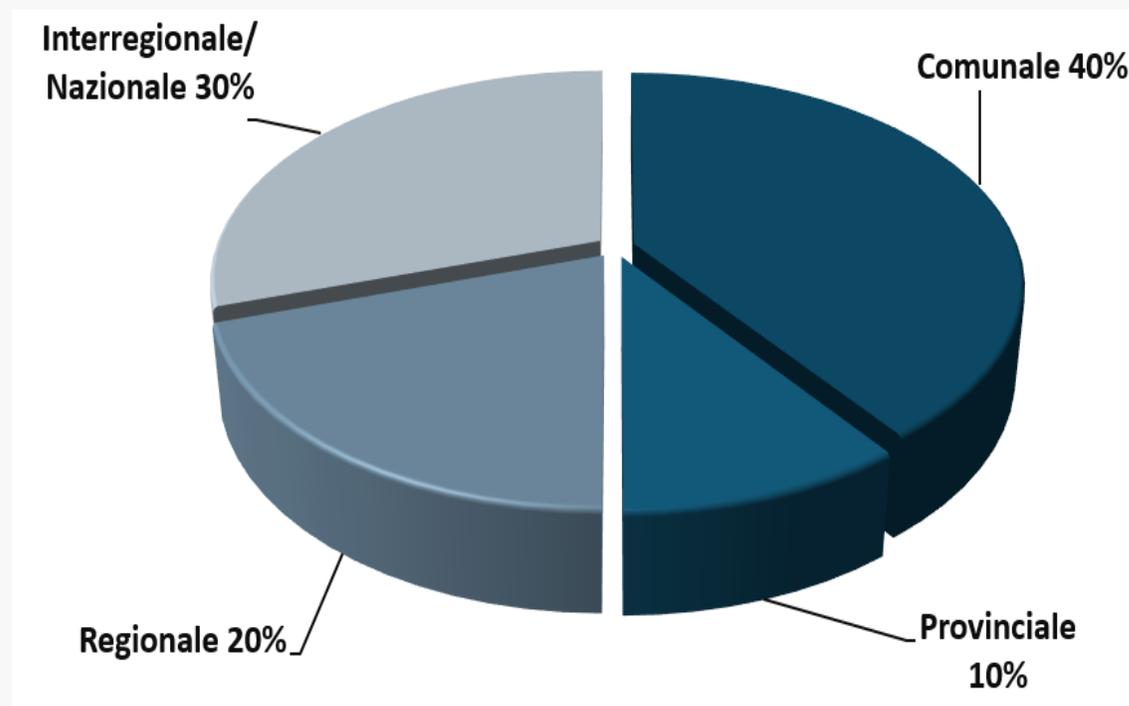
Le cooperative farmaceutiche aderenti a Confcooperative Sanità: l'ambito territoriale di operatività



Il ruolo delle cooperative farmaceutiche, prevalentemente cooperative di dettaglianti a mutualità prevalente, attive primariamente nella distribuzione intermedia dei prodotti farmaceutici e parafarmaceutici, è sempre centrale, sebbene si registri la crescita del modello delle società di capitali. Nel complesso si tratta di cooperative con basi sociali molto estese. In media vi sono oltre 400 soci per cooperativa (la mediana è pari a quasi 170 soci) e oltre 1.300 farmacie servite. Il 30% ha un bacino di operatività *interregionale/nazionale* (quota in leggero aumento rispetto al 2022, in cui il valore non superava il 28,6%), il 20% ha un bacino di operatività *regionale* (era il 28,6% nel 2022), il 10% ha un bacino di operatività *provinciale* (in diminuzione rispetto al 14,3% evidenziato nella precedente rilevazione) e, infine, il restante 40% del totale si trova a operare nel ristretto ambito *comunale* (quota in netto aumento rispetto al 28,6% segnalato nel 2022).

LE COOPERATIVE FARMACEUTICHE: AMBITO TERRITORIALE DI OPERATIVITÀ (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



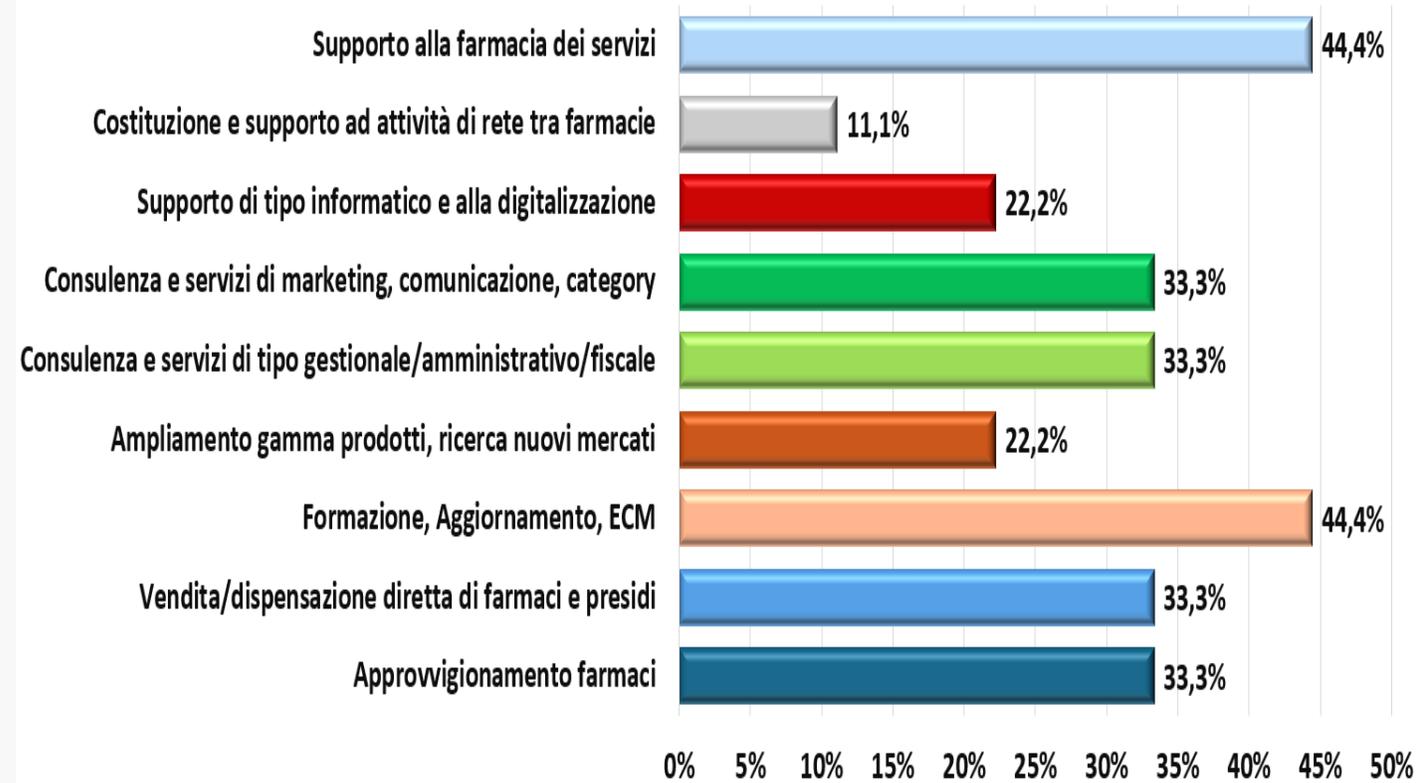


Le cooperative farmaceutiche aderenti a Confcooperative Sanità: l'attività che la cooperativa presta a favore dei soci farmacisti

Il quadro delle attività e dei servizi erogati dalle cooperative farmaceutiche a favore dei soci, è molto eterogeneo e, spesso, si è evoluto rispetto alla mission originaria. Nell'ultimo quadriennio tale tendenza sembra confermarsi. Si consolidano, infatti, le attività secondarie e sussidiarie rispetto a quella originaria. Il 44,4% delle cooperative farmaceutiche si occupa, infatti, di *Formazione, aggiornamento, ECM* e, per la stessa quota, di *supporto alla farmacia dei servizi* (entrambe le attività risultano in netta crescita rispetto alla rilevazione del 2022). Di contro, il 33,3% degli intervistati segnala *l'approvvigionamento farmaci e la vendita/dispensazione diretta di farmaci e presidi* (quota in calo rispetto alla rilevazione precedente). Anche l'attività di consulenza, sia sui *servizi di marketing* che di tipo *gestionale/amministrativo/fiscale* segnala una quota pari al 33,3%, nettamente in crescita rispetto al 2022. Crescono anche il *supporto informatico* e *l'ampliamento gamma prodotti*, che si attestano al 22,2%. Infine, nell'11,1% dei casi viene segnalata la *costituzione e supporto ad attività di rete tra farmacie*.

LE COOPERATIVE FARMACEUTICHE: ATTIVITÀ A FAVORE DEI SOCI FARMACISTI (2025) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025 I)



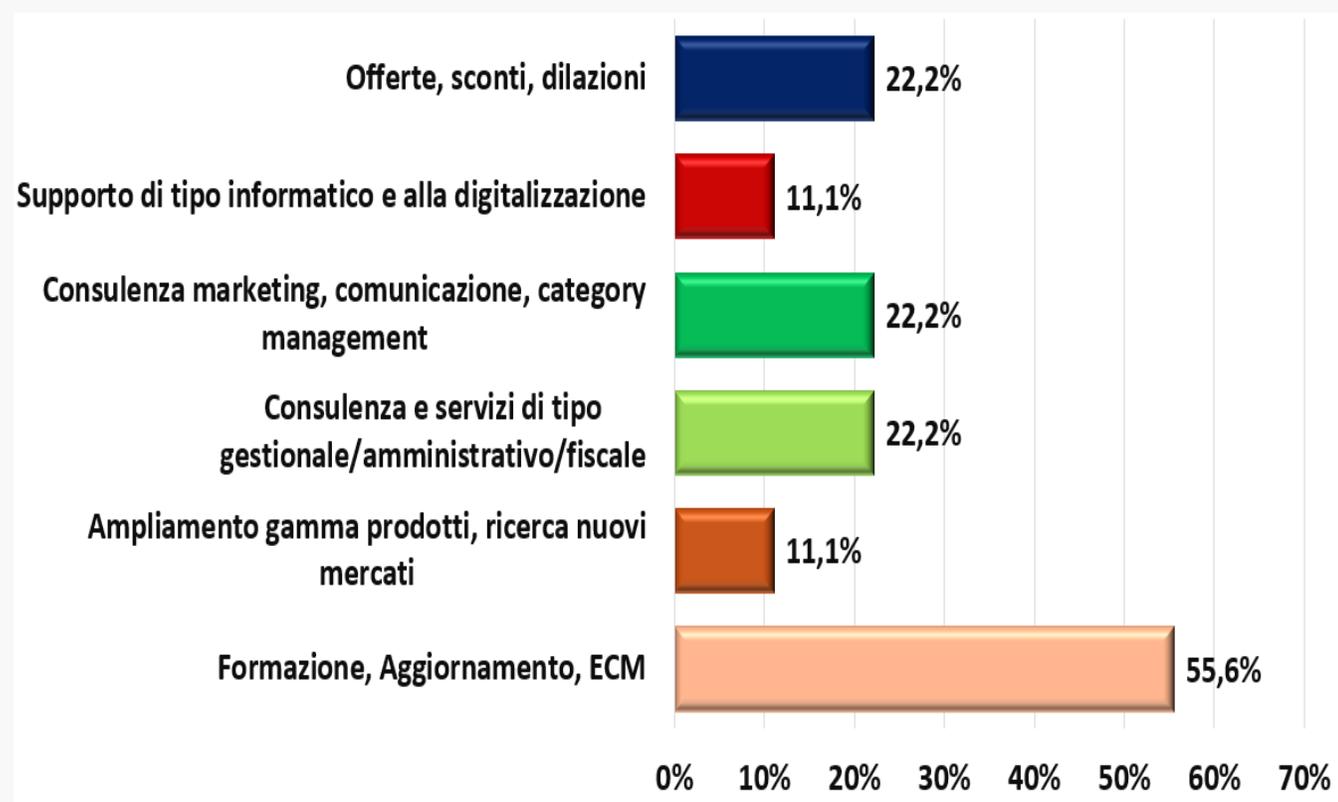


Le cooperative farmaceutiche aderenti a Confcooperative Sanità: l'attività da intensificare a favore dei soci farmacisti

Il processo di potenziamento e intensificazione delle attività rivolte ai soci farmacisti è proseguito nel corso del tempo con efficacia, di pari passo con l'efficientamento della funzione originaria svolta, migliorando da un lato i processi distributivi e, dall'altro, le attività di supporto alla gestione economica e aziendale delle farmacie. Il 55,6% dei cooperatori intervistati intensificherà i servizi di *formazione, aggiornamento, ECM* (quota in crescita rispetto al 42,9% segnalato nel 2022). Il 22,2% intensificherà, invece, la *consulenza marketing, comunicazione, category management*, la *consulenza e servizi di tipo gestionale/amministrativo/fiscale* e le attività relative a *offerte, sconti, dilazioni* (tutte le attività elencate risultano in diminuzione rispetto al 2022). Infine, l'11,1% dei cooperatori intervistati si concentrerà sul *supporto di tipo informatico e alla digitalizzazione* e all'*ampliamento gamma prodotti, ricerca nuovi mercati* (anche queste attività risultano in diminuzione rispetto all'ultima rilevazione).

LE COOPERATIVE FARMACEUTICHE: ATTIVITÀ DA INTENSIFICARE A FAVORE DEI SOCI FARMACISTI (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



Le cooperative farmaceutiche aderenti a Confcooperative Sanità: le iniziative avviate a sostegno della «Farmacia dei Servizi»

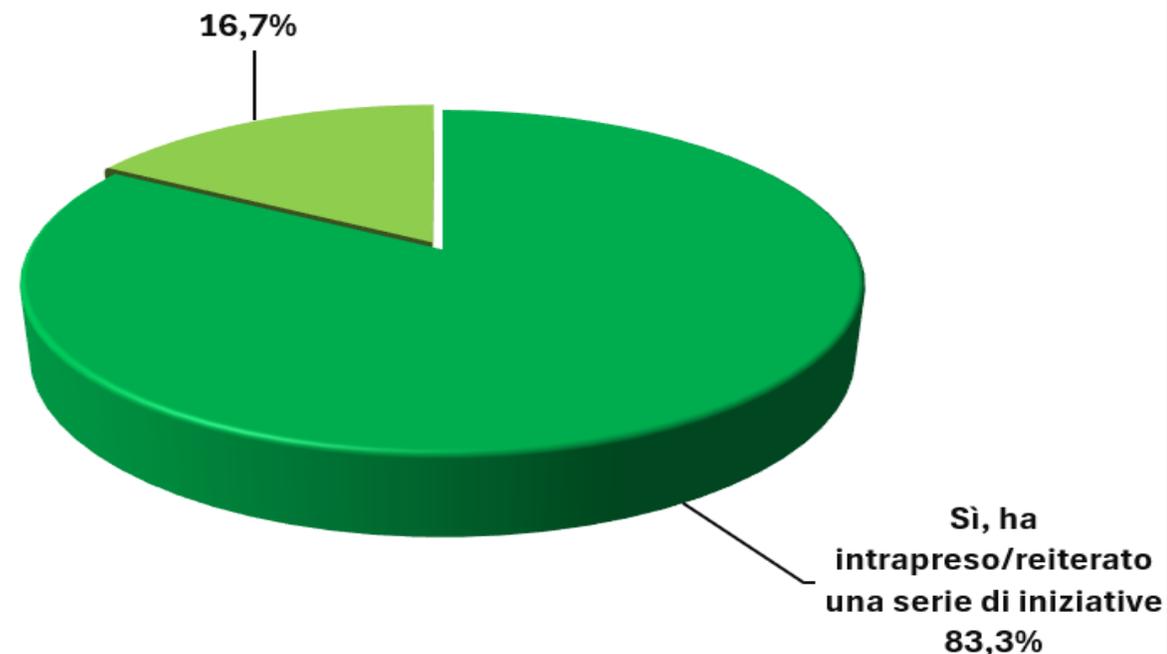


LE COOPERATIVE FARMACEUTICHE: INIZIATIVE AVVIATE DALLA COOPERATIVA A SOSTEGNO DELLA «FARMACIA DEI SERVIZI» (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

Con riferimento alle iniziative avviate a sostegno della cosiddetta «Farmacia dei Servizi», il percorso di posizionamento dei soci è giudicato favorevolmente. All'esordio sembrava prevalere uno scarso interesse. In particolare, l'83,3% degli operatori del settore *ha intrapreso/reiterato una serie di iniziative a sostegno della «Farmacia dei Servizi»*, con una risposta molto positiva da parte dei soci (la quota si attestava al 71,4% nella rilevazione del 2022). Al contrario, il 16,7% degli operatori del settore *ha intrapreso/reiterato una serie di iniziative ma con un modesto riscontro dei soci*, in quanto questi si stanno muovendo in modo autonomo (quota in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione, in cui si attestava al 28,6%).

**Sì, ha intrapreso/reiterato una serie di iniziative
ma con un riscontro modesto dai soci**



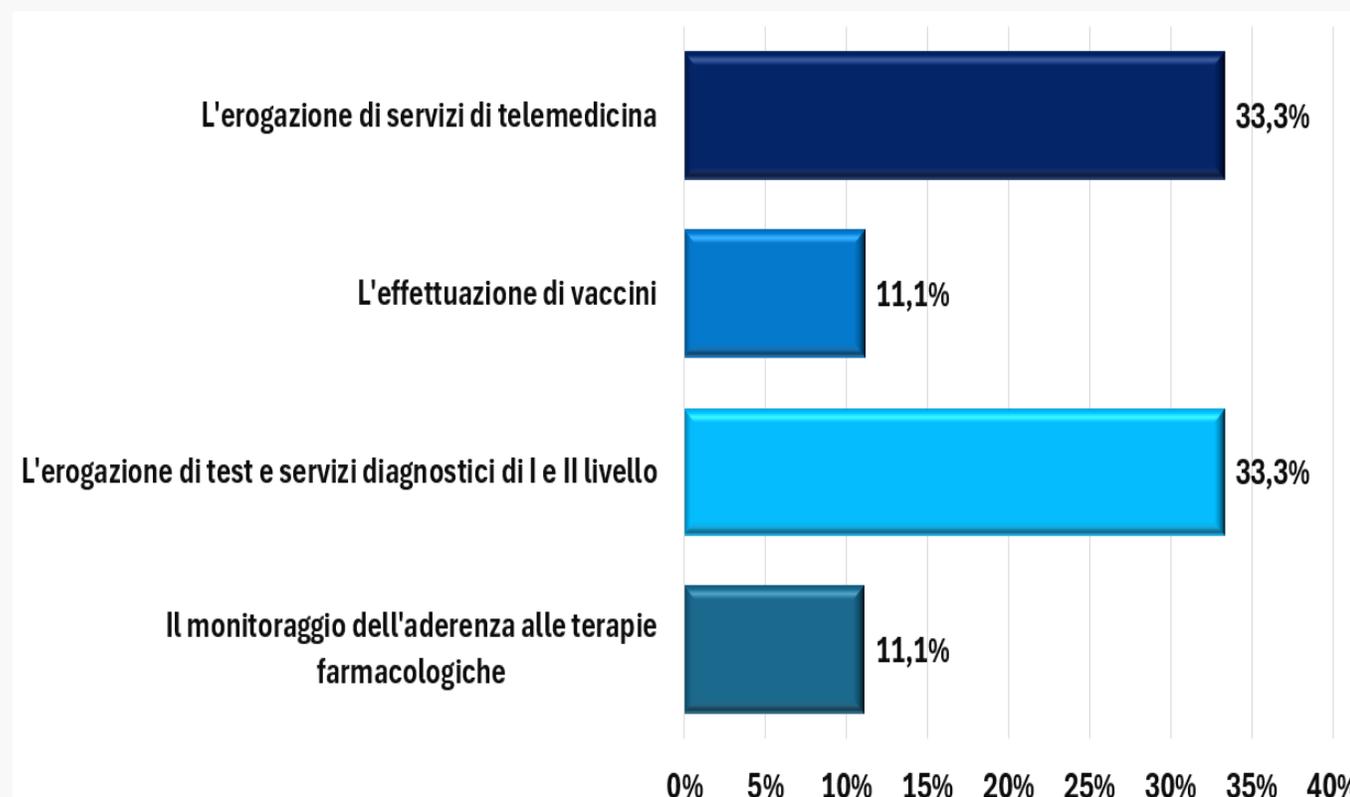
Le cooperative farmaceutiche aderenti a Confcooperative Sanità: il supporto all'implementazione/erogazione di servizi



LE COOPERATIVE FARMACEUTICHE: SUPPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE/EROGAZIONE DI SERVIZI (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

Nell'ambito delle cooperative farmaceutiche il supporto ai soci farmacisti all'implementazione ed erogazione dei servizi si è concretizzato, per una cooperativa su tre nell'erogazione di servizi di telemedicina e, sempre, per una cooperativa su tre nell'erogazione di test e servizi diagnostici di I° e II° livello. Nell'11,1% dei casi, invece, il supporto si è concretizzato nell'effettuazione di vaccini e per una stessa quota nel monitoraggio dell'aderenza alle terapie farmacologiche.



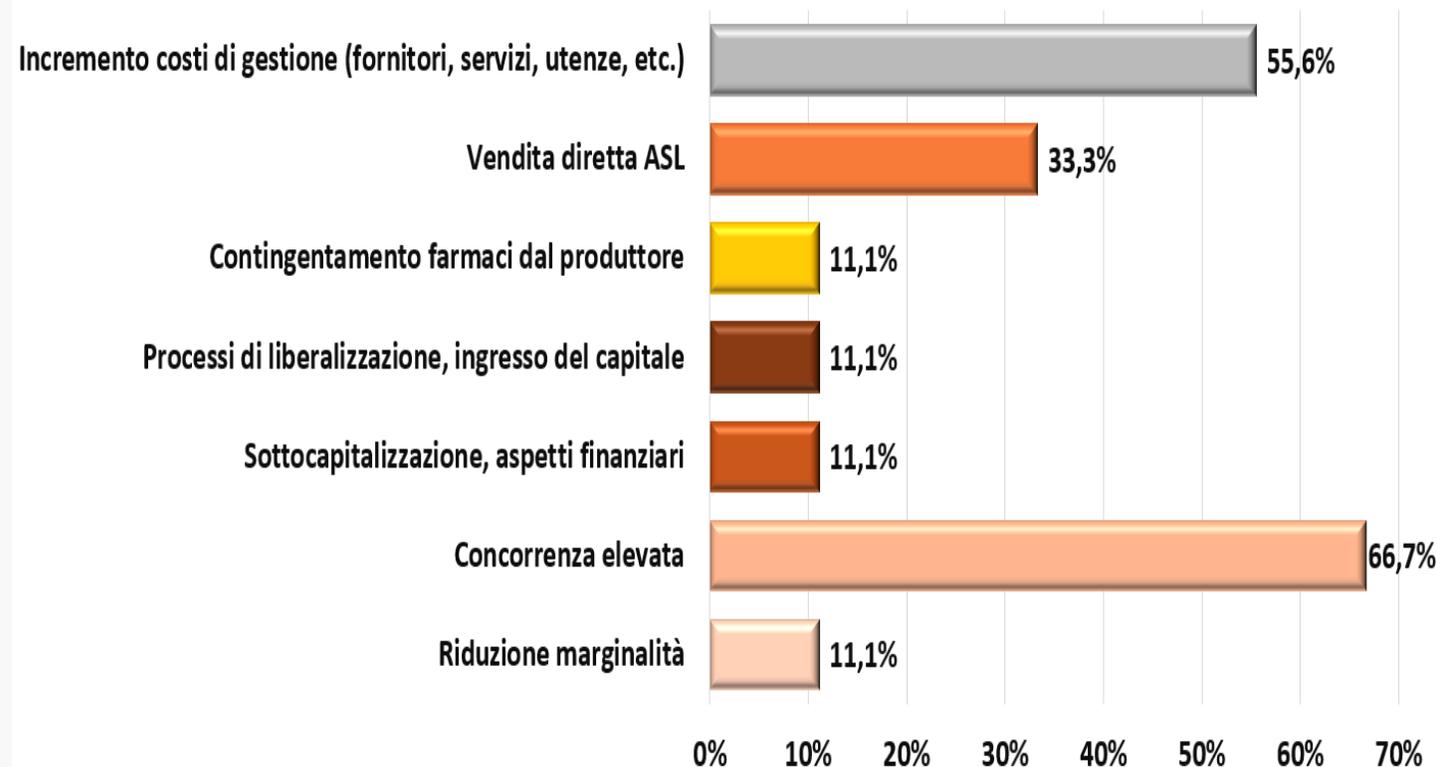


Le cooperative farmaceutiche aderenti a Confcooperative Sanità: principali criticità per le cooperative farmaceutiche

Una quota pari al 66,7% di operatori ritiene che il mercato della distribuzione intermedia sia caratterizzato da un *eccesso di pressione competitiva* per la presenza sia di cooperative, sia di società di capitali (spesso multinazionali) che di soggetti pubblici (nella precedente rilevazione la quota si attestava poco al di sopra dell'85%). A questa quota va aggiunto un 55,6% di operatori che lamenta un *eccessivo incremento dei costi di gestione (fornitori, servizi, utenze, etc)*. Inoltre, il 33,3% dei rispondenti cita come fonte di criticità la *vendita diretta ASL*. Infine, nell'11,1% dei casi si segnala sia il *contingentamento farmaci dal produttore*, sia i *processi di liberalizzazione e l'ingresso del capitale* (era il 28,6% nel 2022) sia la *sottocapitalizzazione* e la *riduzione marginalità* (anche questa criticità segnalata in riduzione rispetto al 28,6% del 202).

LE COOPERATIVE FARMACEUTICHE: PRINCIPALI CRITICITÀ PER LE COOPERATIVE FARMACEUTICHE (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



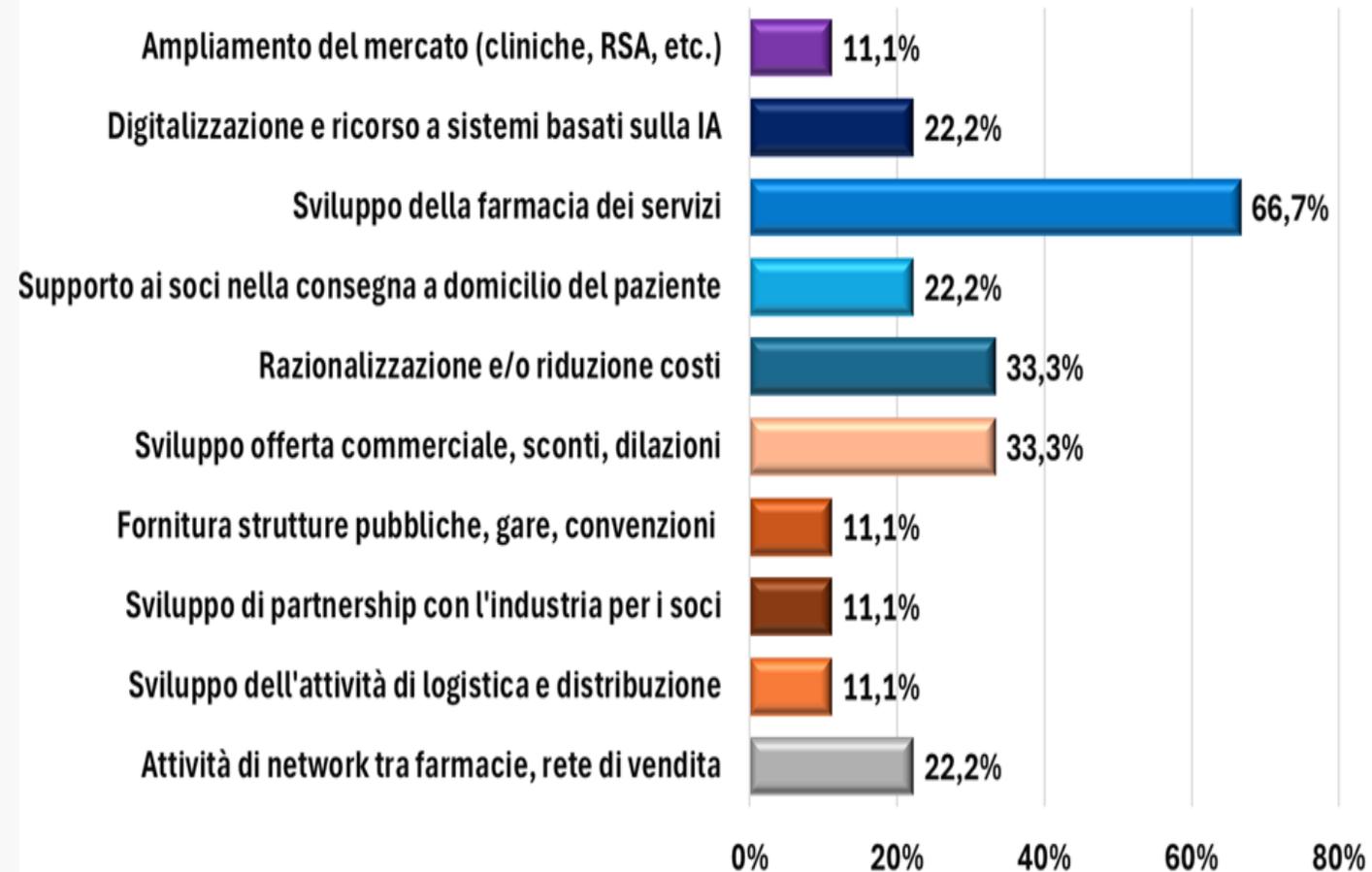
Le cooperative farmaceutiche aderenti a Confcooperative Sanità: le prospettive e progetti per il futuro



Dopo che sono stati avviati e portati a termine diversi processi di fusione tra cooperative farmaceutiche, è più avvertita l'esigenza di avviare progetti legati allo sviluppo della «Farmacia dei Servizi» (per il 66,7% dei operatori, quota in aumento rispetto al 2022). Il 33,3% avvierà progetti legati allo *sviluppo dell'offerta commerciale* e una stessa quota si concentrerà sulla *razionalizzazione e/o riduzione costi* (entrambe le prospettive risultano in aumento rispetto all'ultima rilevazione). Il 22,2% degli operatori segnala, tra i progetti per il futuro, la *digitalizzazione e ricorso a sistemi basati su IA*, una stessa quota il *supporto ai soci nella consegna a domicilio del paziente* (in aumento rispetto al 2022) e sempre due cooperative su dieci l'implementazione di *attività di network tra farmacie* (in leggera diminuzione rispetto all'ultima rilevazione). Infine, con l'11,1% dei casi si segnala sia *l'ampliamento del mercato* (anche attraverso la *fornitura a strutture pubbliche*) sia lo *sviluppo di partnership* strategiche sia lo *sviluppo dell'attività di logistica e distribuzione*.

LE COOPERATIVE FARMACEUTICHE: PROSPETTIVE E PROGETTI PER IL FUTURO (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



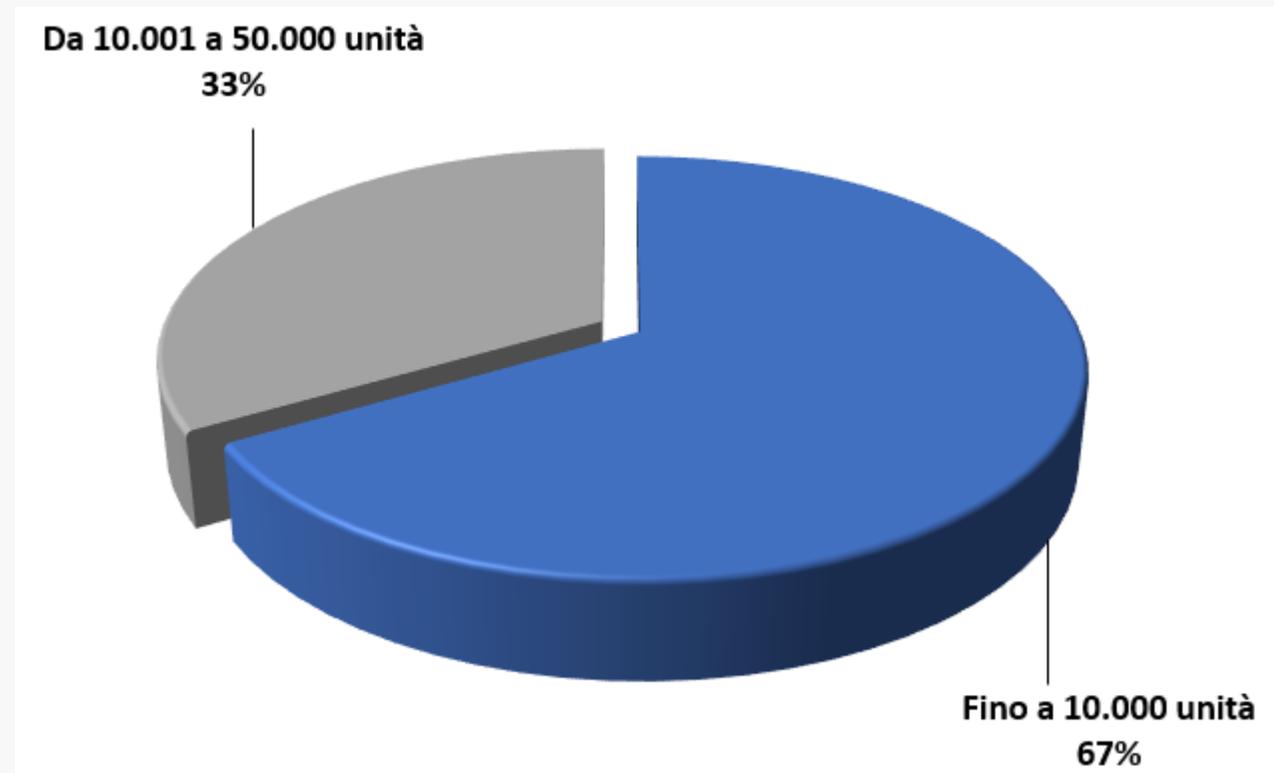
Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: gli assistiti/ beneficiari



Nell'ambito delle mutue socio-sanitarie aderenti attive, l'indagine si è concentrata sulle piccole mutue socio-sanitarie (ovvero le mutue socio-sanitarie con un numero di iscritti inferiore o uguale a 10.000), che costituiscono la maggioranza assoluta delle mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità.* Le mutue socio-sanitarie sono enti del Terzo Settore che offrono servizi e prestazioni sanitarie e assistenziali ai propri soci, basandosi sul principio della mutualità. Nell'ambito delle piccole mutue socio-sanitarie oggetto d'indagine aderenti attive si rileva che, nel 2025, la maggioranza assoluta degli enti, ossia il 66,7% del totale gestisce fino a 10.000 assistiti/beneficiari (familiari compresi). Il restante 33,3% del totale, invece, gestisce da 10.001 fino a 50.000 assistiti/beneficiari.

LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: RIPARTIZIONE DEGLI ASSISTITI/BENEFICIARI (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



* Il perimetro dell'indagine, circoscritto alle piccole mutue socio-sanitarie, esclude quindi alcuni grandi operatori mutualistici/assicurativi aderenti a Confcooperative Sanità attivi su tutto il territorio nazionale. In particolare tra questi, sono esclusi dall'analisi il gruppo Assimoco (costituito dalle Compagnie Assimoco S.p.A., Assimoco Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni), Cooperazione Salute e Campa.



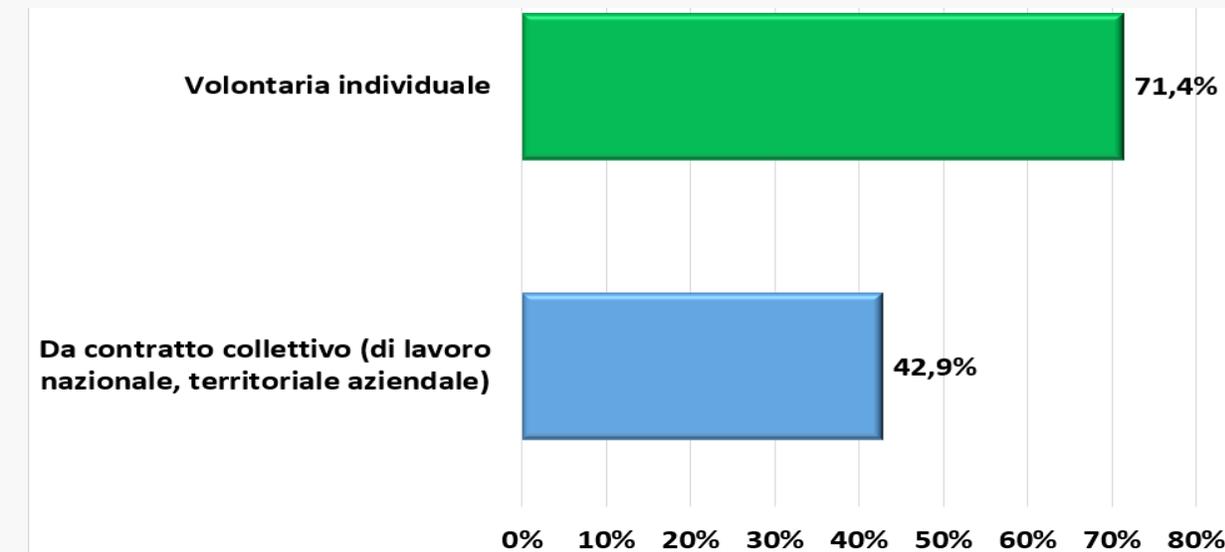
Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: la modalità e la tipologia di adesione dei soci

Con riferimento alle modalità di adesione dei soci alle piccole mutue socio-sanitarie attive aderenti al sistema Confcooperative Sanità, anche per il 2025, così come rilevato nel 2022, la modalità prevalente di adesione dei soci è quella volontaria individuale, che si attesta al 71,4% (leggermente in diminuzione rispetto al 2022). Per il 42,9%, invece, l'adesione è collegata al contratto collettivo aziendale (la quota si attestava al 44,4% nella precedente rilevazione). Il regime di assistenza prevalente, così come rilevato nel 2022, è quello della *mutualità diretta*, pari all'83,3%. Una quota del 16,7%, infine, prevede la gestione in *mutualità mediata*.

LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: LA MODALITÀ DI ADESIONE DEI SOCI

(2025) -%-

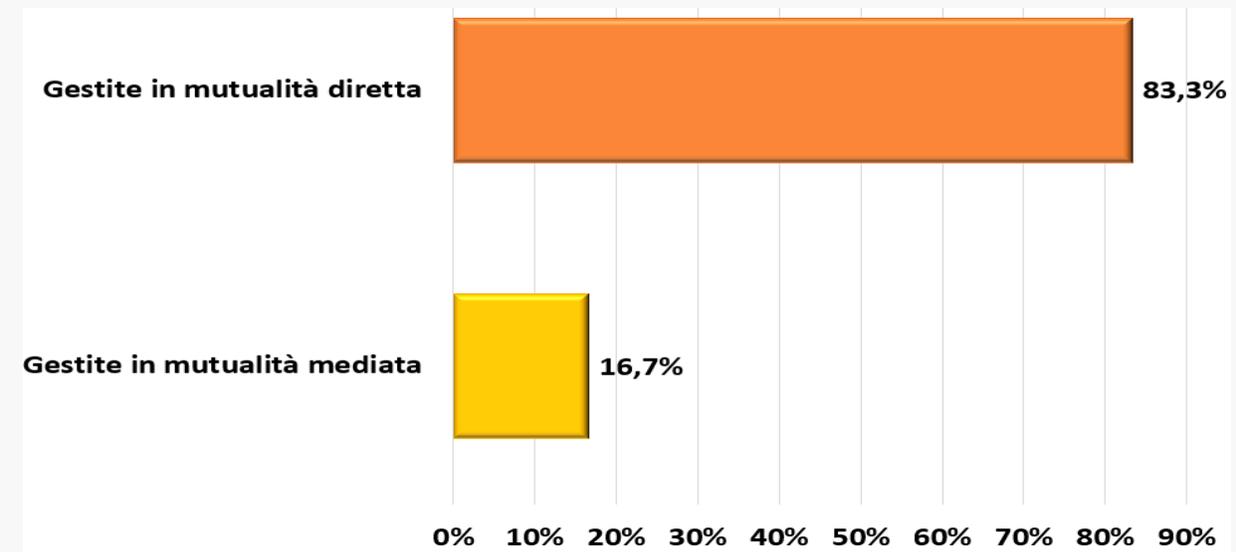
(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: LA TIPOLOGIA DI ADESIONE DEI SOCI

(2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



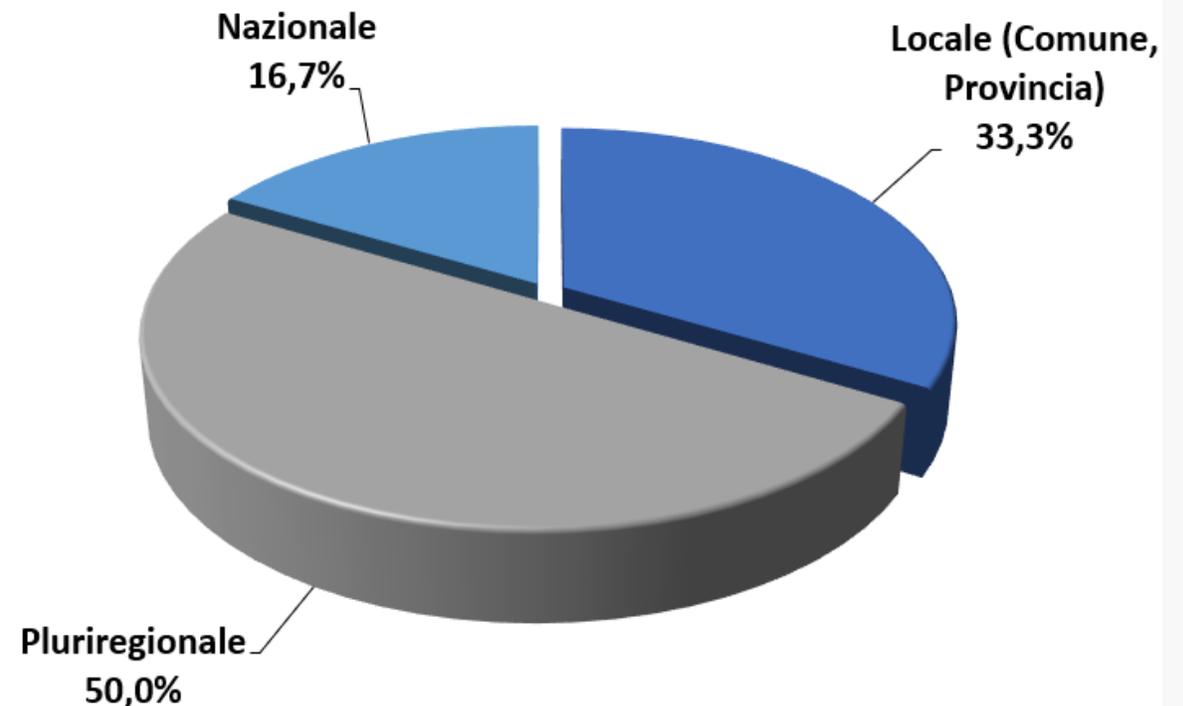
Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: il bacino territoriale di riferimento



Il sistema delle piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità è un insieme eterogeneo di realtà operanti sia in ambito strettamente locale, sia su scala nazionale. In particolare, il 33,3% svolge l'attività solo a livello locale, ossia nel Comune o nella Provincia di appartenenza (la quota rimane invariata rispetto al 2022). Il 16,7% del totale, di contro, ha un bacino territoriale di operatività che coinvolge tutto il territorio nazionale (la quota risulta leggermente in crescita rispetto al 13,3% rilevato nel 2022). Infine, il restante 50% del totale delle piccole mutue socio-sanitarie aderenti al sistema Confcooperative Sanità è attivo su ambiti che coinvolgono più regioni (la quota risulta nettamente in aumento rispetto al 33,3% della precedente rilevazione). Rispetto al 2022, in definitiva, si rafforza ulteriormente il bacino di operatività in ambito nazionale e, soprattutto, quello su scala pluriregionale.

LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: RIPARTIZIONE DEL BACINO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



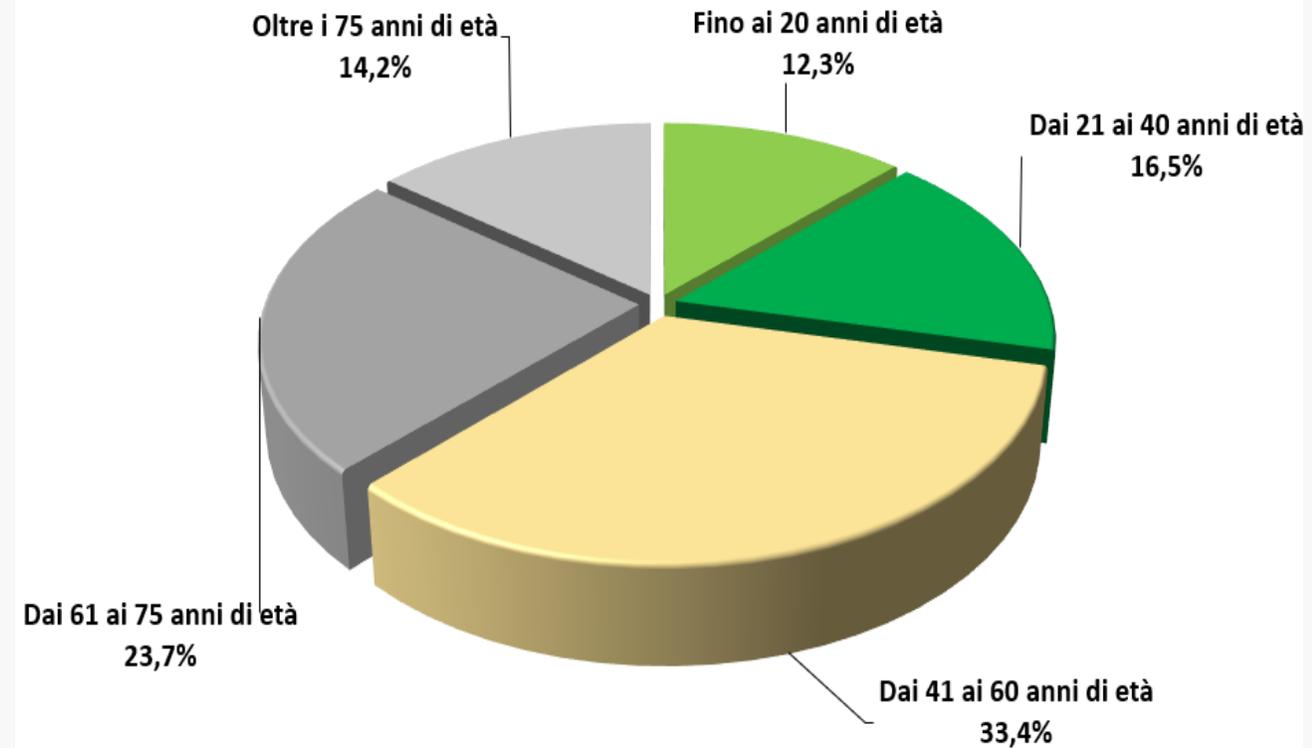
Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: la popolazione assistita per classi di età



Nella ripartizione della popolazione assistita da parte delle piccole mutue socio-sanitarie aderenti attive al sistema Confcooperative Sanità nel 2025, si evidenzia la seguente distribuzione: un terzo della popolazione assistita (ossia il 33,4% del totale) possiede un'età compresa tra i 41 e i 60 anni; il 23,7% della popolazione assistita possiede dai 61 ai 75 anni di età; il 14,2% ha più di 76 anni di età; il 16,5% del totale ha dai 21 ai 40 anni di età e, infine, solamente il 12,3% della popolazione assistita ha fino a 20 anni di età. In definitiva, scende dal 38,2% della rilevazione del 2022 al 28,8% in quella del 2025 la quota di popolazione assistita fino a 40 anni di età e, contestualmente, sale dal 61,5% del 2022 al 71,3% del 2025 la quota di popolazione assistita dai 41 anni in poi, evidenziando dunque un avanzamento dell'età della popolazione assistita.

LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: LA POPOLAZIONE ASSISTITA PER CLASSI DI ETÀ (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



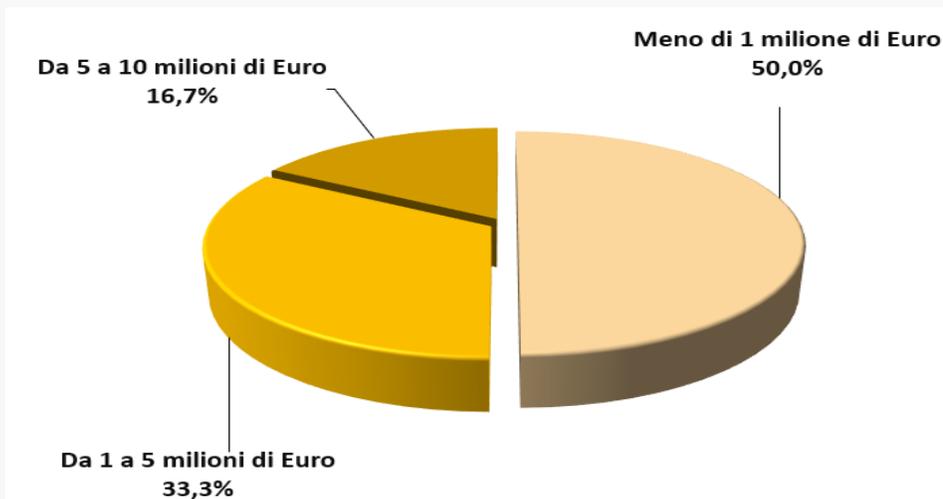


Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: le entrate e la percentuale erogata a rimborsi/copertura delle prestazioni attivate

La gestione economica e finanziaria delle piccole mutue socio-sanitarie attive aderenti al sistema Confcooperative Sanità nel 2025 fa riferimento in misura prevalente alle «contribuzioni». In questo senso, la metà delle piccole mutue socio-sanitarie indica entrate (riferite all'anno 2024) inferiori a 1 milione di euro. Il 33,3% indica entrate che vanno da 1 a 5 milioni di euro e, infine, il 16,7% del totale indica da 5 a 10 milioni di euro di entrate. Rispetto alle entrate (2024), la percentuale erogata a rimborsi/copertura delle prestazioni attivate in favore degli assistiti si ripartisce in modo omogeneo. Infatti, un terzo delle piccole mutue socio-sanitarie indica oltre l'80% come percentuale erogata a rimborsi/copertura delle prestazioni attivate in favore degli assistiti, sempre un terzo indica dal 61% all'80% e per il restante un terzo la quota non supera il 60%.

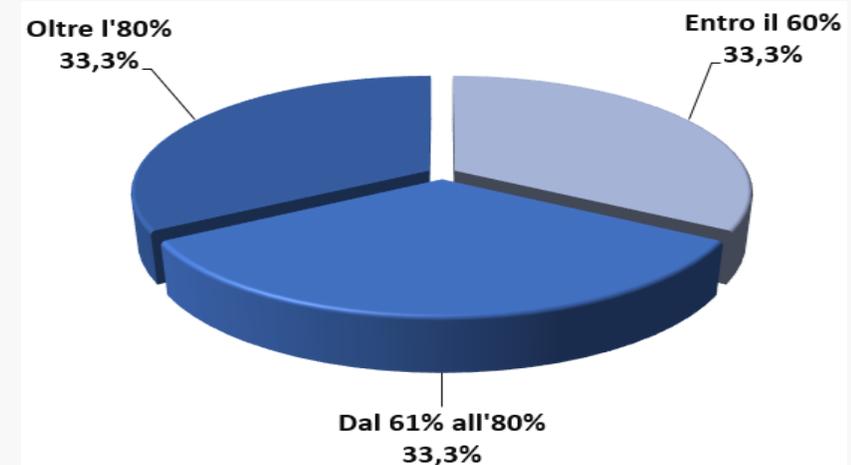
LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: LE ENTRATE - CONTRIBUTUZIONI (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: LE ENTRATE - LA QUOTA EROGATA A RIMBORSI/COPERTURA DELLE PRESTAZIONI ATTIVATE IN FAVORE DEGLI ASSISTITI (2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



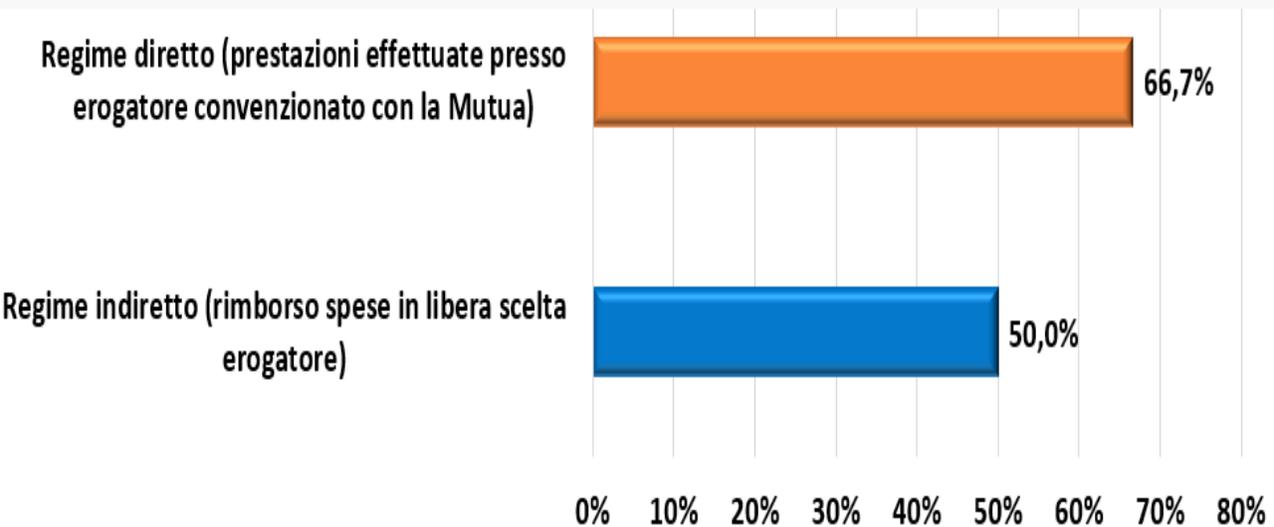


Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: assistenza sanitaria e assistenza sociosanitaria - i regimi di assistenza

Per quanto riguarda il regime di assistenza sanitaria, quello prevalente si conferma, anche per il 2025, il *regime diretto* (prestazioni effettuate presso erogatore convenzionato con la Mutua), pari al 66,7%. Di contro, una quota pari al 50% dei rispondenti indica il *regime indiretto* (rimborso spese in libera scelta erogatore) come principale regime di assistenza (era il 66,7% nel 2022). Contrariamente a quanto registrato per l'assistenza sanitaria, nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria il regime di assistenza prevalente risulta essere quello indiretto. Infatti, il 66,7% delle piccole mutue socio-sanitarie indica il *regime indiretto* (rimborso spese in libera scelta erogatore) come regime di assistenza sociosanitaria. Di contro, il 50% indica il *regime diretto* (prestazioni effettuate presso erogatore convenzionato con la Mutua) come principale regime di assistenza sociosanitaria per il 2025.

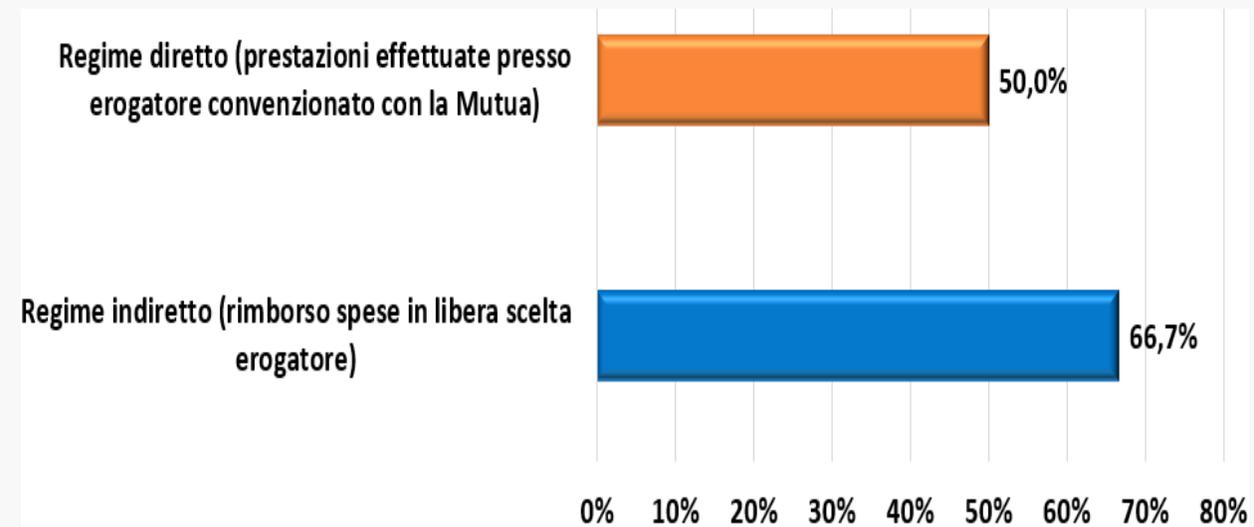
LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: ASSISTENZA SANITARIA - REGIMI DI ASSISTENZA (2025) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: ASSISTENZA SOCIOSANITARIA - REGIMI DI ASSISTENZA (2025) -%

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



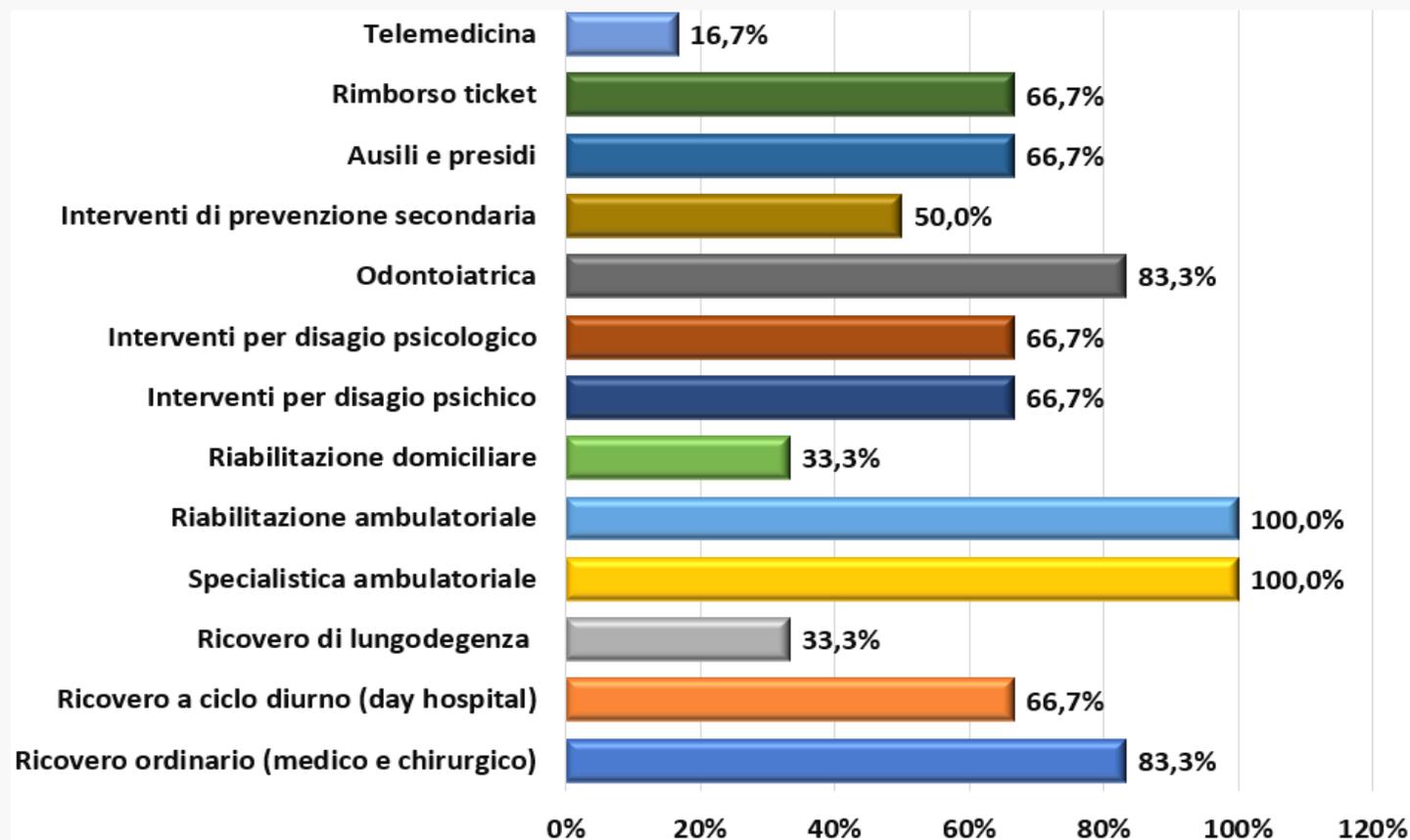


Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: assistenza sanitaria - la tipologia di prestazione erogata

Nell'ambito della tipologia di prestazione erogata riferita all'assistenza sanitaria, le principali tipologie di prestazione sono riconducibili alla *riabilitazione ambulatoriale* e alla *specialistica ambulatoriale* (entrambe con il 100%), al *ricovero ordinario (medico e chirurgico)* e alla prestazione *odontoiatrica* (entrambe con l'83,3% del totale). Tra le altre tipologie di prestazione erogata si segnalano il *rimborso ticket*, gli *ausili e presidi*, gli *interventi per disagio psicologico e psichico* e il ricovero in *day hospital* (tutte con il 66,7%). Gli *interventi di prevenzione secondaria*, inoltre, pesano per il 50% mentre il *ricovero di lungodegenza* e la *riabilitazione domiciliare* segnalano il 33,3%. Infine, il 16,7% delle piccole mutue socio-sanitarie aderenti al sistema Confcooperative Sanità indica la *telemedicina* come tipologia di prestazione erogata.

LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: ASSISTENZA SANITARIA - TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE EROGATA (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)



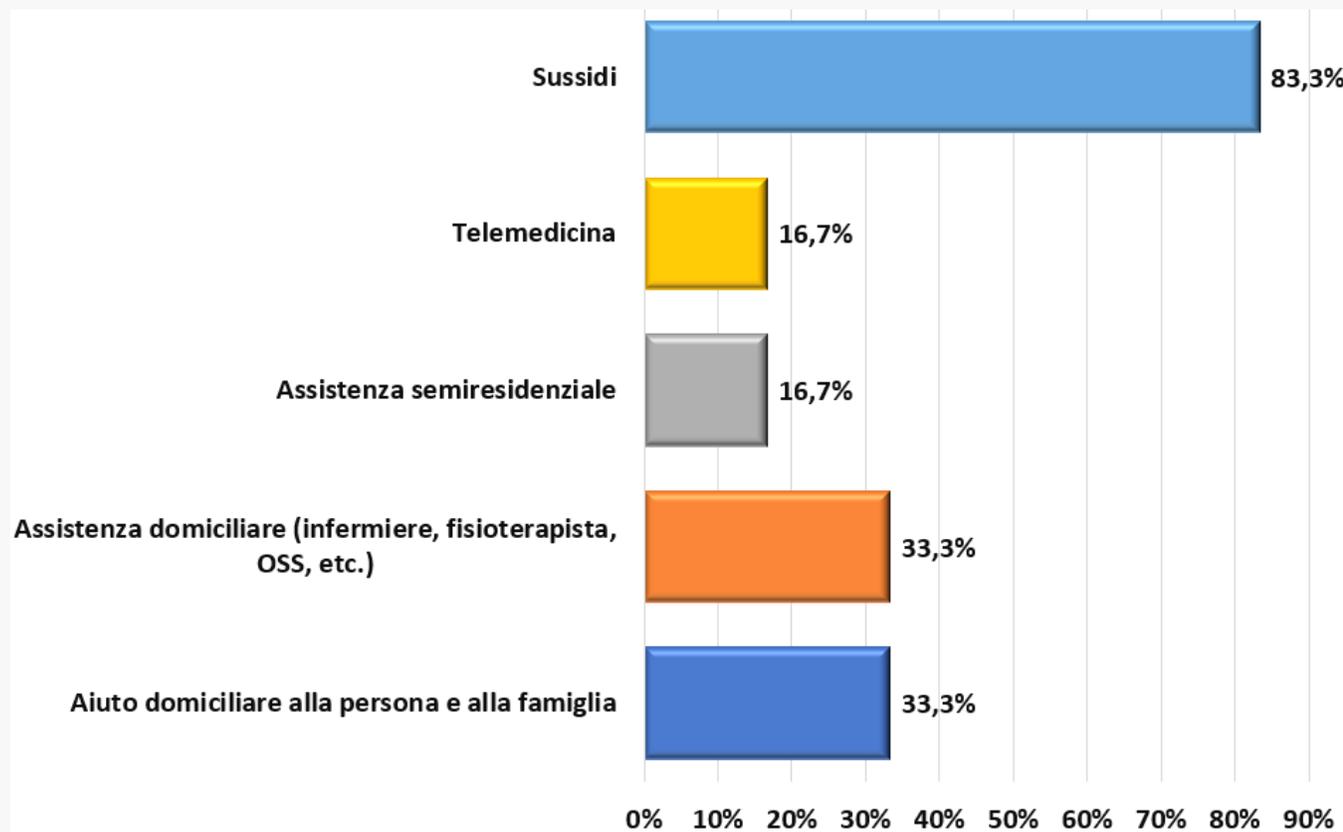


Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: assistenza sociosanitaria - la tipologia di prestazione erogata

LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: ASSISTENZA SOCIOSANITARIA - TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE EROGATA (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

Con riferimento alla tipologia di prestazione erogata nell'ambito dell'assistenza sociosanitaria, i *sussidi* rappresentano il principale strumento con l'83,3% (la quota non superava il 66,7% nel 2022). Tra le altre tipologie di prestazione erogata si segnalano *l'assistenza domiciliare* (infermiere, fisioterapista, OSS, etc.) e *l'aiuto domiciliare alla persona e alla famiglia*, entrambe con il 33,3% (nel 2022 erano, rispettivamente, il 100% per l'assistenza domiciliare e il 33,3% per l'aiuto domiciliare). Infine, il 16,7% segnala sia la *telemedicina* sia *l'assistenza semiresidenziale* (era il 33,3% nel 2022).



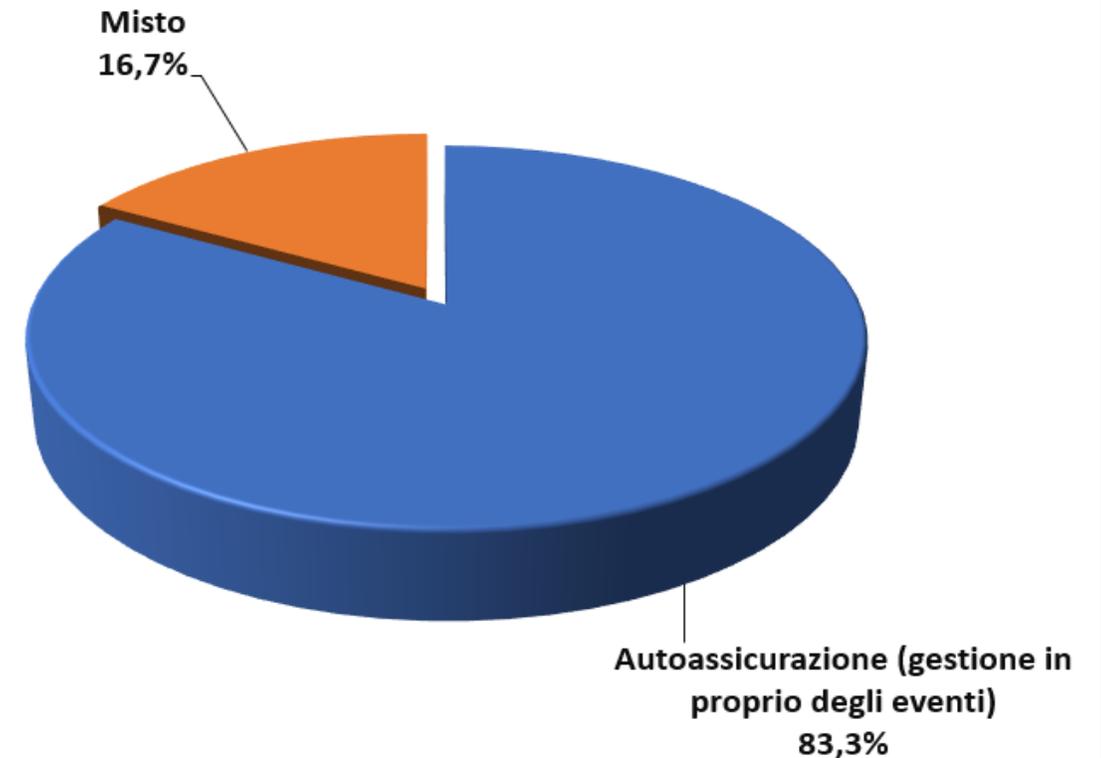
Le piccole mutue socio-sanitarie aderenti a Confcooperative Sanità: i regimi di gestione dei piani assistenziali



LE PICCOLE MUTUE SOCIO-SANITARIE: REGIME DI GESTIONE DEI PIANI ASSISTENZIALI (2025) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati rilevazione Confcooperative Sanità - primavera 2025)

Il regime di gestione prevalente dei piani assistenziali per le piccole mutue socio-sanitarie attive aderenti al sistema Confcooperative Sanità nel 2025 risulta essere quello dell'*autoassicurazione* (gestione in proprio degli eventi), con una quota dell'83,3% del totale (in netto aumento rispetto al 55,6% segnalato nel 2022). Di contro, il 16,7% degli enti indica il *regime misto di gestione* dei piani assistenziali (la quota era pari al 33,3% nella precedente rilevazione)



Appendice: schema classificazione settore



<p>Altre attività di assistenza socio-(sanitaria) non residenziale Altre attività di assistenza socio-(sanitaria) non residenziale nca Assistenza socio-(sanitaria) non residenziale Assistenza socio-(sanitaria) non residenziale per anziani e disabili Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili</p>	<p>SERVIZI SOCIO-SANITARI DOMICILIARI E SEMI RESIDENZIALI</p>
<p>Servizi di assistenza socio-(sanitaria) residenziale Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti Altre strutture di assistenza socio-(sanitaria) residenziale</p>	<p>SERVIZI SOCIO-SANITARI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI</p>
<p>Fisioterapia e riabilitazione Altre attività paramediche indipendenti nca Altri servizi di assistenza sanitaria Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale Assistenza sanitaria Attività degli ambulatori tricologici Attività dei centri di dialisi Attività dei centri di radioterapia Attività paramediche indipendenti Attività svolta da psicologi Centri di medicina estetica Servizi degli studi medici di medicina generale Studi di omeopatia e di agopuntura Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca</p>	<p>ALTRI SERVIZI AMBULATORIALI E SANITARI</p>
<p>Altri studi medici specialistici e poliambulatori Studi medici specialistici e poliambulatori</p>	<p>STUDI MEDICI SPECIALISTICI E POLIAMBULATORI</p>
<p>Istituti, cliniche e policlinici universitari Ospedali e case di cura generici Ospedali e case di cura per lunga degenza Ospedali e case di cura specialistici Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi Servizi ospedalieri</p>	<p>OSPEDALI, CASE DI CURA E STRUTTURE DI LUNGODEGENZA</p>
<p>Laboratori di analisi cliniche Laboratori di analisi cliniche, laboratori radiografici ed altri centri di diagnostica per immagini Laboratori di igiene e profilassi Laboratori radiografici</p>	<p>LABORATORI E DIAGNOSTICA</p>
<p>Attività degli studi odontoiatrici Servizi degli studi medici e odontoiatrici</p>	<p>SERVIZI AMBULATORIALI/ODONTOIATRICI</p>

STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio

***Si ringraziano tutti gli enti che hanno partecipato alla rilevazione e
Confcooperative Sanità per il supporto ricevuto***

